

DOGLIANI PRONTO A CANDIDARSI COME SINDACO DOPO BALOCCO E TALLONE - A PAGINA 4

A Fossano sarà una corsa a tre?

Il centro si «spacca», il Polo Civico e Italia Viva sosterranno Balocco, Dogliani si dissocia

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Avevamo sperato

La riconquista di una regione da parte del centrosinistra in "campo largo" rappresenta effettivamente una svolta rispetto al recente passato elettorale. Neppure un eventuale "ribaltone" (assai improbabile) dell'esito delle Regionali sarde, a seguito dei riconteggi, cambierebbe la sostanza. Pd e soci erano in corsa con poche speranze, ed hanno quasi pareggiato, ma vinto.

Pochi hanno rilevato che, a pochi giorni dall'Otto Marzo, per la prima volta la Sardegna ha una Governatrice.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.it

Vari servizi all'interno



La vignetta di Danilo Paparelli

LA BARALE SI RACCONTA



Interessante serata a Fossano - A PAGINA 5

A FOSSANO COL CORO DEGLI AFASICI

La ministra Locatelli



A PAGINA 7

DONNE: LOTTE DI IERI E DI OGGI



A PAGINA 11

**NOLEGGIO ALL INCLUSIVE!
REGISTRATORI DI CASSA**

Assistenza ✓ Aggiornamenti ✓ Visita fiscale ✓



Mondovì | Cuneo

STAPROL

info@staprol.it



POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

L'INTERVENTO DEL NEO-RETTORE CORGNATI IN CONSIGLIO COMUNALE - A PAG. 17

Il Poli resta ma deve cambiare

Necessarie identità ed unicità: partirà subito un tavolo di confronto

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Avevamo sperato

La riconquista di una regione da parte del centrosinistra in "campo largo" rappresenta effettivamente una svolta rispetto al recente passato elettorale. Neppure un eventuale "ribaltone" (assai improbabile) dell'esito delle Regionali sarde, a seguito dei riconteggi, cambierebbe la sostanza. Pd e soci erano in corsa con poche speranze, ed hanno quasi pareggiato, ma vinto.

Pochi hanno rilevato che, a pochi giorni dall'Otto Marzo, per la prima volta la Sardegna ha una Governatrice.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.it

Vari servizi all'interno



La vignetta di Danilo Paparelli

IL CARLEVÉ CHIUDE... IN GLORIA



La Corte del Moro e la Famija Monregaleisa ospiti a Nizza - A PAG. 18

LPM, ancora un tie break vincente



A PAG. 37

Al Santuario di Santa Lucia riemerge un'antica cappella



SCOPERTA DAGLI SPELEOLOGI - A PAG. 21

Fondazioni, le grandi manovre



A PAG. 15

**NOLEGGIO ALL INCLUSIVE!
REGISTRATORI DI CASSA**

Assistenza ✓ Aggiornamenti ✓ Visita fiscale ✓



Mondovì | Cuneo

STAPROL

info@staprol.it



POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Se il sogno diventa incubo

Epoco importa se questa vittoria è offuscata dal rischio di un eventuale riconteggio. Infatti il divario tra Alessandra Todde e Paolo Truzzu si è sensibilmente ridotto rispetto ai 2.700 voti di differenza che erano stati subito certificati. Si sarebbe attestato sulle 1600 preferenze e lo spoglio non è ancora ufficialmente terminato. C'è chi parla di un divario sotto i mille voti che comporterebbe ovviamente il riconteggio.

Francamente non penso che questo avvenga, per cui la grillina ha comunque compiuto un'impresa titanica dando una lezione a tutti: ai suoi con la dimostrazione della validità elettorale del "campo largo" e alla Meloni sul danno che comportano le baruffe casalinghe prima del voto. Insomma, con una donna premier, un'altra capo dell'opposizione, sempre più donne si assumono ruoli di altissima responsabilità.

Sia detto per inciso, il voto

sardo non ha cambiato gli equilibri politici. Anche perché un conto è il voto per i governatori, altro quello per le compagini. Il Centrodestra, infatti, in termini di voti ai partiti, ha vinto anche in Sardegna. In pratica se si fosse votato per le Europee (con i soli simboli di partito e senza liste civiche) il Centrodestra avrebbe conquistato più seggi degli avversari.

Insomma, non siamo ancora di fronte all'inversione di rotta proclamata da Elly e Giuseppe, ma se Meloni e Salvini non si daranno una regolata potremmo assistere a altre sorprese nelle Regionali.

Non resta che prendere atto della vittoria della "Governatrice" di buon auspicio in vista dell'Otto Marzo, giorno in cui si riversa su noi maschi l'ingombrante fardello delle ingiustizie patite dall'altro sesso, o da tutti gli altri sessi, oggetto di discriminazioni, violenze materiali e psicologiche, bullismo e angherie.

Una rivendicazione di "ge-



AdnKronos: Maiolino

nere" che "in genere" ci fa meditare e, talvolta, vergognare.

Chi ha la mia età ha attraversato il lungo e difficoltoso (ma esaltante) cammino dell'emancipazione femminile, ha, magari, vissuto in famiglia i mugugni delle madri costrette ad un carico di lavoro doppio, le limitazioni patite dalle sorelle più "sorvegliate" di noi. In realtà il buon senso avreb-

be suggerito di fare il contrario.

E poi la grande sfida generazionale sessantottina, le battaglie per divorzio e aborto, la nascita di una cultura in qualche modo antagonista con quella dei padri. Ho usato questo termine (e non "genitori") perché oggi questa parola muta in "patriarcato". In realtà la famiglia patriarcale in Europa non esiste da 200

anni e il consumismo ha spazzato via quello che restava. La cultura patriarcale si riferisce ad un ben preciso periodo storico con un impianto sociale che aveva valori e disvalori, ma estremamente netti. La violenza sulle donne e le discriminazioni che ancora esistono sui luoghi di lavoro derivano da una cultura moderna molto più complessa fatta di ignoranza, bullismo e immaturità sessuale generalmente da parte dei maschi, ma non solo. Insomma un insieme di concause sociali e psicologiche che non hanno nulla a che vedere con la cultura patriarcale se non per l'aspetto relativo alla sudditanza (ma su questo termine ci sarebbe da approfondire) femminile in famiglia e sul lavoro, con motivazioni ed esiti, però, ben diversi da quelli a cui oggi assistiamo.

Nella famiglia patriarcale, ad esempio, il maschio si sentiva sicuro di sé. Oggi la violenza e, persino, il femminicidio nascono proprio dall'insicurezza del maschio che si sente minacciato nella sua presunta superiorità. Stiamo parlando di una società strutturata ideologicamente e contestualizzata storicamente (come potrebbe essere quella islamica oggi, con le dovute differenze) da una parte, e di una serie (anche diffusa) di comportamenti devianti in una società consumistica dove accade tutto e il contrario di tutto, dall'altra.

Fra queste due realtà c'è stato qualcosa in mezzo, che io ho vissuto, sia da giovane, sia da marito: il nascere di un nuovo rapporto di coppia, spesso fondato sulla

dialettica, sul confronto, sulla scoperta intellettuale, sulla complicità e sul sacrificio e, ovviamente, sull'amore.

Il varo del "Nuovo diritto di Famiglia" come pietra miliare per il futuro ci aveva riempiti di ottimismo. Lo vedo bene che non è stato così: l'illusione di un nuovo progetto di famiglia si è scontrato con la realtà consumistica sempre più incalzante. Le donne hanno conquistato il lavoro pagandolo con un doppio sfruttamento, lo stile di vita imposto dai media ha acuito le differenze sociali creando sacche di degrado dove le donne hanno pagato per prime l'assenza dello Stato: Asili, scuole decenti, servizi a sostegno della famiglia largamente insufficienti.

Io credo che in questo disagio siano precipitati tutti i nostri progetti con il ritorno dell'aberrante concetto del possesso della donna, sia da parte dei compagni, sia da parte di chi può esercitare qualsiasi potere. L'abuso e la violenza sulle donne nasce da qui: non da

una cultura sociale (come era quella patriarcale) ma da una vile rigurgito di bestialità.

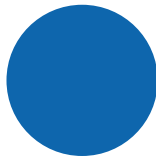
Quello che è rimasto dell'esaltante stagione delle lotte e delle conquiste è un banale lessico fatto di veti e falsi problemi, come quello di un manipolo di beghine (e beghini) che si interrogano su cosa sia lecito o peccaminoso pronunciare. L'abuso, la violenza e l'intimidazione si esercitano sempre su un soggetto ritenuto più debole. Quindi, magari, le donne sul lavoro (anche a causa del carico familiare) stentano a far carriera. Non è vero che ci sono discriminazioni salariali (che sarebbero incostituzionali), ma è vero che c'è una discriminazione sul merito che premia sovente i maschi.

Non riesco a chiudere questo articolo perché gli esempi sarebbero infiniti. Per cui mi fermo qui a osservare quello che non è stato fatto, come un vecchio contadino al bordo di un campo devastato.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Frontiere di speranza. Sanità, le cifre e la realtà



Più della metà delle regioni italiane non garantisce le cure sanitarie essenziali: solo 9 su 21 riescono a farlo mentre 12 presentano valori sotto la soglia. Non è una bella notizia. I dati sono del 2022; la firma è del Ministero della salute e sono stati comunicati al Senato. Ma, spesso, la realtà è diversa.

La situazione sembra segnare un peggioramento, ma si spera che, nel 2023, si sia fermato. Secondo un'analisi per ora parziale è infatti aumentato il numero delle regioni, se confrontate con il 2021, che hanno prestazioni insufficienti. Esso sono appunto 12, mentre erano 8 l'anno precedente (compresa la provincia autonoma di Bolzano), quelle che non raggiungono la soglia nei tre indicatori considerati: prevenzione, territorio, ospedali. Il Veneto è la regione con i risultati migliori, seguito dall'Emilia Romagna e dalla Toscana; bene anche la Lombardia e la provincia autonoma di Trento.

Al contrario, la Valle d'Aosta è "maglia nera": è l'unica che presenta valori sotto la soglia. Le regioni che hanno numeri sotto la sufficienza, in uno degli indicatori, sono Bolzano, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, tutte nella "Prevenzione". Sono, invece, carenti in due settori il Piemonte (Distrettuale e Ospedaliera), la Campania (Prevenzione, Distrettuale), la Basilicata (Distrettuale, Ospedaliera), la Calabria (Prevenzione e Distrettuale), la Sicilia (Prevenzione e Distrettuale) e la Sardegna (Prevenzione, Distrettuale).

Primi dati, primi commenti. «Ri-

spettare la Costituzione, che prevede i Lea - dice il presidente Zaia - è un risultato molto significativo, anche se purtroppo aumentano le aree d'Italia che non riescono a farlo». Sicuramente, soddisfatti in Friuli Venezia Giulia, anch'essa ai primi posti. Il Nord Est batte dunque il Nord Ovest. Ed è un vero peccato, perché si può fare di più (ricordate Morandi "ripreso", peraltro, da San Giovanni Paolo II?).

Ma pochi giorni dopo, altri dati del

degli accessi è evitabile; occorre un intervento Extra-ospedaliero». Ma va! Che novità! È certo! Se la medicina territoriale viene "costruita" col contagocce, la gente dove va?

«Ora, alla mancanza di infermieri si può solo supplire con l'arrivo di colleghi dall'estero». Evidentemente, negli ultimi dieci anni, s'è persa per strada la parola "programmazione".

Il ministro afferma: «Basta con i medici a gettone», fenomeno esploso nel 2020 a seguito dell'emergenza scoppiata nello stesso anno.

Ma, allora, chi accoglie i malati che si affollano nei "pronto soccorso"? Forse, un migliore coinvolgimento degli specializzandi che sono 40mila in Italia? Nel 2021 sono stati assegnati 510 posti in medicina d'urgenza, 340 nel 2022 e solo 243 nel 2023. Così, non si va da nessuna parte, anzi si va sbattere: s'impone una riflessione. Si potrebbe organizzare l'accesso differenziato nel "pronto soccorso" con almeno tre ingressi (come è previsto nel progetto del nuovo ospedale di Cuneo): maggiori normali, gravi, urgenze e tre team separati ed autonomi. È un'idea sicuramente ingenua d'un vecchio cronista che, ogni giorno, faceva il giro degli ospedali di

Torino e qualcosa ha visto e registrato.

Nei nuovi interventi del Piemonte, per rafforzare la medicina territoriale, c'è un'ipotesi che fa molto discutere: chiudere la guardia medica da mezzanotte alle 8, passando la mano all'emergenza 118, ma non sembra una buona idea per alleggerire i "pronto" soccorso.



Ministero promuovono il Piemonte per medicina territoriale ed ospedali. È frutto dell'impegno e degli investimenti che va riconosciuto alla regione di Alberto Cirio. Ma veniamo al ministro Schillaci. Ammette, in parlamento, che in Italia mancano 4500 medici e 10 mila infermieri. È la realtà. Pronto soccorso: «Il 40 per cento

GABRIELE D'ANNUNZIO

Ricordo del «Vate»

Gabriele D'Annunzio nella storia d'Italia è stato tantissime cose: giornalista, romanziere, drammaturgo, condottiero, aviatore e amatore.

Lo vogliamo ricordare, nell'ottantaseiesimo anniversario della sua morte (il 10 marzo 1938) come poeta. Con quella che è la sua più bella poesia: «**La pioggia nel pineto**» che anche si adatta con il tempo che fa in questo finir d'inverno e che proponiamo in parte per ragioni di spazio.

*Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciolate
e foglie
lontane.*

Ascolta. Piove

*dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliesi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggeri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.*

*Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitio che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.*

ARGOMENTANDO

Marzo

Pierpaolo Faccio

Il mese mi accoglie con una intensa esigenza di metamorfosi; come da manuale, in prossimità della fine dell'inverno accade proprio di tutto nell'atmosfera, e devo dire che anche per quanto riguarda la specie degli umani le sorprese sono davvero molte. "La Storia non ha reso nessuno saggio", sentenza l'amico distratto al telefono mentre scorrono immagini strane sul piatto schermo del televisore di ultimissima generazione; "...ed in effetti l'uomo non ha poi mai capito un beato c....", termina diventando simpaticamente volgare ed usando un turpiloquio già ben caro al Machiavelli delle sue migliori lettere. Il fatto è che ultimamente siamo forse troppo disillusi da tutto e non riusciamo più a fidarci di niente e di nessuno, come quel pettirosso sul mio balcone che mi evita come la peste, o come quel cane diffidente che si lascia accarezzare con tanto, tanto sospetto. È stato troppo picchiato, nel recente passato, per poter dimenticare; è stato troppo tormentato per poter dinuovilludersi di qualcosa di buono, da parte dell'uomo. Così, nel cuore dell'Europa in procinto di esplodere, si comportano i bambini, i malati, coloro che sono considerati diversi e tutti quelli che amano la bellezza dell'armonia e della pace, come il sottoscritto. A tutti costoro non è più concessa la speranza, dunque? **Marzo** spero ne porti un po', insieme a quello straordinario profumo di primavera.

FONDAZIONE CRC

Telemedicina e digitalizzazione per il Piemonte

Carlo Santori

L'informazione è il cuore della cura; la medicina è informazione proveniente dal paziente, in quanto ogni diagnosi presuppone e implica un flusso di dati che il medico deve sapere raccogliere, organizzare e interpretare, ma è altresì informazione sul paziente, quando diventa frutto di confronto e condivisione nella comunità scientifica al fine di ricerca. Così l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, ha definito il processo di digitalizzazione della Sanità, intervenendo mercoledì scorso al convegno «La telemedicina nella sanità cuneese, dialogo tra le aziende con uno sguardo al futuro», che si è tenuto nello Spazio Incontri della Fondazione Crc su iniziativa della stessa Fondazione, in collaborazione con Azienda Ospedaliera Santa Croce - Carle, Asl Cn1 e Asl Cn2. «Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, più in generale, gli strumenti di digital health - ha detto Icardi - sono fattore di forte cambiamento del rapporto tra medico e paziente. In Piemonte, la digitalizzazione della sanità ha compiuto nel tempo della pandemia dei passi avanti che fino a qualche mese prima sembravano impossibili e oggi la telemedicina è diventata parte integrante della riforma della medicina territoriale. Il teleconsulto medico, la televisita e la telecardiologia con il monitoraggio a distanza per i portatori di pacemaker sono già realtà che non devono più attendere le tardive sollecitazioni di nessuno». Telemedicina e territorio viaggiano a braccetto e il Piemonte sembra il banco di prova ideale per sperimentare le potenzialità delle nuove tecnologie applicate all'assistenza sanitaria a distanza. Parliamo infatti di una regione nella quale si contano ben 1.045 Comuni con meno di cinquemila abitanti, pari all'88,56% del totale. È la percentuale più alta a livello nazionale, dove i Comuni sotto i cinquemila abitanti sono 5.534, vale a dire il 70,04%



L'evento organizzato dalla Fondazione Crc, insieme all'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle, all'Asl Cn1 e all'Asl Cn2

Icardi: «Un futuro già presente nella quotidianità di migliaia di pazienti»

del totale dei Comuni italiani. Sul piano della popolazione, al 1° gennaio 2023 nei Comuni piemontesi sotto i cinquemila abitanti risultano residenti 1.239.875 persone, pari al 29,24% dei 4.240.736 abitanti dell'intero Piemonte. Nei soli Comuni classificati come «totalmente montani» vive una popolazione di 603.376 abitanti. Una situazione geografica e residenziale che rende particolarmente complessa l'erogazione dei servizi sanitari sul territorio, ma che, in compenso, risulta un terreno fertile per coltivare i progetti della nuova frontiera sanitaria digitalizzata. Ne sono la dimostrazione i tre progetti di telemedicina sostenuti in questi ultimi due anni dalla Fondazione Crc in provincia di Cuneo, con uno stanziamento di un milione e 400 mila euro e il coinvolgimento delle stesse Asl Cn1, Asl Cn2 e Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle. Una sperimentazione che ha

coinvolto oltre 1.500 pazienti, assistiti da remoto, con importanti ricadute anche sugli operatori sanitari formati all'utilizzo delle tecnologie e alle modalità organizzative necessarie per supportare i nuovi processi. All'Asl Cn1, il progetto «New normal in riabilitazione», allestito con mini pc e telecamere tridimensionali installati in sedi periferiche e al domicilio di pazienti minori, adulti e anziani e con centrali di controllo in sede ospedaliera per monitorare a distanza i progressi del paziente, ha permesso di sviluppare la riabilitazione motoria nelle disabilità neurologiche, ortopediche e cardiorespiratorie in tele-riabilitazione, con il coinvolgimento di 150 pazienti nelle zone di Mondovì, Fossano e Saluzzo. All'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle, il progetto «Telemedicina per il follow-up di pazienti dimessi dopo episodio di scompenso cardiaco acuto» ha garantito un adeguato follow-up e, in ca-

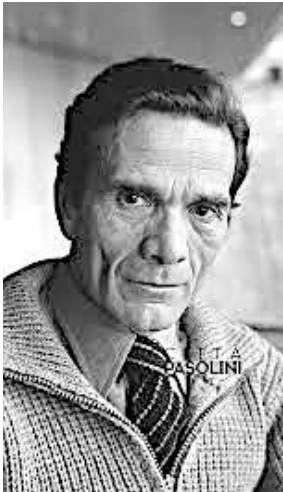
so di complicazioni, la tempestiva presa in carico dei pazienti dimessi dall'Azienda con scompenso cardiaco acuto. L'età media dei pazienti presi in carico dall'avvio del progetto è di 72 anni, il 33% dei quali di genere femminile; pazienti che spesso presentano patologie concomitanti (insufficienza renale cronica) e, in alcuni casi, la necessità di rimodulare la terapia prescritta alla dimissione: queste variazioni, gestite mediante consulto con personale medico da remoto, hanno evitato al paziente accessi presso i presidi sanitari. Il tasso di riospedalizzazione è stato del 15%, nettamente inferiore ai dati di letteratura (dati europei: 26%, dati Usa fino al 50%). All'Asl Cn2, i fondi messi a disposizione per il progetto Telemedicina hanno permesso lo sviluppo di nuove funzionalità della piattaforma già in uso in azienda ormai da diversi anni e di

estenderne l'utilizzo a nuove specialità. Il progetto ha coinvolto le strutture di Cardiologia, Diabetologia, Oncologia, Ginecologia e in particolare l'ambulatorio di Nefrologia del distretto. Con il coinvolgimento delle nuove specialità, nel 2023 sono stati presi in carico 717 nuovi pazienti, per un totale di 1.339 pazienti assistiti e monitorati attraverso il sistema di Telemedicina. Nel 2023 l'app «BioCare» ha permesso di effettuare più di 27 mila telemonitoraggi. «Questi progetti sostenuti dalla Fondazione Crc - ha rilevato l'assessore regionale Icardi - sono l'ennesima dimostrazione che il futuro in Piemonte è già presente nella quotidianità di migliaia di pazienti e operatori sanitari del territorio, con risultati di elevata efficienza e affidabilità. Una sperimentazione che traccia un percorso inedito e virtuoso, con grandi prospettive per il futuro».



FOTONOTIZIACCIA

A Pisa, son due settimane, degli studenti in una manifestazione non autorizzata hanno attaccato la polizia che ha risposto distribuendo qualche manganelata. Nel 68 erano cose quotidiane, in ogni parte d'Italia, anche in provincia di Cuneo. Son cambiati i tempi e quelli di Pisa son diventati «I fatti di Pisa» infiammando il dibattito politico e il presidente Mattarella è anche intervenuto ufficialmente. Nel lontano 68 un poeta comunista, Pier Paolo Pasolini, ai fatti di Valle Giulia aveva dedicato sull'Espresso una poesia dal titolo tranchant 'Vi odio cari studenti'. E' ancora attuale e ne riportiamo alcune parti. «Avete facce di figli di papà/ siete pavidì incerti disperati./ Ma sapete anche come essere/ prepotenti, ricattatori, sicuri e sfacciati: prerogative piccolo borghesi, cari./ Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte con i poliziotti/ io simpatizzavo con i poliziotti./ Perché i poliziotti sono figli di poveri.»



ASSAI PROBABILE LA SUA CANDIDATURA A SINDACO: TERZO INCOMODO FRA TALLONE E BALOCCO

All'orizzonte spunta Dogliani

In questi casi si usa il condizionale sempre, anche se le notizie appaiono ormai verificate. Per le Comunali a Fossano dovrebbe essere una corsa a tre con la discesa in campo di Gianfranco Dogliani che sta approntando una o due liste civiche legate da un programma. «Noi presentiamo un programma aperto a chi vuol collaborare - ha detto - vogliamo restare nel campo civico ed è probabile la mia candidatura a sindaco». Ufficializzata anche sul piano elettorale la spaccatura di quel Patto Civico che si era formato dopo le dimissioni di Paesante da assessore.

In realtà già a gennaio Dogliani e Matteo Blengino si erano defilati non condividendo le scelte che si profilavano. Scelte che verranno ufficializzate entro il 22 da parte di Paesante che sta aggregando una lista chiamata Polo Civico, mentre



ce ne sarà una seconda, entrambe a sostegno di Balocco. «Il progetto di un grande polo civico - dice Paesante - è saltato quando Dogliani si è sfilato, a noi non è rimasto altro che andare avanti». In realtà Dogliani ritiene inevitabile quella frattura essendo venuta meno la caratteristica di lontananza

dai partiti alla base dell'idea. «Correre insieme a liste ispirate dal Pd - spiega Matteo Blengino - non è esattamente quell'immagine di proposta puramente civica che volevamo darci». Quando parliamo di candidature, però, nulla è ufficiale, nemmeno dalle parti di Tallone, anche se



tutto sembra ormai deciso. Del resto nel regno del senatore Bergesio chi oserrebbe nel Centrodestra fare lo sgambetto alla Lega? In questo momento, nonostante l'infortunio sardo, il Centrodestra mantiene un buon vantaggio sugli altri, ma alle Comunali è straordinariamente

importante anche la formazione delle liste. Balocco è in evidente campagna elettorale da tempo e pare indirizzato ad un «campo largo», anzi, larghissimo sull'esempio delle Regionali sarde. Come in tutte le comunali sarà importante il numero delle liste messe in campo, così come «pesa»



la candidatura di un sindaco uscente. Balocco ha dalla sua un'esperienza indiscutibile, politico e amministratore di lungo corso non sarà certo un avversario facile. Resta da vedere quale ruolo un'eventuale candidatura di Dogliani possa giocare fra due compagni che si preannunciano

piuttosto munite. Dogliani sottrarrà voti alle liste di centro che hanno scelto di entrare nel campo largo di Balocco? O potrebbe pescare anche nell'elettorato di Centrodestra? Potrebbe essere fondamentale nel ballottaggio eventuale con la carta dell'apparentamento?

LUCIANO CASASOLE STUDIA LE MOSSE DEI PRIMI CANDIDATI, IN ATTESA DI APPROFONDIRE QUELLE DI DOGLIANI

Pregi e difetti dei candidati alla poltrona di sindaco

Luciano Casasole

Ieri ho visto sul display di un cellulare un santino elettorale con la foto del candidato e la scritta "Balocco" in stampatello maiuscolo rosso. Anche se il logo dell'industria che è un pilastro dell'economia fossanese non è stato clonato, l'impostazione grafica presenta similitudini che al momento opportuno potrebbero dare luogo a proficue associazioni. Ieri sono stato fermato per strada da un gruppetto di amici, uno dei quali mi ha chiesto per chi voterò alle prossime elezioni comunali al che, per tagliare corto, ho risposto che al momento non ci sono candidature ufficiali. Un altro ha replicato che Balocco ha recentemente dichiarato: "potrei ricandidarmi", spiegando che non è ancora proprio convinto, che lo fa solo perché nel suo Partito non ci sono altri... "Se non lo fa lui, chi lo fa?.." etc. etc. Qualche settimana fa il nome di Balocco è apparso nel titolone della prima pagina di un settimanale locale, almeno due mesi fa un ex capo-cantone mi disse che Francesco Balocco gli aveva detto di aver deciso di candidarsi alle testa di una lista civica e non sotto il simbolo del PD, che avrebbe comunque fatto parte della coalizione che lo sostiene. Nel frattempo Balocco partecipa a riunioni politiche e ai funerali e continua ad alimentare abilmente la suspense sulla sua candidatura, creando un crescendo di attesa simile alla Avvento liturgico, magari con tanto di avvistamento di una stella cometa da parte degli integralisti più accesi della parrocchia dello Spirito Santo. L'unico rischio che corre è che la quantità di messe funebri con tanto di sincera e profonda partecipazione al dolore delle famiglie dei defunti finisca per provocargli problemi di salute. Di sicuro c'è che la sua campagna elettorale, iniziata sotto traccia oltre un anno fa e fucata su misura addosso ai Fossanesi, è organizzata e condotta con particolare abilità comunicativa.

Sul fronte opposto c'è il candidato Tallone, sindaco uscente, che dal primo giorno di mandato è andato in municipio ogni mattina alle 8,15 dedicando l'intera giornata alla sua attività. Sua qualche dichiarazione inopportuna sulla quale l'opposizione ha abilmente sollevato polveroni, ma ha fatto meno danni di suoi predecessori più blasonati. Fossano non ha perso altri campi da calcio, piazze e servizi e, soprattutto, ha finito di perdere abitanti. E' però inconcepibile che un sindaco abbia avanzato la proposta del trasferimento della biblioteca senza inviare ai giornali neppure una riga di replica alle tante critiche che le opposizioni gli hanno rovesciato addosso. A parte il fatto che la biblioteca rimarrà al suo posto almeno per

i prossimi cento anni se non altro per motivi di costi, in via di principio non c'è da scandalizzarsi che un sindaco abbia preso in considerazione la valorizzazione del castello a fini turistici. Stupisce che, nonostante la sua intenzione fosse proprio questa, il sindaco Tallone l'abbia taciuta. Le sale di lettura del castello hanno un loro fascino, ma per quanto mi riguarda preferivo la sala di lettura della vecchia biblioteca dove, oltre a godere di una vista bellissima, non si leggeva sotto la luce artificiale permanente. Altra boutade strumentalizzata dalla politica è stata la frase "Con i libri non si mangia", che è la trasposizione della famosa "Carmina non dant panem" ripetuta più volte nel corso della storia da personaggi illustri a partire dal I se-

colo dopo Cristo. Anch'io non la condivido, ma il sindaco non ha fatto altro che esprimere il sentire di molte persone impegnate esclusivamente a mettere insieme il pranzo con la cena e della quasi totalità del mondo agricolo. Tallone non si è comunque fatto mancare pesanti errori quali l'autorizzazione del nuovo capannone-scuola dei Salesiani che distruggerà l'ultima porzione di verde di via S. Francesco d'Assisi e contribuirà a rendere ancora più pesante l'afa estiva per decine di famiglie vicine. Secondo errore grave è la localizzazione di un enorme deposito frigorifero che cancellerà dalla faccia della terra altri suoi agrari. Vero è che il Piano Regolatore varato nel 2009 dall'Amministrazione Balocco

aveva reso edificabile quei prati, ma nel frattempo è cresciuta una sensibilità ambientale che avrebbe dovuto indurre qualche riflessione. Di curioso c'è che le opposizioni, che non hanno perso occasione per sollevare polveroni sull'inadeguatezza culturale del sindaco, con il loro voto unanime a favore dell'ulteriore consumo di suolo abbiano dimostrato lo stesso suo livello culturale. Questi errori che fanno pari con la lottizzazione davanti alla Balocco (Amministrazione precedente) e non sono nulla se confrontati con errori ancora precedenti stanno ad indicare che, a parte la capacità di presentarsi meglio, l'opposizione non ha nulla da insegnare a Tallone e dovrebbe andare a scuola con lui. Il grande svantaggio di Tallone

è la sua scarsa propensione alla comunicazione, che è un aspetto importante nella gestione della Cosa Pubblica e rendendo politicamente perché, se è vero le poesie non danno da mangiare, è anche vero una comunicazione ben mirata porta voti.

Di fronte alle pesanti e ripetute critiche che gli sono state mosse ha sempre risposto con il silenzio. Ha lavorato per cinque anni a testa bassa senza costruire rapporti proficui con i mezzi di informazione. Prima di lui la comunicazione comunale era talmente abbondante e disinvoltata, che in vista di una scadenza elettorale riuscì provocare la formazione spontanea di una moltitudine impressionante di sostenitori dell'allora sindaco Francesco Balocco, impegnato a combattere in prima linea contro la costruzione di una centrale nucleare a Fossano. Poco importava se per il raffordamento sarebbero stati necessari fiumi delle dimensioni del Danubio o del Rodano: la bufala era stata confezionata così bene e diffusa altrettanto bene da una stampa compiacente, che la maggior parte dei Fossanesi la prese per buona. Fossano ha vissuto una lunga stagione di bufale a orologeria (ci fu perfino quella della Disneyland nella ex Michelin) abilmente mescolate a notizie vere dimostrando che l'informazione dal Palazzo, pur se a volte sfacciatamente dopata, c'era ed era gestita con grande abilità. Dario Tallone non diffonde bufale, ma ha taciuto su tutto il fronte. Dal troppo al troppo poco. Esiste una testata giornalistica comunale il cui costo è ampiamente sostenibile dal Comune ed esiste un Ufficio Comunicazione con tanto di addetto-stampa. Al sindaco Tallone calza alla perfezione la celebre frase che Michelangelo Buonarroti lanciò all'indirizzo del suo assistente Vincenzo Donati "Perché non parli?"

Infine la discesa in campo di Dogliani. Anche di questo dovremo parlare nelle prossime settimane,

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO QUESTA NOTA SULL'OTTO MARZO

Cosa chiedono le donne alla politica

Cosa chiedono le donne alla politica. Su questo ci siamo interrogate e abbiamo lavorato e continueremo a farlo anche nella campagna elettorale, che è già cominciata, o non si è mai interrotta... e si farà più serrata nei prossimi mesi.

Il primo appuntamento che ci attende è quello dell'8 e 9 giugno prossimo, dove potremo dire la nostra come cittadine, e cittadini, votando alle elezioni europee, regionali e comunali. Anche con il voto, le donne chiedono che venga "liberato" il loro tempo potenziando i servizi all'infanzia, quelli scolastici, di mensa e di doposcuola, e i servizi di assistenza agli anziani e di prossimità e chiedono più qualità - tempi di attesa, pronto soccorso, medicina territoriale - nella sanità pubblica. Chiedono e propongono il rafforzamento di un approccio

culturale attento al femminile, basato sul rispetto, con la previsione di misure di educazione sessuale, alla affettività e alla relazione con l'altro che consentano la reciproca e paritaria affermazione e il venir meno di tutto ciò che porta alla violenza contro le donne da parte degli uomini. Chiedono una politica che favorisca e ascolti le esigenze delle donne nei tempi di vita e di lavoro ed una loro maggiore presenza e rappresentatività nelle "stanze" dove si decide per tutte e tutti, per introdurre quelle caratteristiche femminili che possano favorire una più equa dimensione di vita individuale e sociale. Chiedono una applicazione più cogente delle regole delle quote rosa, senza le quali non si sarebbe mai rotto il "soffitto di cristallo": nel 2011, quando la Legge Golfo-Mosca entrò in vigore, la presen-

za delle donne nei Consigli di Amministrazione delle società quotate era del 7%, ora siamo al 43%. E chiedono attenzione alle tematiche ambientali a favore dei propri figli, per permettere loro una visione positiva del futuro che li attende, che non li costringa alla ricerca di vite "virtuali" o a subire repressione quando scendono in strada per esprimere le loro idee. Chiedono la trasparenza e la leggibilità dei conti pubblici, per capire come e dove si deve investire per realizzare quanto vogliono. Chiedono città con più verde e meno consumo di suolo, dove la partecipazione sia richiesta e accolta, e chiedono bellezza. Cosa sono disposte a dare? Tempo, pensiero, organizzazione, energia, creatività, impegno e lavoro nelle associazioni, nella comunità nella quale vivono, nella vita cultu-

rale, nel volontariato, e altro ancora, ma ancora più sarebbe necessario, a mio modo di vedere, nella politica, che ha bisogno di nuovi approcci e sensibilità e quindi della presenza e del protagonismo delle donne. Presenza che è stata fondamentale in passato per ottenere tutte le Leggi che hanno assicurato diritti ed equità, dalla Noce-Federici (due donne Costituenti) del 1950 sulla "Tutela delle lavoratrici madri", alla lotti-Faluccci-Tedesco del 1975 sulla "Parità tra marito e moglie", e altre ancora, fino alla "Tutela delle vittime di violenza" del 2019 e alla legge Gribaudo su "Parità salariale e limitazioni delle discriminazioni di genere sui luoghi di lavoro". Il voto è la prima carta da giocarsi per ottenere tutto questo.

Rosita Serra
Portavoce
Democratiche Cuneo

Folla per la presentazione del libro «Non è poi la fine del mondo»

LA BARALE CHE NON TI ASPETTI

Paola Barale a Fossano abbatte il tabù della menopausa

È stata una Paola Barale inedita e per certi versi sorprendente quella che lo scorso venerdì sera è tornata nella sua città per presentare il suo primo libro intitolato <Non è poi la fine del mondo> in cui racconta la sua esperienza di donna che ha affrontato la menopausa precoce, che l'ha colpita quando meno se lo aspettava intorno ai 42 anni, mentre era in vacanza in Perù, attraverso un messaggio del suo ginecologo dopo i risultati una visita di controllo.

Ad accoglierla una sala Brut e Bon di piazza Dompè gremita da circa 250 persone, in maggioranza donne, molte delle quali rimaste in piedi ai lati e al fondo della sala essendo i posti a sede esauriti molti minuti prima che la protagonista arrivasse.

Paola Barale si è detta felice e colpita da un'accoglienza così calorosa, sottolineando che Fossano è sempre nel suo cuore e nei suoi pensieri. Grazie anche agli stretti legami con la sua famiglia (presente in prima fila) e con amiche e amici di infanzia e di gioventù. Presentata ed intervistata da Simona Giaccardi, presidente del Consiglio Comunale che ha promosso la serata insieme alla consigliera comunale Rosanna Oliosi, l'attrice teatrale, presentatrice TV e personaggio televisivo ha spiegato al pubblico come è nata l'idea di questo libro, durante l'intervista con una giornalista nel corso di una tournée teatrale: da qui Paola Barale ha deciso di raccontare la sua esperienza con la menopausa precoce per mettere la sua testimonianza a disposizione delle donne che come lei soffrono o hanno sofferto di questa patologia e, in generale, di tutte le donne poiché la menopausa è un fenomeno naturale che tocca a tutte le donne, anche se di media una decina d'anni dopo di quanto avvenuto alla Barale.

Infatti, in Italia l'età media in cui le donne vanno in menopausa è tra i 51 ed i 52 anni, come sottolineato la ginecologa Martina Borghese e la psicologa Paola Vallauri, le due professioniste fossanesi che hanno accompagnato la showgirl nel



suo racconto, integrando il discorso dal punto di vista medico e psicologico. Paola Barale ha sottolineato come si sia buttata a capofitto in quest'avventura di scrivere un libro di carattere autobiografico, portando avanti il suo progetto con continui contatti con professionisti del settore come ginecologi, sessuologi e psicologi, per trasmettere attraverso il racconto della sua esperienza personale un messaggio di speranza e di consapevolezza a tutte le donne: <La menopausa per da troppo tempo è considerata un tabù psicologico, un qualcosa di cui vergognarsi, di cui non parlare - ha rimarcato l'attrice - ma non è così: è un fenomeno naturale, inevitabile, che prima o poi tocca tutte le donne, e deve essere vissuto con maggior consapevolezza che è l'inizio di una nuova vita e non la sua fine>. Infatti, Paola Barale ha rimarcato che quest è tanto più vero oggi giorno nei paesi occidentali in cui la durata media della vita si è allungata oltre gli 80 anni, mentre per le nostre bisnonne o nonne era 15 o anche 20 anni più corta: di conseguenza le donne oggi vivono almeno un terzo della loro vita in menopausa, ma in una fase in cui



non sono ancora molto anziane ma nel pieno della vita. Per questo Paola Barale ha deciso di raccontare così la sua sofferenza per essere stata colpita dalla menopausa precoce circa 10 anni prima per far contribuire a far sì che le donne, ma anche gli uomini prendano maggior consapevolezza di questo fenomeno che tocca tutte le donne e tutte le copie. Infatti, come l'autrice ha ribadito più volte durante l'incontro, il libro non è dedicato solo alle donne, ma anche agli uomini che

desiderano comprendere meglio le loro compagne, mogli e fidanzate che stanno vivendo o vivranno l'arrivo della menopausa in modo da saperle accompagnare in questa esperienza che può cambiare un po' la vita. Allo stesso tempo Paola Barale, supportata dai puntuali interventi della ginecologa Borghese e della psicologa Vallauri, ha sottolineato che la sua esperienza narrata nel libro può essere da esempio per le donne che soffrono di menopau-

sa precoce come lei, perché, come è stato possibile nella sua esperienza questa patologia può essere affrontata in parecchi casi con una terapia ormonale per limitare gli effetti dannosi per la salute della donna. Infatti, la menopausa precoce, a causa del calo anticipato dei follicoli e degli ormoni, può comportare degli scompensi che possono aumentare la probabilità di malattie cardiovascolari, di problemi alle ossa, continui sbalzi d'umore, ma anche disturbi del sonno e i certi casi anche l'insorgere del diabete. Così, attraverso il racconto della sua esperienza personale Paola Barale intende lanciare un messaggio alle donne che come lei affrontano questa esperienza spesso dolorosa affinché siano consapevoli che ci sono gli strumenti medici e

psicologici per affrontarla, superarla e continuare a vivere in pienezza anche questa fase della propria vita, continuando a sentirsi belle, desiderate e ad avere una vita sessuale il più possibile soddisfacente. Infatti, nel libro Paola Barale affronta anche questi argomenti più <piccanti> attraverso l'artificio letterario di una sorta di <alter ego>, un personaggio che lei ha chiamato <Le Bar> e che ha definito come <una piccola insolente che racconta le parti più difficili più spinose da dire>.

La showgirl ha raccontato queste parti del libro e della sua esperienza con molta simpatia e naturalezza, senza far troppi <spoiler> e togliere il piacere della scoperta dei particolari a chi non ha ancora letto il suo libro.

Soprattutto, Paola Barale e le 2 dottoresse ha rimarcato l'importanza per le donne di affrontare l'arrivo della menopausa, se precoce, affidandosi a dei medici. Ginecologi e psicologi esperti, evitando pericolosi <fai da te> e cercando la terapia migliore che è personalizzata e non la stessa per tutte.

La showgirl fossanese, che oggi ha quasi 57 anni, si è raccontata con molta ironia e semplicità, sottolineando che le donne anche dopo i 50 anni ed anche più in là possono vivere una vita appagante e completa, anche dal punto di vista sessuale, de hanno tutte le possibilità di sentirsi belle, desiderate e di piacere a se stesse se lo vogliono e che la menopausa non deve più essere considerata come un handicap, una sfortuna, ma un fatto normale della vita a cui non ci si può sottrarre perché è nella natura dell'essere femmina e quindi non va affrontata come una tragedia ma come una fase nuova della vita che può essere vissuta in pieno come la gioventù e la fase da adulti. Questo cambiamento nel fisico coinvolge anche la mente, la psiche delle donne, ma anche sotto questo punto di vista si può affrontare, l'importante è non farlo da sole e non sentirsi sole, ma condividere con le persone con cui si vive e, come detto, con ginecologi, medici, sessuologi ed esperti del settore che

sono in grado di dare i consigli opportuni alla situazione specifica di ciascuna, soprattutto se il problema è patologico come nella menopausa precoce.

Durante la serata, sempre dialogando con la moderatrice Simona Giaccardi, è poi emerso un fatto poco noto, ma importante: infatti, proprio grazie al libro di Paola Barale e della notorietà del suo personaggio che ha posto il problema all'attenzione dell'opinione pubblica anche attraverso la partecipazione a importanti trasmissioni TV, in Parlamento è stata avanzata, nell'ottobre 2023, da parte dell'Onorevole Martina Semenzato una proposta di legge sulla menopausa che impegna il Governo e lo Stato Italiano a garantire una buona qualità di vita a tutte le donne della nostra epoca che vivono almeno 30 o 40 anni della loro esistenza in questa nuova fase della post-menopausa. Uno sviluppo di cui Paola Barale si è detta onorata poiché la finalità del suo libro è proprio quella di far conoscere in modo approfondito e non superficiale come in passato e di rendere normale una fase che è naturale nella vita delle donne in modo da eliminare i tabù e pregiudizi ormai non più sopportabili.

L'incontro ha affrontato in modo anche leggero, ma sempre andando in profondità, un tema delicato, che Paola Barale, le 2 dottoresse e Simona Giaccardi hanno saputo trattare anche con momenti di ironia e la showgirl attraverso qualche aneddoto e riferimenti a suo padre, alla sua famiglia e ad alcuni episodi con personaggi del mondo dello spettacolo.

Al termine il folto pubblico e soprattutto tante donne hanno fatto la fila per farsi firmare e dedicare un pensiero da Paola Barale sulla copia del libro <Non è poi la fine del mondo> che si poteva acquistare in loco e in tanti ne hanno approfittato anche per scattare dei selfie o semplicemente per salutare un'amica che non incontravano da tempo. Il volume è pubblicato dalla casa editrice Sperling & Kupfer e si può acquistare nelle librerie fossanesi o su Internet.

Massimo Giaccardo

Ti stiamo cercando!

Sì, proprio ora, selezioniamo talenti da inserire nei nostri Team. Inquadra il QR code, guarda le posizioni aperte e proponici la tua candidatura!

www.opendotcom.it

Da sabato 9 marzo cinque appuntamenti presso il negozio del riuso in via Matteotti 34, Bottega 23

La solidarietà va a Bottega

Sarà la Giornata della Donna a dare il via sabato 9 marzo a Fossano ad un nuovo ciclo di incontri dedicato ai temi della sostenibilità, della solidarietà e dei diritti organizzati dalla Bottega 23, il negozio del riuso che dona una nuova vita ad oggetti, vestiti, accessori, libri, casalinghi, giocattoli e molto altro ancora, gestito dalla cooperativa sociale Il Ramo e nato nel 2015 da un progetto che coinvolge la Fondazione Noi Altri, la Caritas Fossano, la Comunità Papa Giovanni XXIII e altre associazioni locali impegnate nel volontariato sociale.

L'iniziativa si intitola <Bottega 23 incontra - Una serie di appuntamenti in un luogo d'incontro> e sarà articolata in almeno 5 eventi dedicati ai temi della solidarietà, della sostenibilità e dei diritti che hanno anche lo scopo di far conoscere alla cittadinanza il progetto di Bottega 23 che recentemente ha rinnovato i suoi locali, rendendoli più fruibili, anche ai disabili, ed ampliando l'offerta e gli spazi espositivi. L'idea di fondo è quella di far vivere questo luogo non solo come un negozio che promuove il commercio di seconda mano, ma allo stesso tempo lo spirito e la filosofia che stanno alla base del riutilizzo degli oggetti, della prevenzione degli sprechi, e del rimettere in circolo risorse, sia materiali sia umane, che sono ancora utili a qualcuno.

In questi quasi 9 anni di vita



Bottega 23 ha creato una fitta rete di contatti, collaborazioni e scambi, arrivando a coinvolgere oltre una settantina di persone tra volontari, dipendenti, soggetti disagiati, detenuti con pene alternative e così via, fra i quali molti giovani sotto i 35 anni. Allo stesso tempo si è creata una rete di clienti e frequentatori abituali, non solo persone disagiate o con problemi economici a vantaggio delle quali il progetto era nato inizialmente, ma famiglie e persone normali che credo-

no nella filosofia del riutilizzo, degli oggetti e vestiti di seconda mano a cui dare una nuova opportunità, per evitare sprechi e che cose ancora utili diventino dei rifiuti da smaltire con pesanti costi per la collettività.

La Bottega 23 in questi anni sta constatando che questa mentalità sta prendendo piede specie tra i giovani, grazie alla valorizzazione dell'abbigliamento e degli accessori <vintage> che nell'ultimo periodo

sono considerati spesso alla moda.

Così ai gestori della cooperativa Il Ramo, guidati dal responsabile Maurizio Bergia, è venuta l'idea di offrire questo ciclo di appuntamenti per confrontarsi anche dal punto di vista culturali sui temi della sostenibilità e della solidarietà.

La rassegna prevede 5 incontri tra marzo e fine maggio, in programma sempre al venerdì o al sabato a metà pomeriggio o nel tardo pomeriggio.

Si parte appunto sabato 9 marzo alle 17 con l'evento intitolato <La nostra Festa della Donna> che sarà animata dagli intermezzi musicali a cura della Fondazione Fossano Musica e da alcuni attori e attrici della compagnia La Corte dei Folli.

L'invito è aperto a tutti è l'accesso è libero così come per i 4 appuntamenti successivi e quelli che probabilmente saranno messi in calendario più avanti. Inoltre, questa iniziativa offre anche la possibilità di

visitare i locali rinnovati ed ingranditi di Bottega 23, grazie ad un lavoro realizzato quasi tutto da volontari a costi molto ridotti.

Questi gli incontri successivi nei mesi di aprile e di maggio. Venerdì 12 aprile alle ore 18, in occasione della XX Settimana di azione contro il razzismo Bottega 23 promuove un incontro sul tema <Diritti fondamentali dell'Unione Europea e migrazioni>: intervengono Luca Giordana e Denise Arneodo dell'associazione cuneese APICE.

Sabato 20 aprile, in orario di negozio Bottega 23 presenta <La nostra Fiera del Libro>: durante l'intera giornata sarà presentata al pubblico la nuova e ricchissima sezione di libri usati; inoltre, sarà offerto un intrattenimento di magia dedicato ai bambini.

Sabato 11 maggio alle ore 17 si terrà un incontro sul tema delle Comunità Energetiche, con l'intervento di esperti che approfondiranno la normativa, le modalità di organizzazione e di funzionamento.

Sabato 18 maggio alle 17 sarà affrontato il tema <Verso le elezioni europee> in incontro con il dottor Franco Chittolina di APICE dedicato all'importanza della scadenza elettorale dell'8 e 9 giugno.

Tutti gli incontri sono a ingresso libero. Per informazioni contattare il tel 0172.633249 oppure la email: bottega23@ilramo.it

Massimo Giaccardo

 EVITA  @evitadiscoteca



VENERDI 8 MARZO



LITTLE ITALY

festa della donna

CENA ANIMATA dalle 21,00
DISCOTECA dalle 24,00

dj **MUNCH** - voice **CHICCO**

Discoteca EVITA - Strada Regionale 20 - Cavallermaggiore CN

InfoLine ☎ 339.6916830

Venerdì 8 marzo alle 9.30 ai Battuti Bianchi e alle 11.30 al Castello - Sabato 9 marzo alle 16.30 a Saluzzo

La ministra Locatelli a Fossano

Il «Coro degli Afasici» incontra la ministra per le Disabilità e l'assessore Icardi

Saranno giornate importanti venerdì 8 e sabato 9 marzo per il «Coro degli Afasici» e per l'associazione provinciale A.L.I.Ce Cuneo, guidata dal fossanese Federico Carle, che riunisce le persone colpite da ictus cerebrale e i loro familiari e amici con la presenza del ministro della sanità per la disabilità Alessandra Locatelli e dell'assessore alla Salute della Regione Luigi Icardi. Infatti, venerdì 8 in mattinata il «Coro degli Afasici», coordinato da Marianna Micheletto, la volontaria responsabile del progetto, si ritroverà presso la ex-chiesa dei Battuti Bianchi per le consuete prove settimanali e per incontrare Luigi Icardi, l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte che alle 9.30 porterà i suoi saluti e il suo plauso al progetto del Coro degli Afasici, che durante la mattinata effettuerà a Fossano le prove generali del concerto che eseguirà il giorno dopo, a Saluzzo. L'assessore Icardi sarà l'ospite d'onore della mattinata durante cui i componenti della corale e i responsabili di A.L.I.Ce, Cuneo vivranno un momento pubblico di festa con i loro familiari e con gli amici dell'associazione per celebrare la Giornata internazionale della donna. Nella seconda parte del-



la mattinata al Castello degli Acaja una delegazione di A.L.I.Ce. e del «Coro degli Afasici» incontrerà Alessandra Locatelli, Ministra per la Disabilità, che sarà in visita ufficiale a Fossano, su invito dell'Amministrazione Comunale. L'incontro sarà l'occasione, anche per portare alla ministra le istanze di una patologia che rappresenta, purtroppo, la prima causa di disabilità in Italia.

Il giorno dopo, sabato 9 marzo, a Saluzzo. L'associazione A.L.I.Ce. sarà protagonista dell'iniziativa «Superare l'ictus, ritrovare la parola» che si terrà dalle 16.30 in poi al centro congressi Monastero della Stella. Il convegno ha come sottotitolo «Diamo voce all'afasia» e proporrà un ricco programma che proseguirà nel pomeriggio: all'inizio ci sarà il concerto del Coro degli Afasici «Enrico Catelli»

diretto dai musicoterapeuti Margherita De Palmas e Maurizio Scarpa. A seguire, alle 17.15 circa, si terrà una tavola rotonda con esperti del territorio, per affrontare le tematiche dell'ictus: la prevenzione, la cura e la riabilitazione. Alla fine del pomeriggio, verrà offerto un rinfresco ai partecipanti. L'intera iniziativa nasce da un'idea del Lions Club Scarnafigi e Piana del Varaita, in stretta siner-

gia col Lions Club Saluzzo-Savigliano, e gode del sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo. Per informazioni e libera partecipazione contattare: info@alicecuneo.it, telefono 333 7458606 oppure www.alicecuneo.it.

Massimo Giaccardo

In foto di Marianna Micheletto, volontaria fossanese responsabile del progetto del coro della ministra Locatelli



LA VISITA DELLA MINISTRA

Alessandra Locatelli incontrerà le associazioni di disabili e gli amministratori locali al Castello

Venerdì 8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, Fossano accoglierà l'onorevole Alessandra Locatelli, la Ministra per le Disabilità del Governo Meloni: l'esponente del Governo sarà in città in mattinata dove sarà accolta dagli amministratori comunali e da altri politici locali ed accompagnata ad incontrare alcune realtà fossanesi che si occupano di disabili, a partire dalla cooperativa Serena che gestisce il Centro Equitazione Disabili e poi ancora realtà come il «Coro degli Afasici», progetto dell'associazione provinciale A.L.I.Ce. che tiene le sue prove proprio al venerdì mattina presso la sala dei Battuti Bianchi, in pieno centro storico. La visita fossanese di Alessandra Locatelli culminerà alle ore 11.30 con un'incontro nella sala polivalente del Castello degli Acaja con la stampa locale, rappresentanti delle associazioni di volontariato e degli enti assistenziali che lavorano con i disabili, esponenti dell'Amministrazione Comunali di Fossano e dei Comuni del circondario, ed anche della Regione, tra cui l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi, a Fossano anche per incontrare il «Coro degli Afasici».

mg

Mercoledì pomeriggio vicino all'incrocio con via Mazzini

Crolla il supporto di un balcone in via Roma



Incidente sfiorato lo scorso mercoledì tardo pomeriggio in via Roma: infatti, all'altezza del civico 121 (nei pressi dell'incrocio con via Mazzini) il sostegno in pietra (detto modiglione) di un balcone del primo piano si è spezzato ed è precipitato sui sampietrini del selciato sottostante. Per fortuna il pesante pezzo di pietra non ha investito nessuno e neppure danneggiato le 2 auto parcheggiate quasi sotto il balcone: gli unici lievi danni sono stati provocati alle pietre del selciato. Sul posto del crollo improvviso sono intervenuti sia una pattuglia della Polizia Locale sia una squadra dei Vigili del Fuoco Volontari di Fossano e gli operai del Comune: l'area è stata trasennata e il balcone messo in sicurezza. Successivamente l'Ufficio Tecnico Comunale ha compiuto un sopralluogo per verificare che il balcone danneggiato non sia instabile e rischi di crollare. Fortunatamente il crollo è avvenuto nel pomeriggio e non al mattino di mercoledì quando proprio in quel posto è di solito allestita una delle bancarelle del mercato settimanale: infatti, se il crollo fosse avvenuto al mattino i danni a persone e cose sarebbero potuti essere più gravi.

Massimo Giaccardo

LA VISITA DELLA MINISTRA

Preghiera Mariana

Dopo il doppio appuntamento speciale della settimana scorsa mercoledì 6 marzo prosegue al Santuario di Cussano il normale ciclo di incontri di Preghiera Mariana promossi dal Gruppo S.Famiglia di Nazareth. Come di consueto l'appuntamento propone alle ore 20.30 la recita del S.Rosario seguita da un momento di Adorazione Eucaristica sino alle 21.45 circa. La partecipazione alla celebrazione è aperta a tutti gli interessati.

Terziari Francescani

Nuovo incontro mensile sabato 9 marzo alle ore 15 presso il Convento dei Frati Cappuccini di Fossano per gli appartenenti all'Ordine Franciscano Secolare (OFS), meglio noti come Terziari Francescani, cioè i laici che si impegnano a vivere la particolare spiritualità francescana nella vita quotidiana, in famiglia, nel matrimonio, sul lavoro, a scuola, nel volontariato, e in generale nella comunità civile.

Celebrazioni dedicate in tutte le unità pastorali della città e in alcune frazioni

Il cammino verso la Pasqua

Proseguono intense anche questa settimana le celebrazioni, gli incontri di preghiera e di approfondimento della Parola di Dio proposti dalla Diocesi di Fossano-Cuneo e dalle Parrocchie di Fossano nel cammino di Quaresima in preparazione alla Pasqua. Le iniziative sono organizzate sia a livello cittadino sia di unità pastorale e per la maggior parte nelle singole parrocchie. Queste funzioni culmineranno poi nei riti della Settimana Santa dal 24 marzo, la Domenica delle Palme, al 31 marzo festa di Pasqua. In particolare, questa settimana mercoledì 6 al mattino in Duomo si terrà il secondo appuntamento la «Statio», la speciale funzione penitenziale guidata dal vescovo mons. Piero Delbosco. Sempre mercoledì e venerdì in molte parrocchie



o unità pastorali sarà celebrato il rito della Via Crucis che fa memoria della Passione e Morte di Gesù Cristo. Da sottolineare che quest'anno la Via Crucis Cittadina si svolgerà la sera di venerdì 22 marzo con partenza alle 20.30 dalla chiesa di S.Bernar-

do e arrivo a S.Antonio Abate lungo un percorso che attraverserà la parte bassa di Fossano. Inoltre, per quanto riguarda l'approfondimento della Parola di Dio lunedì 11 marzo l'unità pastorale di Fossano Nord-Est propone allo Spirito Santo un incontro sulla Passione

secondo S.Giovanni tenuto da un noto biblista. Infine, il Seminario Interdiocesano di Viale Mellano 1, invita a partecipare al mercoledì alla S.Messa delle ore 18.30 e alla recita di Compieta alle 22.10 nelle sere da lunedì a venerdì (eccetto giovedì). Di seguito i vari appun-

tamenti nei dettagli.

«Statio» con il Vescovo

Secondo appuntamento mercoledì 6 marzo ore 9 in Duomo presieduto da mons. Piero Delbosco. Vedi articolo dedicato in pa-

gina.

Via Crucis

Mercoledì 6 marzo
S. Bernardo: ore 18. Alle 18.30 segue S.Messa

Venerdì 8 marzo
Duomo (per le parrocchie del Duomo e di S.Filippo): ore 17.30; segue S. Messa alle 18.30

S. Antonio Abate (per tutta l'unità pastorale di Fossano Sud-Est): alle 18.15; segue la S.Messa alle ore 19.

Salice (per tutta l'unità pastorale Fossano Nord-Est): ore 18.15 (non segue S.Messa)

Parrocchia del Romanisio: Via Crucis ore 15 a Murazzo e ore 18 a Madalene.

Lodi e Vespri

Le Parrocchie del Salice e dello Spirito Santo pro-

pongono la Preghiera delle Lodi sabato 9 marzo alle ore 8 al Salice (in cappella), e poi giovedì 7 e lunedì 11 marzo alle 8.15 Spirito Santo, seguite dalla S.Messa. Sempre allo Spirito Santo recita dei Vespri alle 18.10 martedì 5 e mercoledì 6 marzo, seguiti dalla S. Messa, mentre al Salice la Preghiera dei Vespri si tiene mercoledì 6 marzo alle 18.15 (in cappella).

Incontro sulla Parola di Dio

Lunedì 11 marzo alle ore 20.45 presso il salone parrocchiale dello Spirito Santo (in via Della Valle 9) si terrà un incontro con il biblista Angelo Fracchia che affronterà il tema della Passione di Gesù Cristo così come viene narrata dal Vangelo scritto da San Giovanni. Ingresso libero.

Massimo Giaccardo

Sostegno a 5 progetti curati dai missionari diocesani in America Latina, Africa e Asia

Le mete della Quaresima di Fraternità della Diocesi

Nei giorni scorsi la Diocesi di Cuneo-Fossano ha reso note le «mete» della Quaresima di Fraternità 2024, cioè le attività di solidarietà e collaborazione allo sviluppo portate avanti in vari Paesi poveri del mondo dai missionari diocesani o da associazioni di volontariato che saranno sostenute con le offerte raccolte durante la Quaresima in tutte le Parrocchie e tramite versamenti volontari di chi vorrà contribuire a questi progetti.

Come tradizione nelle due Diocesi, dallo scorso anno unificate, la Quaresima di Fraternità 2024 è dedicata a sostenere le iniziative dei missionari diocesani o comunque di missionari del nostro territorio impegnati nei Paesi in via di sviluppo delle zone più povere o colpite da guerre o catastrofi naturali, soprattutto in America Latina, in Africa e in Asia.

Queste mete sono state selezionate dall'Ufficio Missionario Diocesano, ora diventato unico, e lo spirito dell'iniziativa è quello sintetizzato dalla frase biblica scelta quest'anno per la Quaresima di Fraternità: «Misericordia io voglio e non sacrifici» (tratta dal Vangelo di Matteo che riprende un passo libro del profeta Osea) che indica come il cammino di conversione da parte dei cristiani in preparazione alla Pasqua si debba concretizzare in gesti e azioni concrete di di condivisione verso fratelli e sorelle che sono nel bisogno e verso comunità cristiane in via di formazione.

<Appare quasi fuor di luogo o un controsenso - sottolinea - i responsabili dell'Ufficio Missionario Diocesano - ricordare questa parola del profeta Osea e ripresa da Gesù in questo anno di preparazione al Giubileo del 2025 che per volontà di papa Francesco deve essere una grande «sinfonia» di preghiera. Nel nostro inconscio ci sembra naturale associare «i sacrifici» alla preghiera. Il sacrificio ci richiama l'atto esteriore con cui il pio

israelita esprimeva il suo rapporto con Jahvè, la sua fedeltà all'Alleanza, la sua dipendenza dal Creatore di tutte le cose. Del resto quando è stato abolito il sacrificio cruento è rimasta la preghiera come modo di vivere la relazione con Dio e questo vale per

l'israelita, come per tutti i fedeli in tutte le religioni «sacrificali». Ma Gesù aveva già abolito il sacrificio, già ci aveva richiamato che è la preghiera il luogo in cui il credente esprime e rende credibile la filialità con Dio, che la preghiera è quella voce del

cuore e dell'anima che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Per questo «la misericordia» dà forma, verità e visibilità alla preghiera del cristiano. Se nei Vangeli c'è un dato testuale chiaro e ineludibile è che quando Gesù

pronuncia la parola «sacrificio», lo fa per escluderlo, invitando chi lo segue e chi assume come propria la volontà sua e di Dio Padre a scegliere non il sacrificio, ma la misericordia. Dio non viene a noi quando alziamo le mani per offrirgli qualcosa in sa-

crificio, ma quando ci rimproveriamo le maniche e abbassiamo le mani per servire i nostri fratelli e le nostre sorelle. Già il profeta Osea si rivolgeva ad Israele e lo rimproverava perché le preghiere che innalzava erano parole vuote e incoerenti, una «religiosità di facciata». La misericordia traduce la nostra fede in atti concreti e quotidiani, ci guida a vedere nel povero «la carne di Cristo che diventa visibile - ci dice papa Francesco - come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura». La Quaresima può diventare allora un cammino che parte dal cuore per arrivare alle mani e la nostra preghiera si fa misericordia, azione, cura dell'altro, del suo bisogno, della sua sofferenza. L'Ufficio Missionario della nostra diocesi, attraverso i progetti di solidarietà, ci invita a coinvolgerci costantemente in questa conversione. Viviamo un intenso tempo di preghiera, aprendo il cuore a ricevere i doni di Dio, a fare del Padre nostro il programma di vita di ogni discepolo: «Dà a noi e, attraverso di noi, ad ogni fratello e sorella il pane di ogni giorno».

In particolare, dei 5 progetti scelti 2 riguardano i missionari diocesani in America Latina, impegnati in Brasile e ad Haiti, altri 2 sono dedicati alle attività portate avanti in Africa, a Gibuti e in Guinea, e l'ultima meta è dedicata al sostegno della Chiesa Cattolica nascente in Mongolia, in Asia, guidata dal vescovo missionario cuneese Mons. Giorgio Marengo, da poco creato Cardinale da Papa Francesco.

Per quanto riguarda i settori di intervento in Centro e Sud-America si va dall'aiuto e dal riscatto degli ultimi, dei più poveri seguiti ad Haiti, da padre Massimo Miraglio dei Missionari Camilliani che lavora con le popolazioni poverissime e colpite in pochi

anni da terremoti, uragani e violenza delle bande armate al sostegno alla formazione di laici, diaconi e sacerdoti locali in Amazzonia, seguiti da missionari «fidei donum» della Diocesi di Cuneo-Fossano, nella prelatura di Sao Felix de Araguaia dove sino al 2019 operava don Damiano Raspo, oggi parroco del Salice a Fossano.

Invece, in Africa l'attenzione è posta sui migranti che fuggono dalle guerre e dalle carestie dell'Africa Orientale verso Gibuti, soccorsi da un progetto portato avanti insieme dalla Caritas del Piemonte e dalla Valle d'Aosta e dalla locale Caritas Gibuti.

Sempre in Africa Occidentale una delle «mete» scelte è il progetto di sostegno alle donne e ai bambini portato avanti in Guinea nella cittadina di Fouta Diallon dai volontari dell'associazione di volontariato internazionale LVIA che ha sede a Cuneo, fondata dal celebre don Aldo Benevelli.

Infine, il quinto ed ultimo progetto sostenuto, come accennato, concerne l'accompagnamento dei primi passi della giovane Chiesa Cattolica nata pochi anni fa in Mongolia, guidata dal cardinale e vescovo di origine cuneese Giorgio Marengo.

Nelle prossime settimane presenteremo nei dettagli questi progetti di collaborazione allo sviluppo e di sostegno alle comunità seguite dai missionari diocesani di Cuneo-Fossano e dai volontari laici che fanno riferimento alla nostra Diocesi. Per ulteriori dettagli visitare la pagina dedicata sul sito www.diocesifossanocuneo.it

Per contribuire al sostegno delle «mete» della Quaresima di Fraternità 2024 si potrà o lasciare un'offerta libera nella propria parrocchia oppure partecipare alle collette che nelle chiese della Diocesi saranno dedicate a queste finalità.

Massimo Giaccardo

Venerdì 8 marzo alle ore 20.45 interviene don Alessandro Koch

Ai Cappuccini incontro su morte e resurrezione

Terzo appuntamento venerdì 8 marzo ore 20.45 a Fossano per il ciclo di incontri e di celebrazioni dedicati al tema della morte e della resurrezione ed intitolato «Ricordati che Risorgerai - Più forte della morte è l'amore».

L'iniziativa è promossa dal Convento dei Frati Cappuccini di Fossano, in collaborazione con la Diocesi di Fossano-Cuneo e con la casa dei Missionari della Consolata di Fossano e si tiene presso la chiesa dei Cappuccini in via Battisti 103 articolata in 5 incontri con cadenza mensile il secondo venerdì del mese sino a maggio. Venerdì 8 marzo interverrà don Alessandro Koch, sacerdote cottolenghino di Torino ed esperto di teologia, che affronterà il tema «Gesù, io, i miei

cari e la Croce». L'incontro prenderà il via alle 20.45 con la recita del S.Rosario, seguita alle 21 dalla S.Messa all'interno della quale sarà ospitata la meditazione del relatore. Alle 22 la

funzione terminerà con un momento di Adorazione Eucaristica.

mg

Quadro di Hieronymus Bosh



Preghiera Mariana al Santuario di Cussanio

Dopo il doppio appuntamento speciale della settimana scorsa mercoledì 6 marzo prosegue al Santuario di Cussanio il normale ciclo di in-

contri di Preghiera Mariana promossi dal Gruppo S.Famiglia di Nazareth. Come di consueto l'appuntamento propone alle ore 20.30 la recita

del S.Rosario seguita da un momento di Adorazione Eucaristica sino alle 21.45 circa. La partecipazione alla celebrazione è aperta a tutti gli interessati.

Al via le iscrizioni per molti corsi - Aperte le candidature per le elezioni di aprile

Soms Fossano: fucina d'idee

Ha colto davvero nel segno lo spettacolo <Una serata da ricordare> organizzato la settimana scorsa dalla Società Operaia di Fossano per celebrare la data del 29 febbraio, il giorno in più che ogni 4 anni viene aggiunto al calendario. Infatti, l'evento è stato molto divertente e coinvolgente per il folto pubblico grazie alla verve e all'impegno dei 6 attrici e attori della compagnia teatrale La Corte dei Folli che hanno offerto un intrattenimento brillante, ma che ha fatto anche riflettere. L'evento è stato curato on modo particolare dalla socia Soms Lucia Gentile a cui vanno i ringraziamenti della Soms Fossano. Anzi, dato il successo ottenuto è probabile che spettacoli simili siano riproposti anche nella prossima stagione di attività.

L'iniziativa ha fatto da apripista alla tradizionale serata della Festa della Donna che la Soms celebrerà venerdì 8 marzo presso la sede con una cena e un evento già tutti esauriti da giorni. Intanto. Il direttivo ha reso noto che in queste settimane e poi in aprile prende il via una serie di corsi e di attività dedicate ai soci e a chi desidera tesserarsi dato che le adesioni per il 2024 sono ancora aperte.

Di seguito i corsi e le attività proposte dalla Soms Fossano nei dettagli.

Corsi di stimolazione cognitiva

A fine marzo ripartono i corsi di stimolazione cognitiva in gruppo rivolti a chi vuole mantenere il cervello in allenamento e favorire un invecchiamento in salute. Durante il corso (8 incontri) vengono proposti esercizi specifici e mirati per allenare le funzioni esecutive: ragionamento logico verbale e visivo, flessibilità cognitiva, abilità di pianificazione e organizzazione, controllo inibitorio. Ampio spazio viene dedicato a momenti di psicoeducazione sul funzionamento del cervello e sulle strategie utili da applicare nella vita quotidiana. Gli incontri, condotti da 2 psicologhe specialiste in Neuropsicologia, si svolgeranno giovedì e martedì presso la sede Soms di via Roma 74. Iscrizioni presso la segreteria SOMS al mercoledì mattina oppure scrivere alla mail somsfossano@gmail.com

Laboratorio Creativo

Riparte l'attività del Laboratorio Creativo a marzo e aprile il lunedì mattina dalle 9 alle 11 presso la sede. Prenotazione al mercoledì h 10-11.30 in segreteria.

Corso di Smartphone

Da aprile la Soms organizza per gli associati un nuovo corso per imparare ad usare il cellulare: il corso si articola in 5 lezioni al mattino o al pomeriggio. Iscrizioni in se-



greteria. Ginnastica Posturale Aperte le iscrizioni per il nuovo corso di rieducazione fisica e recupero della flessibilità e dell'equilibrio posturale.

Per informazioni e adesioni rivolgersi in segreteria al mercoledì ore 10-11.30.

Corso di Biliardo per i soci/e

A marzo si terrà un cor-

so gratuito di Biliardo per principianti, gestito da Silvio Sampò al martedì mattina dalle ore 10 alle 12. Iscrizioni in segreteria ore 10-11.30

Tombola Pasquale



per i soci con sorpresa

Lunedì 25 marzo ore 15 nel salone appuntamento con la Tombola Pasquale. L'iniziativa è riservata ai soci; gradita la prenotazione.

Candidature per il rinnovo parziale del CDA

La Soms invita i soci a candidarsi alle elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione che si terranno

domenica 7 Aprile. I nominativi devono pervenire in segreteria prima della chiusura della lista entro le 12 di domenica 31 Marzo.

Massimo Giaccardo

Iniziata la campagna di solidarietà a sostegno dei bambini della Rupert Children Home di Kifaru

Uova di Pasqua Solidali con Insieme per l'India

Come ormai tradizione, anche quest'anno in vista delle Festività Pasquali, l'associazione di volontariato fossanese Insieme per l'India Onlus organizza la distribuzione delle <Uova di Pasqua Soli-

dali> allo scopo di raccogliere fondi a sostegno dei bambini poveri della Tanzania accolti e accuditi nrel villaggio di Kifaru dalla Rupert Children Home, intitolata alla memoria del giovanissimo ragazzo fossanese

Rupert Chierotti. In particolare, i fondi raccolti andranno ad aiutare a frequentare la scuola gli oltre 130 bambini accolti. Le <Uova di Pasqua Solidali> si potranno trovare sia presso una serie di banchetti allestiti in al-

cune parrocchie di Fossano e dintorni in occasione delle principali S.Messe Festive sia prenotandole direttamente presso i responsabili dell'associazione contattando il tel. 347/9516280. Le uova pasquali sono di 2 tipi,

di cioccolato al latte o di cioccolato fondente e pesano 300 grammi. Offerta minima: 12 euro l'uno. Per ulteriori informazioni visitare il profilo Facebook: Insieme per l'India ODV. **mg**

Domenica 10 marzo celebrazione solenne con il vescovo mons. Piero Delbosco

Sant'Antonio Abate in festa per i 150 anni della Parrocchia



Entrano nel vivo a S. Antonio Abate le iniziative promosse per celebrare l'anniversario dei 150 anni di fondazione della Parrocchia, istituita nel 1874 come erede dello storico convento dei Monaci Antoniani risalente al Medioevo, intorno al quale (e al suo ospedale/lazzaretto per i malati contagiosi) sorse il primo rione "popolare" di Fossano costruito fuori dalle mura della città, appunto poi chiamato Borgo S. Antonio per la fondamentale presenza e opera dell'ordine dei Monaci Antoniani, arrivati a Fossano dalla Francia circa alla metà del '200.

Le celebrazioni avevano preso il via nella seconda metà di gennaio con la tradizionale Festa dedicata al Patrono S. Antonio Abate e con la Benedizione degli Animali Domestici: ora proseguiranno domenica 10 marzo con una speciale S. Messa Solenne che farà memoria della data di istituzione della Parrocchia di Sant'Antonio Abate, fondata proprio nel marzo 1874 dall'allora vescovo di Fossano, mons. Emiliano Manacorda.

L'appuntamento sarà nel pomeriggio alle ore 16 presso la chiesa nuova (aperta al culto dal 1976/77) con una S. Messa Solenne presieduta da mons. Piero Delbosco, vescovo della Diocesi di Cuneo-Fossano, che interverrà appositamente per partecipare (probabilmente accompagnato da uno dei suoi vicari episcopali) a quest'importante anniversario di una delle parrocchie più antiche di Fossano. La funzione sarà concelebrata dall'attuale parroco don Sergio Daniele affiancato dal suo collaboratore don Beppe Ubero e da altri sacerdoti legati al-

la parrocchia di S. Antonio Abate, e animata dal coro parrocchiale <Si può fare>, composto da adulti, giovani e bambini. Inoltre, sono stati invitati i parroci e i curati che negli anni passati hanno prestato il loro servizio pastorale nella Parrocchia di S. Antonio Abate. Durante la celebrazione solenne sarà ripercorsa la storia della comunità parrocchiale, saranno ricordati i sacerdoti e i

volontari laici che si sono impegnati per la crescita e le tante attività portate avanti dalla parrocchia per i primi 100 anni presso la chiesa vecchia sulla salita di via Marconi, realizzata dall'architetto Vittone verso la fine del XVIII secolo, e poi dalla fine degli Anni '70 presso la chiesa nuova e le opere parrocchiali costruite sempre in via Marconi, ma di fronte a piazza Dompè, nel centro del rione.

Inoltre, saranno annunciate alcune altre iniziative che proseguiranno poi per tutto l'anno sino a dicembre le iniziative per ricordare i 150 della Parrocchia del rione di Fossano bassa, che fu il primo quartiere <operaio> e industriale della città, ma allo stesso tempo quello in cui le piazze (piazza Romanisio, piazza Dompè, piazza Foro Boario con il mercato del bestiame) erano dedicate ai mercati agri-

coli e zootecnici, come avviene ancora oggi. All'evento sono invitati non solo tutti i borgatini ed ex-borgatini di S. Antonio Abate, ma tutti i Fossanesi che hanno legami con il rione. Da ricordare che domenica 10 marzo al mattino presso la chiesa di S. Antonio Abate non ci sarà la consueta S. Messa delle 10.30

Massimo Giaccardo

Venerdì 8 marzo alle 9.30 docu-film <Venire al mondo> al pomeriggio dalle 14.30 presentazione di donne che hanno fatto la storia

Giornata della Donna all’Unitre

Venerdì 8 marzo tra le principali iniziative promosse a Fossano per celebrare la Giornata Internazionale della Donna si distingue in modo particolare anche quest’anno l’impegno dell’Università delle Tre Età che ha deciso di dedicare l’intera giornata a questo tema, affrontandolo sotto diversi aspetti con un intenso programma articolato in due momenti al mattino e al pomeriggio ospitati presso l’Aula Magna <Beppe Maiolino> della sede Unitre di via Salita al Castello 4. Da sottolineare che la partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza nello spirito della rassegna <Tuttiinsieme> che unisce i numerosi eventi dell’Anno Accademico 2023/24 in cui l’Unitre apre le sue porte per coinvolgere i Fossanesi. La Giornata della Donna dell’Unitre Fossano prenderà il via alle ore 9.30 con la proiezione del docu-film del regista Remo Schellino intitolato <Venire al mondo>: il filmato farà conoscere l’antico lavoro della leva-



trice, un mestiere femminile basilare narrato attraverso la voce e le testimonianze di cinque protagoniste nel delicato momento di passaggio tra guerra e dopoguerra in cui, con fatica, la vita sociale ed economica dell’Italia ha iniziato un lento cammino. La mattinata terminerà poco dopo le ore 11 circa. Nel pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.30 le socie Unitre Fos-

sano Lucia Gentile e Rossella Ravera presenteranno sette figure di donne indomabili che hanno creduto in sé stesse e che hanno rappresentato una pietra miliare nel difficile percorso delle conquiste civili, sociali e politiche dell’800 e del ’900. Si tratta di donne che hanno ricoperto per prime importanti cariche al femminile come Lidia Poet, Rosa Genoni, Antonia Brico, Fernanda

Wittgens o altre come Rosa Parks, Franca Viola e Kathrine Switzer che hanno contribuito, con la loro vita e le loro gesta ad accelerare un doveroso cambiamento sociale e politico non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Le presentazioni saranno accompagnate da brani musicali eseguiti al pianoforte da Enzo Brizio. L’iniziativa è aperta a tutti con

ingresso libero sia al mattino sia al pomeriggio e rappresenta un’opportunità molto interessante per conoscere più da vicino esperienze e testimonianze di donne e di realtà che hanno segnato l’evoluzione del mondo femminile sia sul nostro territorio sia in Italia e nel mondo. L’iniziativa di venerdì 8 settembre prosegue l’impegno portato avanti dal direttivo dell’Unitre Fossano, guidato dal presidente Riccardo Stella e dalla direttrice dei corsi Silvia Ghidinelli, di offrire ai soci e anche a tutta la cittadinanza opportunità di fare cultura, di confronto e di riflessione. Sotto questo aspetto ha suscitato molto interesse ed una buona partecipazione la settimana precedente il convegno che l’Unitre Fossano ha dedicato alla qualità della vita nella Terza Età e in generale al tema della vita tra i <seniores>: questi aspetti sono stati sviluppati in particolare al mattino con la presentazione di alcuni libri e di loro brani, curata da Donatella Zoi, esperta di linguistica, mentre al pomeriggio è

stato proiettato un film, presentato e commentato dal critico cinematografico Fausto Bona. L’iniziativa ha richiamato un buon pubblico, in maggioranza di associati Unitre, ma con la partecipazione anche di esterni e questo ha consentito anche un po’ di confronto e dibattito con i relatori. Intanto all’Unitre lo scorso sabato pomeriggio sono proseguiti i concerti dell’Orchestra Sinfonica Amatoriale Italiana, diretta dal Maestro Paolo Fiamingo, che ha di nuovo coinvolto molti soci e socie Unitre che da quest’anno possono assistere in esclusiva alle prove serali e ai concerti <di allenamento> dell’O.S.A.I. che, de facto, hanno la stessa qualità di quelli <veri>: questa nuova proposta dell’Unitre Fossano riservata ai suoi iscritti fa parte del progetto culturale <Dal virtuale al reale> realizzato grazie ad un contributo della Regione Piemonte e che proseguirà ancora sino a maggio con concerti, gite culturali e visite a celebri musei.

Massimo Giaccardo

Doppio appuntamento domenica 10 e domenica 25 marzo al centro incontri S. Chiara

Incontri sulla sessualità con Revolution

L’associazione giovanile Revolution Fossano, progetto nato nell’ambito delle attività della Fondazione NoiAltri, organizza un doppio appuntamento dedicato al delicato tema della sessualità, un argomento ancora troppo spesso considerato <tabù> o, comunque trascurato, nel percorso educativo degli adolescenti e dei giovani, soprattutto in quello scolastico. Infatti, i giovani promotori dell’iniziativa sottolineano <Spesso i giovani sono stufo di parlare di sesso con le classiche lezioni frontali che non prevedono la possibilità di un confronto e molti vorrebbero potersi confrontare con altri coetanei in un ambiente adatto e sicuro sotto la guida di persone formate e competenti>. Così l’associazione Revolution Fossano ha deciso di impegnarsi su questi fronte per venire incontro alle richieste provenienti da numerosi giovani ed ha organizzato l’iniziativa intitolata <Sessualità a portata di spritz>, articolata in 2 incontri sul tema della sessualità in programma domenica 10 marzo e domenica 24 marzo sempre alle ore 15, ospitati presso il centro incontri <S.Chiera> di Via Villafalletto 24 a Fossano, messo a disposizione dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. L’incontro di domenica 10 marzo si intitola <Il sesso e i suoi tabù> e durante il pomeriggio dalle ore 15 alle 19 sarà affrontato attraverso attività interattive appunto l’argomento del sesso e dei molti tabù e pre-concetti che lo circondano. In particolare, riguardo agli esperti del settore, Dolores Privitera, educatrice sessuale parlerà di consenso e di relazioni sane, mentre la ginecologa Monica Manfredi affronterà i falsi miti della sessualità; poi Luca Freiria, psicodrammatista e docente universitario all’Università di Torino approfondirà il tema <Psicodramma e role play sui tabù sessuali>. Infine, interverranno gli psicologi e psicoterapeuti dello studio Col Septum su <Conoscere il proprio corpo e il proprio piacere>.

Invece, nella seconda giornata del 24 marzo, sempre dalle 15 alle 19, verrà sviluppato il tema <Identità sessuale e Comunità LGBTQIA>. In entrambi gli appuntamenti non mancheranno

nella seconda parte del pomeriggio un momento dedicato all’aperitivo a base di un buon spritz d’accompagnamento e, soprattutto, lo spazio e le modalità per fare domande in modo anonimo.

I due incontri sono organizzati grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Fossano Spa, della farmacia Abrate e di alcune attività commerciali fossanesi: Agripet, Libreria Le Nuvole, Ot-

tica Gallo, Bar Castello, Officeria Tallone, Chiva’s. Per informazioni e prenotazioni contattare il profilo Facebook: Revolution Fossano ODV.

Massimo Giaccardo



Il principale appuntamento culturale organizzato quest’anno a Fossano prt l’8 Marzo in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne sarà il concerto intitolato <La Voce delle Donne> che, come ormai tradizione, da alcune edizioni il coro femminile fossanese Harmònia organizza ed offre alla nostra città e a tutte le donne (e ovviamente agli uomini). L’appuntamento è in programma venerdì 8 marzo alle ore 21 presso il salone parrocchiale dello Spirito Santo con ingresso da via Della Valle 9 (o dal sagrato della chiesa in piazza Cardinal Pellegrino): lo spettacolo propone, come sempre, un concerto di canto corale a cappella che sarà eseguito dal coro femminile Harmònia, composto da oltre una ventina di voci femminili di donne adulte e giovani (quasi tutte fossanesi) dirette dal giovane mae-

stro Enrico Ariaudo. Il coro Harmònia prosegue la sua attività da 10 anni ed il concerto <La Voce delle Donne> è uno dei suoi spettacoli più importanti e conosciuti di tutta la sua stagione. La corale proporrà al pubblico un ricco repertorio di brani di musica italiana e internazionale di genere pop, pop-rock e canzoni d’autore, alcuni dei quali dedicati a figure femminili ed anche scritti o portati al successo da cantanti donne: tutti i pezzi saranno eseguiti <a cappella> senza l’accompagnamento musicale, così come è nello stile di questo coro tutto al femminile. Ospite speciale della serata sarà il noto gruppo vocale a cappella dei <Rebel Bit>, uno dei protagonisti del festival Vocalmente organizzato d’estate nella nostra città dalla Fondazione Fossano Musica. I <Rebel Bit> sono formati da una

voce femminile, e 3 voci maschili: Giulia Cavallera, Guido Giordana, Paolo Tarolli, Lorenzo Subrizi. Nel corso degli anni hanno partecipato ai più prestigiosi festival internazionali del panorama del canto a cappella, vincendo numerosi riconoscimenti. Inoltre, nel 2021 hanno preso parte al celebre programma TV <Italia’s Got Talent> su SKY. La serata musicale è promossa con il patrocinio gratuito del Comune di Fossano e con il contributo economico di un pool di aziende e negozi di Fossano: Ottica Maestrelli, Autolinee Gunetto, Tortuga Viaggi, Bla Bla Story, Mimì, Farmacia Gosmar, Atelier della Casa, Ladies & Men Hair Beautyque, Chiara Pilates, Langa Carni, Taxi Gianfranco Pinna, Palestra Sport Point. Ingresso libero per il pubblico sino ad esaurimento posti.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Serata danzante per la Festa delle Donne

Appuntamento speciale sabato 9 marzo a Fossano per le serate danzanti organizzate dall’associazione Amici della Seconda Giovinezza e ospitate presso il salone del CAP in via Germanetto 3 (ingresso dal cortile): infatti, dalle ore 21 in poi l’appuntamento sarà tutto dedicato alla Festa della Donna con omaggio a tutte le donne partecipanti e brindisi offerto dal direttivo in loro onore. I balli di coppia e di gruppo saranno animati dalla musica dal vivo eseguita dall’Orchestra di Mario Cortese. Gli Amici della Seconda Giovinezza rendono noto che il pomeriggio danzante mensile si terrà domenica 17 marzo ore 15, sempre al CAP, animato da DJ George. Sabato 23 marzo ci sarà la festa con lo scambio degli auguri di Pasqua, mentre, in concomitanza con la vigilia di Pasqua sabato 30 marzo la serata danzante sarà sospesa e il ciclo riprenderà sabato 6 aprile. Questi eventi da ballo sono aperti sia ai soci della Seconda Giovinezza sia ai non soci a cui è chiesta di volta in volta una quota d’ingresso. Il tesseramento è ancora aperto, è annuale e da diritto a partecipare a tutti gli eventi danzanti del club sino al 31 dicembre 2024. La tessera si può sottoscrivere direttamente durante le serate contattando il direttivo. Per informazioni tel. 340/2251341 (Flavia).

mg

Serata di Baby-sitting con la Banca del Tempo Fossano

Forte del successo ottenuto dagli appuntamenti precedenti, la Banca del Tempo di Fossano propone una nuova seratae dell’iniziativa <Ciao mamma, ciao pspà: divertitevi>: si tratta di una serata di baby-sitting gratuito per bambini/e dai 3 anni in poi fili di genitori iscritti alla BdT Fossano che desiderano prendersi una serata libera e affidare i loro figli ad educatrici e animatrici esperte. L’iniziativa si terrà venerdì 15 marzo dalle ore 20 alle 20.30 presso i locali, attrezzati con giochi, della Ludoteca La Tana al centro polivalente di Cascina Sacerdote in via Fallaci 2 (ex-via dello Stagno). Il servizio è offerto gratis, ma i posti disponibili per i bimbi/e sono solo 20: per motivi organizzativi è obbligatorio iscriversi entro lunedì 11 marzo inviando una email a: bdt.fossano@gmail.com. E’ consigliato affrettare le adesioni perché i posti disponibili si esauriscono in fretta. La serata di baby-sitting è riservata ai soci della BdT Fossano, ma le adesioni di nuovi iscritti sono sempre aperte contattando il direttivo attraverso la email bdt.fossano@gmail.com

L'ANPI Fossano celebra la Giornata Internazionale della Donna con 3 appuntamenti il 7 e il 9 marzo

Donne: una lotta e le sue radici

Giovedì sera docu-film di Remo Schellino al Vallauri

Massimo Giaccardo

In un momento storico particolarmente scosso da troppi episodi di violenza e femminicidio, la sezione ANPI di Fossano propone una serie di appuntamenti per celebrare, attraverso vari format e spunti di riflessione, la Giornata Internazionale della Donna. Per non togliere presenze ed energie alla giornata dell'8 marzo, che vedrà il clou delle manifestazioni a Cuneo per "scioperare contro la violenza patriarcale" - come si legge nel comunicato dell'associazione Non Una Di Meno, con cui l'ANPI di Fossano ha deciso quest'anno di collaborare -, le iniziative saranno concentrate nelle giornate del 7 e del 9 marzo. La prima di queste, organizzata con il **Coordinamento "Pace e giustizia"**, già attivo in varie manifestazioni contro la guerra a Cuneo e



Illustrazione di Giorgio Lusso

Fossano, avrà luogo **giovedì 7**, alle ore 20.45, presso l'aula magna dell'IIS G.Vallauri, dove verrà proiettato il docu-film **"Stare al mondo. Per scelta o per destino"**, del regista **Remo Schellino**.

"Ringraziamo il coordinamento **"Pace e giustizia"** - dichiara la presidente dell'ANPI, Luisa Mellano -, il circolo ARCI e la CGIL in particolare, che hanno contribuito con noi a sostenere economicamente l'evento.

Queste tematiche riguardano tutta la società civile. La Resistenza delle donne di ieri deve essere monito per quanto accade anche oggi. È bello che a farsi carico dell'importanza di questa Giornata siano più associa-

zioni: con persone diverse, ma interessi comuni". Il film, che verrà presentato nel corso della serata dal regista, è il ritratto di 7 donne significative per la storia locale ed il mondo contadino della seconda metà del '900.

Donne capaci di scegliere per loro stesse una vita diversa. Le sette testimonianze: Vincenzina Revelli di Belvedere Langhe, classe 1928, contadina e cuoca del presidente Einaudi; Marianna Elia di Niella Belbo, nata nel

1941, emigrata dalla Calabria negli anni '60; Caterina Morando di Ceva, classe 1924, vedova dopo pochi giorni dal matrimonio di un disperso in guerra sul fronte greco nel 1943; Irma Brocardo di Murazzano, classe 1922, insegnante e sindaco di Murazzano, primo sindaco donna in Piemonte; Marisa Ombra di Asti, classe 1925, staffetta partigiana e attiva nei gruppi di difesa della donna; suor Delfina Pocchiolla, classe 1933, priora generale Congregazione Suore Domenicane di Mondovì; Paola Ghiglia Blengini di Bastia Mondovì, classe 1937, proprietaria dello storico Dancing Paradiso di Bastia. La scelta di una proiezione gratuita (ingresso ad offerta libera) è stata pensata anche in considerazione della momentanea chiusura del cinema **"I Portici"**. A seguire, ci sarà spazio per un breve dibattito. All'uscita sarà possibile rinnovare la tessera ANPI.

PRESSO IL CIRCOLO AUTONOMI LE TESTIMONIANZE DI DUE DONNE «RESISTENTI»

Il ricordo di Silvana Allasia, vittima di femminicidio

Il calendario dell'Archi prosegue **sabato 9 marzo**. Il primo appuntamento sarà, invece, alle 18 sul Viale Mellano, per un sit-in all'altezza della panchina rossa dedicata a Silvana Allasia, insegnante fossanese, vittima del tristemente noto caso di femminicidio verificatosi 10 anni fa. "La scelta di trovarci di fronte a quella panchina non è casuale - spiega Andrea Silvestro, vicepresidente ANPI -. Nella notte tra il 24 e il 25 novembre del 2022 (Giornata contro la violenza sulle donne) un gruppo di ignoti lasciò un manifesto che sottolineava l'origine straniera di alcuni autori di femminicidi. Come sezione fossanese, ci pare importante ricordare che quella panchina venne dipinta da un writer di origine straniera". Si trattava infatti di Karim Cherif, contattato dall'allora assessora Cristina Ballarino. Karim fu il primo ad «inventarsi» il concetto della **"Panchina Rossa"** legato al contrasto della violenza sulla donna, poi esportato in tanti Comuni diversi. "Ma soprattutto - continua Silvestro - ricorderemo il gesto di Zoubida Saib, vicina di casa della famiglia Allasia, che mise al riparo i due figli della donna uccisa subito dopo gli spari letali del marito: un atto coraggiosissimo, a cui seguì il conferimento della cittadinanza onoraria. Invitiamo l'intera comunità fossanese a venire alle 18 di fronte a questa panchina, per testimoniare che razzismo e violenza di genere sono due mali che ci chiamano in causa tutti, uomini in primis, a pre-



scindere dalla nazionalità di ognuno". Due facce della stessa medaglia, il cui nemico è lo stesso: "Il patriarcato, il braccio armato dello stato", come recita la famosa canzone cilena "Un violador en tu camino", diventata inno femminista in mezzo mondo. La canzone sarà oggetto del flashmob inscenato sul Viale Mellano dalle attiviste di <Non Una Di Meno>, presenti al presidio fossanese, al quale chiunque potrà partecipare intervenendo con brevi riflessioni legate alla Giornata. La serata continuerà poi

presso il circolo Autonomi di Viale Ambrogio da Fossano, dove a partire dalle 19 avrà luogo: "L'8 anche il 9...l'8 tutto l'anno!", cena benefit il cui ricavato verrà devoluto a "Non Una Di Meno", che nell'occasione presenterà le sue iniziative. Il menù, a 12 euro, prevede una pasta "mimosa" (con variante vegana all'arrabbiata), dolce e bevanda. La cena sarà impreziosita dalle testimonianze di due donne resistenti, per ricordare il ruolo attivo e l'importanza delle conquiste civili del genere femminile, talvolta paga-

to a caro prezzo. La prima sarà affidata a **Franca Caffa**, storica attivista milanese, diventata celebre per la secca risposta ad un carabiniere che, nel corso di una manifestazione per la pace di qualche mese fa, aveva affermato di non riconoscersi nel Presidente Mattarella. Caffa, 94enne, è tra le fondatrici del "Comitato Inquilini", una realtà che organizza corsi di italiano per stranieri, manutenzione degli appartamenti, doposcuola per i bambini e molto altro. Ad affiancarla sarà **Azam**

Bahrani: scrittrice, poetessa, dissidente iraniana, già collaboratrice di alcune iniziative con l'associazione culturale "Sapori Reclusi". A moderare le testimonianze sarà Luisella Lambertini, ex-responsabile immigrazione CGIL Cuneo, attualmente volontaria di Emergency, nonché del rifugio "Fraternità Massi" di Oulx, dove tanti rifugiati trovano accoglienza a pochi km dalla frontiera che li separa dalla Francia. Sempre presso il circolo alle ore 20.30 avrà luogo un concerto con alcune **canzoni di lotta popolare suonate dal giovane gruppo occitano "Les Randoulines"**, che si esibiranno, gratuitamente, all'interno di una "jam session femminista". Per partecipare alla cena è obbligatorio prenotarsi entro venerdì 8 sera, preferibilmente tramite messaggio Whatsapp al 342.0012525 (Andrea). **m.g.**

Nelle foto la panchina dedicata a Silvana Allasia, Franca Caffa e Azim durante una manifestazione



SABATO 9 MARZO

Festa della Donna con gli Amis 'd Fossan

Come tradizione tra le numerose associazioni locali che organizzano eventi per la ricorrenza dell'8 Marzo, anche quest'anno ci sono gli Amis d' Fossan che propongono la loro festa dedicata a tutte le donne. La Festa della Donna degli Amis 'd Fossan si terrà sabato 9 marzo a partire dalle ore 20 presso la sede dell'associazione in via S.Vittoria (angolo viale Ambrogio) e si inserisce nel calendario delle serate gastronomiche a tema proposto per la stagione inverno-primavera 2024. La serata propone una cena stile <Gran Buffet> a base di prodotti tipici a seguire animazione musicale a cura di DJ Tiziano. Durante la serata sarà offerto un omaggio floreale a tutte le donne partecipanti. Inoltre, chi lo desidera potrà rinnovare o sottoscrivere per la prima volta la tessera annuale agli Amis 'd Fossan. Quota di partecipazione soci 25 euro. Nella quota di iscrizione sono compresi: dolce, acqua, caffè e 1 caraffa di vino ogni 4 persone. Iscrizioni entro mercoledì 6 marzo contattando i tel. 339/6010683 (Mariuccia) - 340/3862609 (Giovanna) - 338/3919254 (segreteria). Inoltre, sono già aperte le prenotazioni per l'appuntamento successivo in programma sabato 16 marzo, sempre alle ore 20 e intitolato <Festeggiamo la Primavera>: si tratta di una cena con i piatti della tradizione piemontese che sarà animata dalla musica della storica band fossanese PSA. Quota soci 28 euro. Iscrizioni entro mercoledì 13 marzo.

Massimo Giaccardo



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

distance learning (didattica online)

tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo

Cecilia Mariani, Federica Paoli

011/6399244-205

Direttore

Prof. Stefano Bresciani

stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio

(*ammissione, costi, programma*):

www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Successo per i “Laboratori Vivi e Creativi”, l’iniziativa che vede la collaborazione di Ancina e scuole cittadine

Un «viaggio» tra scienza e fisica

Prima di tutto, prevedere spazi comuni adatti allo scopo: e sono come sempre quelli del laboratorio di fisica del Liceo “Ancina”; aggiungervi poi un bel po’ di classi purché diverse per ordine e grado, le une dell’ultimo anno delle primarie, le altre del terzo e del quinto anno del Liceo, indirizzo Scienze Umane, e farle incontrare ed avvicendare per tre giorni consecuti;



non dimenticare quindi attrezzi e dispositivi sufficientemente suggestivi e infine, quel che più conta, dosi massicce di curiosità e tanta voglia di imparare divertendosi. Sono stati ancora una volta questi gli ingredienti che hanno confermato il successo di una ricetta, quella dei “Laboratori vivi e creativi”, ormai tradizionale e collaudata: l’iniziativa, che si deve alla collaborazione di Liceo “Ancina” e delle scuole primarie fossanesi, gli Istituti Comprensivi “Paglieri” e



“Sacco”, si è tenuta tra il 26 e il 28 febbraio. Gli studenti delle Scienze Umane dell’Ancina e i loro ‘collegli’ di quinta elementari sono così stati attori protagonisti di un “viaggio” che ha perlopiù in lungo e in largo la fisica e la scienza, l’acustica e l’ottica, le leve e il corpo umano: un viaggio, per una volta, non calato sulle pagine dei libri e dei manuali ma tutto proiettato verso l’alto e librato sulle ali della fantasia, attraverso giochi, esperienze e laboratori didattici. Anche quest’anno i docenti coinvolti al Liceo esprimono “sincera sod-

disfazione per un progetto didattico nel quale i ragazzi danno prova d’autonomia e di saper sviluppare tecniche di apprendimento ‘tra pari’ molto spesso sorprendenti per efficacia e ingegnosità: motivo in più per rinnovare il nostro grazie a tutti loro, alle classi terze e quinte delle Scienze Umane così come alle quinte elementari, senza dimenticare la davvero preziosa collaborazione dei colleghi delle scuole primarie cittadine coinvolte”.

Nelle foto alcuni momenti dei Laboratori Creativi

Un incontro venerdì 8 marzo a Fossano per parlare del rapporto fra la “Generazione Z” e l’impegno politico sul territorio

Giovani nell’attività amministrativa

Giovani nell’attività amministrativa. È il titolo e il tema dell’incontro promosso a Fossano da Gioventù nazionale, il movimento giovanile di Fratelli d’Italia, nella serata di venerdì 8 marzo (ore 20,45) all’Hostello Sacco di via Cavour, 33/35. «Obiettivo del convegno - spiega il coordinatore cittadino di Gn Giovanni Zornotti - è quello di dare un segnale della presenza e dell’impegno in politica della Generazione Zeta», ossia i giovani nati a cavallo fra gli anni Novanta e Duemila. Un tema di grande interesse perché indaga non solo un fattore sempre al centro dell’attenzione degli analisti come l’orientamento del voto giovanile, ma anche il rapporto fra le nuove generazioni e l’impegno politico diretto per le istituzioni del proprio territorio. Oltre a Zornotti interverranno Samuele Toti, rappresentante scolastico d’Istituto; Matteo Canale, membro del coordinamento cittadino di Gn a Fossano; Alberto Deninotti, presidente provinciale di Gn e assessore a Marene. Contribuiranno al dibattito i parlamentari Fabrizio Comba e Monica Ciaburro, il presidente provinciale di FdI William Casoni, il capogruppo di Fratelli d’Italia al Consiglio regionale del Piemonte Paolo Bongiovanni e la consigliera comunale Tiziana Airdi, che si soffermerà sul ruolo delle donne in politica. Farà da moderatore Mario Piccioni, direttore Cuneo Volley Tv.



Giovanni Zornotti

Laboratorio di teatro per le Scuole Medie

L’istituto comprensivo <Federico Sacco> di Fossano organizza un laboratorio di teatro dedicato ai ragazzi e alle ragazze di I, II e III Media: l’iniziativa è intitolata <Daimon - Nelle tue scarpe> e si propone far esplorare il teatro a giovani talenti attraverso un corso articolato in 7 incontri guidati da un tecnico teatrale della compagnia La Corte dei Folli di Fossano e da un’educatrice professionale della Cooperativa Caracol. Il laboratorio si svolgerà presso i locali della Scuola Media <Sacco> di piazza Don Mario Picco con incontri di 2 ore ciascuno in programma il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 a partire dal 6 marzo e sino al 17 aprile. Possibilità di pranzo al sacco nei locali della scuola dalle ore 13.45 alle 14.30. Iscrizioni entro la prima lezione contattando l’educatrice Laura Fasciani al tel.347/3190679. Il corso si tiene con il sostegno della Fondazione CRC e in collaborazione con il Comune di Savigliano (capofila), il Comune di Fossano, il Consorzio Monviso Solidale, la cooperativa Caracol, l’associazione culturale e compagnia teatrale La Corte dei Folli e il progetto Streetlife.

Quattro appuntamenti ai Battuti Bianchi

Incontri sul benessere e sulla salute

Da questa settimana e per tutto il mese di marzo a Fossano si terrà un ciclo di incontri dedicati al benessere e alla prevenzione sanitaria: l’iniziativa è gratuita ed aperta a tutti coloro che desiderano tenere uno stile di vita più corretto, affrontare e per quanto possibile prevenire nel modo corretto disturbi di salute legati all’età o all’alimentazione. L’iniziativa si intitola <Ben. Essere - Nuovi modi per prendersi cura di sé> ed è articolata in 4 incontri in programma al martedì sera alle ore 20.45 presso la sala dei Battuti Bianchi (ex-chiesa del Gonfalone) in largo Bonardi 1, con ingresso libero. La finalità di questi appuntamenti è quella di affrontare problemi diffusi tra le persone, per approfondirli attraverso l’intervento di esperti del settore, allo scopo di avere strumenti in più per affrontarli e vivere meglio. Gli incontri saranno tenuti da operatori sanitari del territorio che illustreranno le varie tematiche e daranno risposte alle domande da parte del pubblico su argomenti come la menopausa, i disturbi gastro-intestinali, su come affrontare i problemi di salute e l’ansia specie nella Terza Età, ma anche il rapporto tra genitori e figli. L’iniziativa si rivolge a tutti coloro che desiderano conoscere come è possibile stare meglio attraverso comportamenti e stili di vita più corretti.

Il ciclo di incontri sul benessere si tiene grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano (che mette anche a disposizione la sala dei Battuti Bianchi) e con il sostegno della Fondazione NoiAltri, dell’associazione L’Arcipelago

IL CALENDARIO

La rassegna prenderà il via **mercoledì 6 marzo alle 20.45** con il primo incontro dedicato al tema <Che bruciore di stomaco! I disturbi gastro-intestinali>. **Martedì 13 marzo, sempre alle 20.45**, il secondo appuntamento sarà dedicato alle donne e svilupperà l’argomento <La menopausa - Cosa mi sta succedendo?>. La terza serata **martedì 20 marzo** cambierà registro e approfondirà il delicato tema <Genitori e adolescenti: come fare le giuste domande?>. A chiudere il ciclo **martedì 27 marzo** sarà l’ultimo appuntamento che affronterà la questione <Vivere a diverse età - Tra ansia e perfezione>. La partecipazione agli incontri è libera e gratuita, ma la capienza della sala è limitata per cui si consiglia di arrivare in anticipo per trovare posto a sedere. Per informazioni contattare: tel.333/3321551 - 324/0424848 - Facebook: Studio Fisioterapico Fossano.

Massimo Giaccardo

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?



**CUNIBERTI
& PARTNERS**
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti**. Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l'ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.



Scopri come ottenere
un vantaggio competitivo
per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

Capitale sociale € 600.000

Iscrizione n.313 all'Albo delle SIM

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it



EZIO RAVIOLA NOMINATO IN COMPAGNIA DI SANPAOLO, PAOLO ADRIANO NELLA TERNA PER LA CRT

Fondazioni: Mondovì lascia o raddoppia?

Settimana intensa, quella appena trascorsa, per la partita delle Fondazioni bancarie, che si gioca su più tavoli e che coinvolge Mondovì Molto da vicino. Tre, gli Enti in particolare di cui si stanno rinnovando le cariche: la Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, la Fondazione Compagnia di Sanpaolo e al Fondazione Cassa di risparmio di Torino. Partiamo dai dati certi che riguardano proprio queste ultime due. Ezio Raviola, presidente uscente della Fondazione CRC, entra a far parte del consiglio generale della Fondazione Compagnia San Paolo, con la nomina formalizzata il 29 febbraio su indicazione all'unanimità di Unioncamere. Raviola, imprenditore, classe 1967, passa così dalla settima Fondazione italiana di origine bancaria per patrimonio, alla seconda: ma il suo upgrade potrebbe non concludersi qui, entra infatti a fare parte dei 17 componenti del Consiglio generale, ma potrebbe essere "promosso" tra i cinque del Comitato di gestione dell'Ente, forse con il ruolo di vice-presidente.

Venerdì 1 marzo invece sono arrivate le indicazioni del presidente della Provincia, Luca Robaldo, in merito alla "terna" di nomine per la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino Crt per il prossimo mandato del Consiglio generale. La terna sarà sottoposta all'attuale Consiglio di Fondazione che procederà all'individuazione di un nominativo. Il decreto di Robaldo tra gli al-



tri anche Paolo Adriano, monregalese, avvocato già sindaco di Mondovì; oltre a Roberta Ceretto, imprenditrice delle Langhe; e Michele Antonio Fino, professore universitario presso l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo. «La terna che ho formulato risponde alle esigenze palesate dal Consiglio stesso - commenta Robaldo - e, più in

generale, a quelle di un territorio che vive una fase evolutiva molto intensa. Tre personalità che coprono ambiti ognuno diverso: sono certo che, qualunque sarà la scelta del Consiglio generale di Fondazione Crt, la provincia Granda sarà ottimamente rappresentata. A nome del Consiglio provinciale, mio personale e della intera Comunità cuneese desidero ringraziare il

prof. Giuseppe Tardivo (che però, non essendo stato indicato nella terna individuata dallo stesso Robaldo, non avrà altre opportunità di rientrare, ndr) per il lavoro svolto nel mandato che sta per terminare, confidando nel fatto che il suo impegno sarà ulteriormente valorizzato dal Consiglio Generale stesso. Un impegno apprezzato e che ha consentito al nostro territorio di

vedere riconosciute risorse per milioni di euro a sostegno delle iniziative degli enti locali e delle associazioni. Infine, desidero ringraziare le altre nove persone che hanno partecipato al bando a testimonianza della grande vitalità della nostra Comunità». Sulle chance di nomina di Adriano non è dato sapere, ma la sua presenza nella terna può rappresentare un'ulteriore chance per Mondovì. Che, salvo sorprese clamorose al momento non preventivabili, perderà la presidenza di Fondazione CRC. Dopo il biennio da ex-vicepresidente subentrato in corsa a Giandomenico Genta Ezio Raviola infatti lascia, come abbiamo visto diretto verso altri lidi. Allo stato attuale la corsa alla presidenza individua due papabili, entrambi cuneesi: l'ex sindaco di Cuneo Federico Borgna e l'attuale presidente della Camera di Commercio di Cuneo (una delle componenti di Unioncamere, che ha indicato Raviola in Compagnia di Sanpaolo) Mauro Gola. Più niente Mondovì a capo della Fondazione CRC dunque, ma uno dei due posti da vice-presidente sarebbe garantito. Monregalese, insomma che "lascia", ma che alla fine potrebbe anche "raddoppiare", andando ad occupare le due posizioni numero due di Enti di primissimo piano. Sulle nomine in CRC la partita invece è ancora aperta: la scadenza di presentazione delle domande è alle porte (7 marzo), dal 12 marzo prossimo le nomine.

IL PENULTIMO APPUNTAMENTO AL "BARETTI" È CON GIOELE DIX

La corsa dietro al vento, per la Stagione teatrale

Dopo Natale in Casa Cupiello, Il cacciatore di nazisti, Boston Marriage, La Maria Brasca e La Madre, martedì 5 marzo torna la Stagione teatrale invernale di Mondovì al teatro Baretti. In programma c'è "La corsa dietro il vento", ispirato ai racconti di Dino Buzzati, sul palco uno spettacolo tra ironia e risate, ombre e attese, luci e misteri, con la regia di Gioele Dix.



Sotto il palazzo in cui abita un grande scrittore, piove dall'alto nel cuore della notte una pallottola di carta. Che cosa conterrà? Appunti senza importanza o versi indimenticabili da salvare? Da questo affascinante spunto, tratto da un racconto di Dino Buzzati, prende il via lo spettacolo scritto e interpretato da Gioele Dix "La corsa dietro il vento". Ambientato in una sorta di laboratorio letterario, a metà fra una tipografia e un magazzino della memoria - la bella scena disegnata da Angelo Lodi - lo spettacolo attinge dal ricchissimo forziere di racconti del grande scrittore bellunese e compone un mosaico di personaggi e vicende umane nei quale spettatrici e spettatori possono ritrovare tracce di sé. Dino Buzzati è stato scrittore, giornalista, pittore, ma soprattutto un fine scrutatore d'anime. E la sua scrittura, insieme realistica e fantastica, corre sempre fulminea al punto, pur non trascurando l'eterna sospensione che caratterizza le nostre esistenze. E grazie al suo ta-

lento narrativo, assumono forma poetica paure, sogni e fantasie a noi più che familiari. "La corsa dietro il vento" è un inedito viaggio teatrale grazie al quale Gioele Dix, ispirandosi a personaggi e atmosfere

buzzatiane, parla (anche) di sé, dei suoi gusti, delle sue inquietudini, delle sue comiche insofferenze, con l'ironia e il gusto del paradosso cui ha abituato il suo pubblico. In scena con lui Valentina Cardinali, giovane attrice talentuosa ed eclettica. Le avvolgenti musiche originali sono di Savino Cesario. I costumi, realizzati componendo alusivi frammenti, sono di Marina Malavasi e Gentucca Bini. «Ho cominciato a leggere i racconti di Dino Buzzati all'età di dodici anni - dice l'autore -. Sono diventati parte del mio immaginario. La sua voce assomiglia spesso alla mia. Lo considero l'inventore di racconti perfetti, che non solo ti avvincono - perché vuoi sa-

pere come vanno a finire - ma ti lasciano sempre un segno dentro, ineffabile però familiare». La stagione si concluderà il 27 marzo con una serata dedicata alla danza contemporanea, nell'ambito della rassegna diffusa "We speak Dance", ideata da Piemonte dal Vivo, con appuntamenti in tutte le province per scoprire il meglio della danza nazionale ed internazionale. A Mondovì arriva Un poyo Rojo, spettacolo quasi più di 'teatro fisico', di una compagnia argentina. La stagione teatrale monregalese è realizzata dal Comune di Mondovì in collaborazione con Piemonte dal Vivo. Per informazioni: Comune di Mondovì-Ufficio Cultura tel. 0174-559274.

PER LA FESTA DELLA DONNA E IL 15 MARZO

Due appuntamenti al Caffé sociale

Venerdì 8 marzo, al Caffé Sociale, proporrà l'evento «Donne selvage» - Un viaggio dal medioevo femminile a oggi. Serata in Stazione tra filosofia, storia, musica per la Giornata della donna con protagonista Laura Vertamy, insegnante di filosofia e musicista (nota in provincia e oltre con il nome d'arte Lizziweil). Storie, parole, narrazioni, poetiche e musicali. A partire dalle foreste di Belregard, nell'Inghilterra del '300, alla ricerca di ciò che le donne hanno raccontato, pianto, condiviso... nelle sfide di lavoratrici, madri, orfane, sorelle, guerriere, curatrici, indovine, donne politiche e pensatrici... Le canzoni citate con la chitarra saranno popolari e tradi-

zionali. Le autrici, Symborska, Murgia, Anne Cameron, Gioconda Belli, Tracy Chapman, Christa Wolf, Milva, Simone Weil, Simone de Beauvoir, Isabel Aspin. Appuntamento alle 19,30 con l'apericena (crespelle ricotta e spinaci, insalata tiepida di ceci, purè di zucca con granella di amaretti, panna cotta, euro 20 bevande escluse); l'evento inizia alle ore 21. Il venerdì successivo, 15 marzo, alle ore 21, serata con Gianni Bava (letture a cura di Michele Rados) dedicata allo scrittore Kurt Vonnegut: dalla distruzione di Dresda nella seconda guerra mondiale, al linguaggio della fantascienza per aggirare ogni pregiudizio, in difesa della pace.

NOTIZIE IN BREVE

Lieve smottamento sulla Carassone-Piazza



Le consistenti piogge dei giorni scorsi hanno fatto sentire le loro conseguenze sulla stabilità del terreno. Domenica 3 marzo la strada Carassone-Piazza è stata interessata da un lieve smottamento che ha fatto precipitare in strada terra e materiale ligneo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la strada è stata riaperta in breve tempo.

Allarme fuga di gas in via Silvestrini



Venerdì 1 marzo è scattato l'allarme tra Carassone e Breo, in via Silvestrini, per una fuga di gas. La segnalazione è giunta nel primo pomeriggio ai vigili del fuoco, che sono intervenuti con una squadra locale per la messa in sicurezza della zona. L'area è stata chiusa al traffico. Con l'intervento dell'Italgas - che si è concentrato su una tubatura che si era deteriorata per cause naturali - la situazione si è normalizzata in breve tempo.

A Carassone "La responsabilità è donna"

Giovedì 7 marzo l'Azione cattolica parrocchiale e il Circolo Acli di Carassone organizzano una serata dal titolo "La responsabilità è donna", che si terrà nel salone al di sopra del "Parrocchiano" a partire dalle ore 20.30. Interverranno suora Antonella Olivero (la responsabilità nella chiesa), la prof. Laura Gasco (la responsabilità nella società) e don Andrea Rosso (la responsabilità nei nuovi ministeri).

APPROVAZIONE DEFINITIVA IN CONSIGLIO ALLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Nuovo teatro: avanti sull'Altipiano

Due Varianti al Piano regolatore all'esame del Consiglio comunale costituiscono altrettante opportunità per riaccendere il dibattito su altrettanti argomenti di peso per la città: la realizzazione di un nuovo teatro e il futuro dell'area industriale.

La prima Variante (la numero 29) - già adottata lo scorso settembre dal Consiglio - riguarda la modifica di parte dell'ambito CR.III-22 n. 4042 per la realizzazione di un teatro nel rione Altipiano: l'iter burocratico ha previsto il percorso di valutazione preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e alle eventuali osservazioni. Nel periodo interessato non sono pervenute al Comune osservazioni e proposte nel pubblico interesse, mentre la Provincia di Cuneo ha dichiarato la non assoggettabilità del provvedimento alla



V.A.S.

Sul piano politico, l'approvazione della Variante ha ri-

scontrato cinque astensioni (come già lo scorso settembre il consigliere della

lega Carlo Cattaneo ha votato favorevolmente al provvedimento) da parte della

minoranza. «Abbiamo già avuto modo di dichiarare che l'idea di un teatro all'Altipiano non ci dispiace - ha detto Cesare Morandini (Centro-sinistra - Chiediamo se questa sarà quindi la collocazione definitiva della nuova struttura. In merito alla futura progettualità sarebbe interessante un percorso partecipato, progettando il teatro secondo le future esigenze, magari in modo modulare». Sulla collocazione non ci sono più dubbi: «Se con il precedente passaggio in Consiglio i giochi erano ancora aperti, con questo si prosegue con l'idea del teatro all'Altipiano», ha chiarito l'assessore all'Urbanistica Francesca Bertazzoli. «Ci asteniamo in coerenza con quanto proposto nel nostro programma elettorale - ha evidenziato invece Enrico Rosso (Centro-destra) - che prevedeva la realizzazione del teatro nel contesto di

Breo. Concordiamo sull'attenzione alla futura progettualità, dovremo puntare su una struttura polivalente in grado di ospitare più eventi».

La seconda variante, la numero 30, è invece quella relativa allo sviluppo delle attività produttivo-artigianali esistenti: la MLM srl che opera in via Alba, attiva nel settore della lavorazione meccanica di precisione, con la produzione di scatole differenziali, ha acquistato le aree limitrofe che erano sede dei magazzini ENEL ed il fabbricato residenziale che si affaccia su via Saluzzo con l'intenzione di trasformare parte dell'ambito in area produttiva idonea per lo svolgimento della sua attività e per il suo ampliamento; la Aerovac Mondovì srl che in via Vigevano produce film plastici, che ha in corso l'acquisizione dell'adiacente sito dell'ex Salumificio Monregalese,

con ipotesi di espansione nel campo della logistica. La richiesta della Aerovac prevede di ampliare il numero dei due impianti tecnologici per il raffreddamento dei film plastici ad oggi esistenti (alti rispettivamente 15 e 22 metri) con tre ulteriori torri di estrusione di ultima generazione di sviluppo massimo in altezza pari una a 22 metri. e due a 35 metri. Dal Consiglio in questo caso c'è unanimità. «Votiamo favorevolmente - ha evidenziato Enrico Rosso - perché riteniamo importantissimo incentivare la presenza delle aziende in area industriale e nuove assunzioni. Contestualmente si andrà a qualificare un ambito, quello di via Vigevano, oggi in degrado». Ok anche dal Centro-sinistra: «Ribadiamo la nostra convinzione - ha aggiunto Cesare Morandini - della necessità di rimettere le mani al Piano per gli insediamenti produttivi».

LA QUESTIONE È RIEMERSA IN CONSIGLIO COMUNALE: 295MILA EURO IN PIÙ

Scaricatore: il problema in viale Vittorio Veneto

Nell'ultimo Consiglio comunale è stata approvata una variazione di bilancio, che ha aggiornato alcune voci del documento contabile (per la maggior parte si è trattato di reinserimenti di stanziamenti precedenti, tra cui anche per investimenti nel settore dell'edilizia scolastica e nel settore stradale); in particolare nel bilancio 2024 si sono aggiunti 295 mila euro (mediante riallocazione di fondi comunali destinati ad investimenti per 195 mila euro, e per 100 mila euro pescati dall'avanzo vincolato) ai fondi necessari per il

completamento della realizzazione dello scaricatore di piena del canale Carassona. Già a fine gennaio il sindaco Luca Robaldo, a mezzo social, dava informazione dei consistenti ritardi per «enormi difficoltà nelle fasi dei lavori: dovevamo concludere entro il 2023, contiamo di chiudere nei prossimi mesi». Quale in particolare la problematica che ha ritardato le operazioni e ha costretto ad un ulteriore esborso economico? Rispondendo ad una sollecitazione del consigliere Enrico Rosso dai banchi della minoranza, l'assessore ai Lavori pubbli-



ci gabriele Campora ha evidenziato: «Gli ulteriori interventi nel cantiere dello scaricatore sono stati causati da imprevisti sulla lavorazione nel sottosuolo nell'area di Viale Vittorio Veneto. Si sono resi necessari interventi di consolidamento per permettere agli operai di lavorare in sicurezza. Nei 295 mila euro non rientrano le operazioni in via dell'Arciprete, che sono invece state finanziate con una variazione dello scorso anno». Sempre l'assessore Campora ha poi risposto ad un quesito relativo alla voragine che si era aperta nei

giorni scorsi in via Manzoni, tratto stradale che era stata chiuso in via precauzionale: «Il cedimento del manto stradale - ha evidenziato Campora - si è verificato nel corso di lavori all'illuminazione pubblica. Non si è ancora individuata la causa precisa del cedimento, si è effettuato uno scavo in profondità sino ad arrivare alla fognatura ma si è constatato che non dipende da problemi alle condotte. La prossima settimana (quella corrente, ndr) si effettuerà una videospesione per cercare di capire le cause del problema».

INIZIATIVE DI ASLCN1 ANCHE A MONDOVÌ

Open Day per le donne affette da sclerosi multipla

Fondazione Onda, in occasione del primo giorno della Settimana mondiale dedicata al cervello, organizza l'(H) Open Day per le donne affette da sclerosi multipla (SM), che si terrà mercoledì 13 marzo in oltre 125 ospedali del network Bollino Rosa.

Anche l'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle e l'AslCn1 aderiscono all'iniziativa offrendo nella stessa giornata, gratuitamente, consulenze per la presa in carico dei pazienti affetti da questa patologia. Mercoledì 13 marzo, la Neurologia dell'Ospedale Regina Montis Regalis di Mondovì attiva uno sportello telefonico (0174 677289) nel pomeriggio dalle ore 15,30 alle 17,30 in cui il direttore della struttura complessa neurologia Maria Federica Grasso darà informazioni ai pazienti sulle ultime terapie, le abitudini di vita e i fattori di rischio quali gravidanza, allattamento e fattori genetici.

La sclerosi multipla è una malattia neurologica degenerativa che ha una spiccata connotazione al femminile:



basti pensare che le donne hanno una probabilità 2-3 volte maggiore di sviluppare la malattia rispetto agli uomini. Viene diagnosticata tra i 20 e 40 con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita delle pazienti a causa delle disfunzioni che sono ad essa associate, le quali possono manifestarsi anche nelle fasi di esordio della stessa.

In occasione dell'(H) Open Day, Fondazione Onda metterà a disposizione delle persone che convivono con questa malattia un opuscolo informativo che verrà distribuito negli ospedali.

L'obiettivo di Onda è essere al fianco delle persone con sclerosi multipla dando loro degli strumenti per conoscere e affrontare meglio la malattia.

PER IL LIONS CLUB DI MONDOVÌ

Serata con il governatore distrettuale Oscar Bielli

Serata con il governatore del Distretto 108IA3, Oscar Bielli, per il Lions Club Mondovì Monregalese, accompagnato dal cerimoniere distrettuale e presentato dal presidente di zona Sergio Zavattero. Al governatore un saluto istituzionale dalla provincia di Cuneo e da Mondovì dal sindaco Luca Robaldo, e dal sindaco di Magliano Alpi, Marco Bailo.

La serata ha avuto inizio con il silenzioso e un plauso in memoria del socio Angelo Ferrero, ricordato dal presidente Federico Bianchini a nome di tutti i soci, per il suo impegno e la disponibilità che ha sempre dato per il club. Il governatore Bielli ha evidenziato l'importanza della collaborazione di ogni Club con le associazioni del territorio e le Istituzioni, per poter lavorare insieme per finalità condivise. Ha inoltre sottolineato come sia fondamentale il mettere a disposizione la propria posizione nel club

per i giovani per il futuro «perché è insieme a loro che dobbiamo costruire il futuro del Lions ed aver sempre presente il dovere di solidarietà che dobbiamo avere verso coloro che non hanno avuto una vita serena come la nostra». Nel meeting stati inoltre consegnati dal Governatore a diversi soci dei riconoscimenti per il loro impegno di servizio.



IL PROF. CORGNATI - INSIEME A GIULIANA CIRIO DI CONFINDUSTRIA - IN CONSIGLIO COMUNALE A MONDOVÌ

Roberto Formento

Campus. È questa la parola chiave, il concetto attorno al quale ruota l'intera serata in Consiglio comunale dedicata al futuro del Politecnico a Mondovì. E sarà il punto focale per il futuro dell'ateneo monregalese nei prossimi anni. Non più una semplice "succursale" o una fotocopia sbiadita di ciò che già accade a Torino, ma una realtà vivace con una propria vocazione unica.

È quanto emerge da un Consiglio comunale decisamente atipico, con la presenza dei primattori di una questione che ha tenuto banco in città nelle scorse settimane: direttamente dalle parole del neo-rettore Stefano Corgnati, la rassicurazione che il Poli a Mondovì non chiuderà, né verrà ridimensionato. Il tutto, ovviamente, a patto che si cambi passo, ed anche molto rapidamente, per evitare che in futuro non si debba arrivare a tagliare, giocoforza, un ramo secco. Il che significa specializzarsi, dare qualcosa che nessun altro offre. Lavorandoci tutti assieme: perché il "nuovo Poli" di Mondovì sia specchio di un territorio, e che sia un serbatoio di professionalità che aiutino il territorio stesso a crescere.

Linguaggio schietto, diretto, neanche troppo professorale, anzi con marcati toni amichevoli, quello di Corgnati, che si rivolge apertamente ai membri del Consiglio e agli uditori. Della sua relazione scriviamo a parte.

Il Consiglio

Una volta udita la relazione del rettore, il Consiglio comunale si ritira per una breve pausa, rielaborando le proposte di ordine del giorno già inserite, creando un nuovo documento condiviso di "Impegno per il mantenimento e rafforzamento del presidio", dove si considera il Politecnico a Mondovì "il fiore all'occhiello della propria storia e del proprio domani, un'imprescindibile risorsa economica, sociale e culturale per città e territorio"; dando infine mandato a sindaco e Giunta ad intraprendere le opportune iniziative affinché la sede monregalese dell'ateneo "continui ad essere imprescindibile rafforzando la sua attività".

Il sindaco

Dal sindaco, Luca Robaldo, in esordio di intervento un ringraziamento, ma nel contempo un'esortazione relativamente al metodo di lavoro del neo-rettore: «Non è senz'altro usuale che un rettore partecipi ad una seduta di un Consiglio comunale - ha detto il sindaco -. È una grande opportunità, testimonia un modo di lavorare improntato su confronto e condivisione che ci auguriamo possa mantenere per tutto il suo incarico. Un ringraziamento al prof. Fino, referente della sede monregalese del Politecnico, che da stasera possiamo chiamare "campus". Grazie a chi nel 2019 ha lavorato per la riapertura dei corsi universitari nella nostra città, da Paolo Adriano, a Giovanni Quaglia, a Giandomenico Genta: abbiamo lavorato con grande convinzione, ora ripartendo dalla vecchia convenzione - che prevede un investimento di circa 600 mila euro l'anno - abbiamo l'opportunità di mo-



IL POLI RESTA

Ma il rettore è categorico: «Ci si deve caratterizzare, o ogni sforzo sarà vano»

dellare la nostra sede per le esigenze del territorio».

Il sindaco si è poi soffermato anche sui "contenitori" che ospitano il Poli, dalle ex-Scuole Battaglia, proprietà del Comune, alla struttura di proprietà dei padri filippini, in comodato trentennale; e sul ruolo del Comune

stesso nel supportare le spese di gestione e quelle delle utenze. «Ho apprezzato molto il sentir parlare di "tavolo di progettazione" - ha aggiunto Robaldo - e di "filiera completa", un elemento che ci permetterà di essere attrattivi e di affrontare la meglio la sfida di at-

trarre un buon numero di studenti.

Le altre reazioni

«Apprendiamo innanzitutto con piacere che non vi è alcuna volontà di chiudere o ridimensionare la sede monregalese del Politecnico

di Torino - il commento del presidente del Consiglio comunale, Elio Tomatis -. Al contrario, dalle parole del rettore Corgnati si evidenzia chiaramente l'intenzione di rafforzare il presidio accrescendone l'offerta formativa e l'attrattività, facendo in modo che a Mondovì

si offra qualcosa di unico, con un'identità ben riconoscibile. Fondamentale, dunque, ragionare su tre ipotetici percorsi differenziati: le lauree professionalizzanti, le lauree magistrali e i master di primo e secondo livello. Nessun ridimensionamento neanche tempora-

neo, quindi, ma una graduale trasformazione verso la specializzazione che, a tendere, dovrebbe comportare una consistente crescita del numero degli studenti, attratti proprio dall'unicità identitaria dell'offerta». Dalla maggioranza, Laura Barello, che ha la delega consigliare al Poli: «Quando ho appreso che il professor Corgnati sarebbe stato il nuovo rettore del Politecnico, ho cercato il suo curriculum e con meraviglia ho letto che aveva una importante esperienza amministrativa come assessore prima e come sindaco poi del comune di Livorno Ferraris (VC), poco distante da Torino. In un'intervista del gennaio 2016, lo stesso Corgnati ha rilasciato a "La Voce" la seguente dichiarazione: "Questa prima parte del mio mandato è volata per concludere cantieri che erano già in corso: la mia idea è infatti che non si debba buttare nulla di ciò che è stato fatto da chi ci ha preceduto". Auspico, allora, che questa stessa considerazione possa essere il punto di partenza per l'esperienza nella sede monregalese del Politecnico, dove tanto lavoro è stato fatto in questi anni attivando percorsi di laurea tradizionali e lavorando per ospitare percorsi di lauree sempre più professionalizzanti. Sia dunque questo il punto di partenza per lavorare insieme e raggiungere obiettivi importanti per il bene della comunità locale ma anche ligure. Questo polo può diventare in futuro un modello di riferimento grazie ad un lavoro di squadra che coinvolga tutti, sotto la guida del neo-rettore. In conclusione, mi piace ricordare Amilcare Merlo quando nel 2020 a Mondovì, in occasione della cerimonia per la laurea ad honorem, disse: "Il momento sarà magico per chi avrà il coraggio di osare, tentare nuove sfide. Politecnico, la scuola in generale e l'industria devono essere una cosa sola". Ecco, il comune di Mondovì ci sarà». Dai banchi della minoranza, Enrico Rosso (Centro-destra): «Sono veramente contento di aver ascoltato le belle parole del rettore: si parla di un progetto concreto e realizzabile, non semplicemente di "riempire" un involucro con persone, per poi studiare cosa fare dopo. Occorrerà lavorare in team per realizzare sinergie positive tra didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, allargando i vari orizzonti. Mondovì dovrà diventare un "polo territoriale" - così come avviene per altre città del nord Italia dove c'è una realtà di Politecnico - creando uno o più percorsi specializzati che costituiscano un unicum a livello nazionale e non solo. Con un lavoro a più mani si potrà trovare una precisa vocazione che non solo ne garantisca l'esistenza, ma una autorevolezza riconosciuta in tutto l'ambito accademico». Dal Centro-sinistra, Davide Oreglia e Laura Gasco: «La progettazione partecipata sarà la strada vincente. Sarà opportuno coinvolgere anche le Scuole superiori nel percorso di progettazione». Scuole che potrebbero essere coinvolte anche nell'utilizzo dei laboratori, che - anche nelle parole del rettore Corgnati - non dovrebbero rimanere ad esclusiva disposizione di università e ricerca, ma accessibili anche alle realtà del territorio.

LA RELAZIONE DEL RETTORE IN CONSIGLIO COMUNALE

Corgnati: «Un'esperienza e un luogo che vanno caratterizzate in modo univoco»

Già l'esordio del professor Stefano Corgnati - linguaggio schietto, diretto, neanche troppo professorale, anzi con marcati toni amichevoli - è significativo: «Prima di venire (in Consiglio comunale, ndr) qui ho visitato il nostro campus. Perché non lo considero una sede distaccata: noi non "distacciamo" nulla, bensì costruiamo insieme un qualcosa che deve avere la sua identità». Ed eccola, la seconda parola chiave del rettore: "identità". A Mondovì, cioè, si deve costruire un qualcosa che rappresenti un "unicum", che etichetti la città, in simbiosi con Poli, in modo che dall'esterno si sappia che "a Mondovì c'è"... un qualcosa che c'è solo a Mondovì.

«Credo che dobbiamo caratterizzare in modo unico la vocazione di questo luogo», ha proseguito Corgnati. Che non le manda certo a dire: «L'illusione di poter dare vita ad un luogo come questo con una formazione generalista è perdente». E allora? «Serve una vocazione - ha aggiunto il rettore -: qui il Poli ha investito su tre grandi settori, la manifattura avanzata, l'agri-vitivinicolo e la meccatronica. Oggi stiamo andando a completare gli spazi per ospitare questi laboratori, che sono un punto di partenza fondamentale, soprattutto quando potranno ospitare l'opportuna attrezzatura e tecnologia. Un valore tecnologico che non deve essere solo a beneficio dei ricercatori, ma che va condiviso». Nell'attesa che si completino i laboratori, che potranno veramente caratterizzare ed assegnare una mis-



sion alla sede monregalese, si parte da una base solida dal punto di vista normativo: «Esiste una convenzione tra il Poli e Mondovì, che intendiamo rispettare - chiarisce Corgnati -: è la base di partenza sul quale costruire un percorso progettuale che dia identità di scelta agli studenti che vengono a Mondovì. E che soprattutto consentano ai ragazzi di stare qui». Perché se è vero che un primo anno "generalista" consente di fare numeri, è anche vero che la popolazione studentesca rischia poi di abbandonare Mondovì: cosa che con la nuova identità si vuole invece scongiurare. La formazione servirà anche al territorio, per «inserire i giovani a lavorare per una filiera completa sul territorio, riempiendo gli spazi già a disposizione con gli studenti».

Dalle parole di Corgnati un'altra gran-

de emergenza, quella legata ai tempi: «Dobbiamo iniziare a progettare questi percorsi caratterizzanti già da subito, da domani. Se non lo facciamo, nel 2030 - il nostro orizzonte più prossimo - avremo chiuso la nostra esperienza. Perché si inizierà a sentire il calo demografico, assisteremo ad una competizione feroce tra le università per accaparrarsi studenti. E se Mondovì non avrà un'attrattività non solo locale, ma nazionale se non europea, rischia di essere tagliata fuori».

Che fare quindi? «Dobbiamo sin da subito creare un tavolo di progettazione che abbia chiara la visione del futuro - chiarisce Corgnati - per rispondere ad esigenze formative con una mente aperta. Un tavolo al quale dovranno partecipare industriali, artigiani, la componente agricola, la parte pubblica compreso il Monregale-

se, perché Mondovì sia un hub di territorio, dove si compattano le esigenze formative di un intero sistema. Formazione di eccellenza, "per" il territorio: non voglio che siano i docenti a doversi inventare cose per coprire i carichi didattici. Esprimerò ulteriormente la mia vicinanza al progetto, partecipando in prima persona ai primi incontri del tavolo di lavoro».

Finale con una visione, un obiettivo, una dichiarazione di intenti decisamente chiari: «Ritengo che Mondovì possa diventare un campus di eccellenza».

Nella seduta del Consiglio comunale è intervenuta anche Giuliana Cirio, direttore generale di Confindustria Cuneo, a nome «di tutto il sistema e delle categorie produttive». Segnali di grande distensione, dopo gli allarmi delle scorse settimane: «Il progetto illustrato dal rettore Corgnati è rassicurante - ha evidenziato Cirio -: ci piace l'idea di una didattica condivisa con il territorio ed il sistema produttivo, che deve essere la "molla" che muove l'attività della sede monregalese. La progettazione deve nascere immediatamente, di certo non dimenticando chi ha prodotto notevoli sforzi, in questi anni, per mantenere il presidio, investendo tempo e denaro. Certo, ci vuole uno sforzo in più, per rendere il polo di Mondovì un luogo non solo di formazione di competenze tecniche, ma di circolazione di idee, di presenza sociale. Siamo disponibilissimi a lavorarci, sin da domani».

r.f.

TRASFERTA DI LUSSO PER LA CORTE E LA FAMIJA MONREGALEISA

Il Carlevé conquista anche Nizza

Riscontri eccezionalmente positivi, per la prestigiosa trasferta del Carlevé 'd Mondvì al Carnevale di Nizza.

La presenza in Costa Azzurra del carnevale monregalese si è sviluppata su due importanti direttrici. La prima, quella che ha riguardato la partecipazione in sfilata alla "Battaglia dei fiori" di mercoledì 28 febbraio del Moro, della Bela Monregaleisa e della Corte: una partecipazione molto apprezzata dal caloroso pubblico locale, che ha lungamente applaudito il passaggio sul percorso dei figuranti monregalesi. Che - non senza un pizzico di emozione - hanno transitato per due volte sotto le gremite e festose tribune il place Massena, mettendo in evidenza la splendida fattezza dei loro costumi, la vivacità del gruppo e l'inesauribile allegria della musica dei menestrelli. Un momento di grande visibilità per la Corte del Moro, che ha avuto ottimi riscontri presso il pubblico.

La seconda, importante direttrice della giornata in Costa Azzurra è quella più a carattere istituzionale, attraverso la quale si è intensificato e consolidato un fattivo rapporto di collaborazione tra Nizza e Mondovì, attraverso il carnevale. Una delegazione monregalese -



di cui hanno fatto parte il vice-sindaco Gabriele Campora, l'assessore alle Manifestazioni Alessandro Terreno, il rappresentante del Consiglio generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo Carlo Comino, il presidente dell'Associazione Famija Monregaleisa 1949 (che organizza il Carlevé 'd Mondvì) Andrea Tonello ed il suo vice (nonché consigliere provinciale) Pietro Danna - ha incontrato le autorità locali: Laurence Navalesi, consigliere municipale con delega ai Rapporti transfrontalieri, Flo-

ren-Serge Stora, direttore delle Relazioni internazionali, Nicolas Reynard, direttore di Europe, Cross border cooperation and External Funding, Chrsitane Amiel, consigliere metropolitano, delegata dal sindaco alle relazioni internazionali e ai gemellaggi.

«Abbiamo goduto di una ospitalità eccezionale e assolutamente di altissimo livello - commenta Andrea Tonello, facendosi portavoce della delegazione monregalese -. Sin dal mattino, quando siamo stati accompagnati ad una degustazione e successivamente al

pranzo in un ottimo ristorante. Dobbiamo ringraziare sentitamente Nizza e i suoi rappresentanti per quanto ci hanno offerto: riteniamo estremamente significativo e motivo di grande orgoglio che una città grande, conosciuta e all'avanguardia soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza turistica abbia voluto intessere una collaborazione con una cittadina di provincia come la nostra. Ora sarà nostro grande onore sdebitarci, restituendo l'eccellente ospitalità con rinnovata riconoscenza nel prossimo futuro».



PROSEGUONO LE INIZIATIVE CON LA MOSTRA NELLA EX-CHIESA DI S. STEFANO

Caravaggio e i maestri: gli appuntamenti della primavera



Proseguono anche nel mese di marzo gli appuntamenti collaterali alla mostra "I grandi maestri del Barocco e Caravaggio", allestita negli spazi dell'ex chiesa di Santo Stefano a Mondovì (via Sant'Agostino, 24). Si inizia sabato 2 marzo alle 16.30 con una visita guidata a cura di Conitours, prenotazioni a info@cuneoalps.it. A seguire, un'apertura straordinaria per l'evento "L'arte del sabato sera". La mostra resterà aperta fino alle 22 e inaugurerà un ciclo di aperture serali che si ripeteranno, a sabati alternati, fino a fine mese.

Venerdì 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale

della donna, è organizzata per le 18.30 una visita guidata olfattiva. Quali erano le essenze, le spezie e le materie prime usate nel Seicento? Quale odoroso segreto nascondono i personaggi delle opere? L'affascinante storia del profumo e la visita esperienziale guideranno i visitatori, ma soprattutto le visitatrici, attraverso il più atavico dei nostri cinque sensi. La visita guidata olfattiva è a cura di Silvana Cincotti, storica dell'arte. Verranno utilizzate mouillettes personali per ogni partecipante. Costo: 16 euro a persona; biglietto 6 euro per tutte le donne. Prenotazione obbligatoria a mostra@baroccoecaravaggio.it. Eccezionalmente ora-

rio prolungato ore 22.

Gli appuntamenti della prima settimana di marzo verranno poi riproposti ciclicamente nel corso del mese.

L'apertura serale "L'arte del sabato sera" tornerà a deliziare gli amanti della pittura nei giorni di sabato 16 e sabato 30 marzo. La visita guidata olfattiva verrà replicata venerdì 22 marzo, sempre alle ore 18.30, per la Giornata Mondiale del Profumo. Il costo per questa occasione sarà per tutti di euro 16.

Domenica 24 marzo, invece, Conitours terrà nuovamente la visita guidata di metà pomeriggio, sempre alle ore 16.30. Il mese di marzo si concluderà con il weekend di Pasqua, in occasione del quale la mostra applicherà i seguenti orari di apertura: domenica 31 marzo (Pasqua): ore 15-20; lunedì 1° aprile (Pasquetta): ore 10-20.

Si ricorda che per prenotare le visite è necessario scrivere ai seguenti indirizzi: info@cuneoalps.it per le visite guidate di domenica 2 e domenica 24 marzo; mostra@baroccoecaravaggio.it per le visite olfattive di venerdì 8 e venerdì 22 marzo. La mostra, curata da Pierluigi Carofano, è organizzata da Piemonte Musei e dall'Associazione BeLocal, in collaborazione con Associazione Insieme, Ordine dei Cavalieri delle Langhe e Happee Place, con il sostegno di Fondazione CRC e il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Città di Mondovì, Visit Cuneese e Confcommercio di Mondovì.

GIOVEDÌ SI REPLICA A CUNEO

Un successo la serata di "Un sorriso per Giorgia"



Una serata veramente eccezionale, quella di sabato 2 marzo al rinnovato Teatro Baretto di Mondovì. Al cospetto di un numerosissimo e caloroso pubblico (teatro esaurito in ogni ordine di posto) è andato in scena il primo appuntamento di "Un sorriso per Giorgia", la manifestazione in memoria della piccola Giorgia Cavarero che da ben 17 edizioni coniuga divertimento, solidarietà e beneficenza sul territorio del Monregalese e del Cuneese.

Uno spettacolo a tutto tondo - musica, gag, canto corale, show, ma anche momenti introspettivi di riflessione per tutti - quello allestito grazie alle grandi performances dei Trelilu - con il loro nuovo spettacolo 'Mai a basta!'-, dei 25 coristi della compagine fossanese "Voci fuori dal coro" e della "Cricca delle drag", il duetto formato da Lucrezia Borkia e Crispy Mc Bacon (da Italia's got talent) che hanno letteralmente infiammato ed entusiasmato il pubblico presente al "Baretto". La serata è stata impreziosita dagli interventi delle autorità presenti, degli organizzatori, e della famiglia di Giorgia - il papà Silvio, la mamma Stefania, il fratello

Mattia - che hanno illustrato la destinazione dei proventi che saranno devoluti in beneficenza organizzate in questo 2024. Quest'anno l'evento è rientrato nel circuito del Carlevé 'd Mondovì. Quanto raccolto nelle due serate andrà a garantire un sostegno economico ai Licei di Mondovì a supporto di un coro inclusivo e di un corso di ceramica del Liceo Artistico. Si vuole inoltre contribuire all'acquisto di una nuova automobile per la sezione di Cuneo della LILT, sodalizio con il quale "Un sorriso per Giorgia" rinnova la collaborazione.

Ora è il momento del secondo appuntamento dell'iniziativa, che è in calendario per giovedì 7 marzo (inizio alle ore 21) nella prestigiosa cornice del Teatro "Toselli" di Cuneo. Sono ancora a disposizione gli ultimi posti: per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i numeri 0174 552192 e 0171 697057.

Un ringraziamento dagli organizzatori alla Famija Monregaleisa 1949, ai comuni di Mondovì e Cuneo, e ai sostenitori dell'iniziativa: Banca Cambiano, Silva team, MLM, Associazione La Funicolare, Albertengo Panettoni e Fiori del Corso.

UN PROGETTO DI EDUCAZIONE “TRA PARI” SULLE TEMATICHE DELLA VIOLENZA DI GENERE

La Consulta Comunale Femminile ha attivato, sul territorio monregalese, una nuova iniziativa di sensibilizzazione che ha coinvolto tutte le classi prime e terze delle scuole medie monregalesi. Il progetto è un esempio di didattica peer to peer, in cui studenti «tutor» delle classi quinte del Liceo Sociale, previamente formati da una psicologa dell'Associazione “L'Orecchio di Venere” e sotto la supervisione della docente Antonella Merlino, hanno affrontato tematiche cruciali come la violenza di genere, la violenza femminile, la discriminazione e il bullismo. Sono stati gli stessi ragazzi, a loro volta, a confrontarsi con gli studenti delle terze medie. Gli incontri, avviati il 29 gennaio e conclusi lunedì 19 febbraio, si sono articolati in sessioni di due ore ciascuna, durante le quali, oltre agli argomenti programmati, sono stati forniti dettagli pratici e contatti utili in caso di necessità, evidenziando l'impegno delle istituzioni nel garantire un ambiente sicuro e di sostegno. Questi incontri hanno posto le basi per un percorso didattico che continuerà nel corso dell'anno scolastico.

Ma cos'è la peer education e perché la scelta di questo nuovo metodo educativo? La peer education è un metodo innovativo che pone individui dello stesso gruppo di età o contesto sociale nella



GENERAZIONE RISPETTO

La Consulta femminile e i Licei di Mondovì a fianco dei ragazzi delle medie

posizione di educatori, facilitando un apprendimento più efficace e coinvolgente attraverso la condivisione di esperienze simili. Nel contesto della peer education,

l'apprendimento avviene in un ambiente di fiducia e rispetto, poiché i partecipanti ricevono informazioni da coetanei che comprendono le sfide e le esperienze comuni,

creando così un dialogo aperto e inclusivo. Si opta per il metodo della peer education, specialmente nel trattare tematiche come bullismo, violenza e discriminazione,

poiché esso permette un approccio più empatico e autentico. Per le classi prime medie, invece, si è scelto di adottare un approccio comunicativo più soft e

adeguato all'età degli studenti, lasciando la conduzione degli incontri ai volontari dell'Associazione “L'Orecchio di Venere” che hanno sottolineato l'importanza

del rispetto reciproco e del peso delle parole, evidenziando quanto possano influenzare e ferire. La presidente Marzia Arena desidera evidenziare che la lotta contro la violenza sulle donne è una priorità costante per la Consulta Femminile e non si ferma a eventi sporadici. «Impegno e azione caratterizzano la Consulta 365 giorni all'anno. Saremo attive con progetti mirati, corsi informativi e iniziative di sostegno, come il progetto “GenerAZIONE rispetto”. Lavoreremo per promuovere una cultura di inclusione e uguaglianza anche - e soprattutto - nelle nuove leve. Ringrazio tutte le associate per l'enorme lavoro svolto per questo progetto e per tutti quelli che abbiamo in cantiere». Francesca Bertazzoli, nel duplice ruolo di assessore alle Pari opportunità e all'Istruzione aggiunge: «Questo percorso di peer education è stato estremamente positivo: la partecipazione attiva e il coinvolgimento emotivo dei giovani hanno contribuito in modo significativo alla riuscita degli incontri, confermando l'importanza di investire nelle nuove generazioni per promuovere una cultura di rispetto e solidarietà».

Nella foto: La classe 5B LSU con la docente Antonella Merlino e Marzia Arena, presidente della Consulta femminile

IL PROGETTO HA COME CAPOFIAL LA COOPERATIVA PROTEO

“Exploramondo”: unire spazi, attività e persone

Valorizzare le bellezze paesagistiche e ambientali della provincia di Cuneo, aumentare l'offerta di attività sociali, ricreative, educative, sanitarie, artistiche e culturali svolte all'aperto in contesti naturali e, in ultimo, coinvolgere le giovani generazioni nella valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico della provincia. Questi, in breve, gli obiettivi del bando Explora promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo nel corso del 2023, in seno al quale è stato finanziato il progetto “Exploramondo” proposto dalla cooperativa sociale Proteo. «Una buona occasione per mettere in luce l'importanza della sinergia, valorizzando in contemporanea la possibilità di differenziare le proposte con un unico obiettivo: avvicinare i bambini e i ragazzi al nostro territorio ed essere da stimolo per le nuove generazioni, consentendo loro di prendersi cura delle peculiarità locali con rispetto e amore - le considerazioni della cooperativa Proteo, capofila del progetto -. Un sincero ringraziamento, dunque, all'Amministrazione comunale, alla Cooperativa cooperativa “Caracol”, all'associazione “Gli Spigolatori”, all'associazione “Bocce Quadre” e agli Istituti comprensivi Mondovì 1 e Mondovì 2 per la collaborazione». Nei giorni scorsi sono iniziate le prime attività di formazione-educazione con alcuni incontri preliminari presso la scuola materna di Piazza, a testimonianza dello spirito intergenerazionale che contraddistingue il progetto. «Grazie alla Fondazione Cassa di Ri-



sparmio di Cuneo che ha creduto nella proposta e grazie alla Proteo per averla ideata in collaborazione col Comune di Mondovì e diversi altri enti e associazioni locali - ha aggiunto l'assessore all'Ambiente Gabriele Campora -. L'educazione ambientale come strumento per accrescere la consapevolezza naturalistica dei più giovani, ma anche per imparare a riap-

propriarsi degli spazi verdi che la nostra città offre. “Exploramondo”, allora, come veicolo di crescita culturale e di rafforzamento del tessuto socio-associativo monregalese, ma soprattutto come buona pratica di valorizzazione di un luogo, come il Bosco della Nova, restituito ai cittadini grazie al lavoro di Proteo e all'impegno dell'Istituto “Casati-Baracco”».

CON LE CLASSI QUINTE

Dal I. S. “Cigna” in visita a Rossini Ascensori

Nei giorni scorsi, gli alunni delle classi quinte ad indirizzo meccanico ed elettronico dell'Istituto “Cigna” di Mondovì hanno partecipato ad un incontro di presentazione dell'azienda Rossini Ascensori di Vicoforte, specializzata nella progettazione, costruzione, messa in opera e manutenzione di ascensori e presente da decenni sul territorio monregalese. Un momento importante di collaborazione scuola-aziende che ha consentito ai ragazzi di avvicinarsi alla mentalità del mondo dell'impresa e di dare valore alla formazione scolastica che stanno ricevendo. «Ci ha colpiti il rigore nella scelta dei materiali, l'obiettivo costante di fornire soluzioni all'avanguardia, ma anche la scelta di preservare l'artigianalità che garantisce professionalità al servizio»: queste le considerazioni emerse dalla platea di studenti interessati. Durante l'incontro, i tecnici si sono soffermati in particolare sulle tecniche manutentive e sui dispositivi di sicurezza previsti dalle leggi vigenti, coinvolgendo gli alunni su questioni che vengono affrontate quotidianamente a scuola. Hanno inoltre permesso loro di maneggiare le parti meccaniche ed elettroniche di un ascensore, rendendo l'esperienza concreta ed interattiva.

Un doveroso ringraziamento va, pertanto, al personale specializzato che ha saputo trasmettere passione e professionalità ed alla contitolare dell'azienda, Valentina Rossini, che è intervenuta nella parte finale della presentazione, consentendo ai ragazzi di confrontarsi direttamente con una realtà imprenditoriale affermata. Comprendere le dinamiche del mondo del lavoro è indispensabile per compiere scelte consapevoli rispetto al proprio futuro professionale. L'Istituto Cigna-Baruffi-Garelli è in dialogo costante con il territorio e occasioni simili, unitamente ai PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), offrono agli studenti una possibilità di riflessione formativa in un contesto inedito per “imparare a pensare” rispetto al nuovo, una delle più importanti competenze di auto-orientamento nella società attuale.



VICOFORTE

Area sportiva verso la riqualificazione

Si partirà dagli interventi meno onerosi, grande attenzione per il locale bar

L'area scolastico-sportiva di Vicoforte è da tempo al centro dell'attenzione: zona di grandi potenzialità e assoluto valore, è da tempo in disarmo e necessità di una completa "revisione" per una riqualificazione radicale. Nel mese di settembre dello scorso anno il Comune di Vicoforte aveva affidato allo studio Cremaschi Associati di Cuneo la consulenza per i rilievi di consistenza e conservazione dello stato dei luoghi e degli edifici dell'area scolastico-sportiva per individuare le problematiche principali e per poi redigere un documento di fattibilità contenente le alternative progettuali, la quantificazione degli interventi e il cronoprogramma di realizzazione dei lavori necessari. Nella scorsa riunione di Giunta sono stati esaminati la relazione ed i documenti accompagnatori che evidenziano lo sta-



to dei luoghi interessati e le particolari criticità, conseguenti per lo più al disuso e alla vetustà delle strutture. L'analisi riguarda, in sintesi: la viabilità ed i parcheggi, l'area camper, gli spazi di gioco ed il campo da calcetto, l'edificio ospitante l'ex bar, gli spogliatoi principali (campo

da calcio) e secondari, la palestra e le aree verdi. Nei mesi scorsi l'Amministrazione, in contemporanea alle rilevazioni tecniche, aveva già avviato ed appaltato alcune opere utili a risolvere criticità particolarmente urgenti, tra cui il rifacimento della segnaletica orizzontale dell'area par-

cheggio e della viabilità centrale, il completamento dell'area camper (lavori parzialmente affidati), la sistemazione delle reti perimetrali e l'accesso al campo da calcetto, la manutenzione straordinaria degli spogliatoi da calcetto (lavori affidati). Altri lavori sono già stati effettuati o sono

in corso negli edifici scolastici della Scuola primaria e dell'infanzia e relative pertinenze. «Si tratta di un documento basilare che consente di effettuare gli interventi più urgenti e meno costosi - commen-

ta il sindaco di Vicoforte, Gian Pietro Gasco -, alcuni già avviati, e per programmare quelli futuri che necessitano di un iter di progettazione più complesso e della ricerca di cofinanziamenti. Particolare attenzione sa-

rà immediatamente posta alla palestra ed al locale a suo tempo utilizzato a bar a servizio di tutta l'area scolastico-sportiva, da alcuni anni in disuso, che necessita di un radicale intervento strutturale».

VICOFORTE

Una riunione per la Consulta giovanile?

Sta creando molto interesse l'iniziativa dell'Amministrazione comunale di costituire la Consulta dei giovani di Vicoforte. Alcune richieste di iscrizione sono già sul tavolo dell'assessore alle Politiche giovanili, Barbara Nano, ma sono soprattutto molte le richieste di chiarimenti per comprenderne bene le funzioni, la sua organizzazione e l'impegno da dedicare all'attività che deriva dal farne parte. L'Assemblea della Consulta sarà composta da ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 29 anni e prevede l'elezione, al suo interno, di un Consiglio composto dal presidente, dal vice presidente, dal segretario e da altri quattro membri. Nell'ambito della Consulta possono

poi essere costituiti gruppi di lavoro, ciascuno con un suo coordinatore, per trattare specifiche aree tematiche o iniziative. «I ragazzi vicesi stanno mostrando interesse verso la Consulta - commenta l'assessore nano - e lo dimostrano le numerose richieste di informazioni con domande precise che stanno arrivando. Questo è molto positivo perché significa che stanno prendendo sul serio l'impegno che ne deriva nel partecipare. Stiamo valutando di organizzare una riunione alla quale, oltre a coloro che hanno già manifestato il desiderio di aderire, possano partecipare anche altri giovani per poter, tutti insieme, chiarire obiettivi ed aspettative».

SABATO 16 MARZO AL CASTELLO DI CASOTTO

La battaglia di Valcasotto, ottant'anni dopo

La Seconda guerra mondiale coinvolse tutti e non risparmiò le Valli Monregalesi, tanto meno i piccoli borghi montani. Paesi e località che, all'epoca dei fatti, contavano ancora centinaia di residenti che videro prima la presenza di sbandati e compagini partigiane e successivamente il temibile arrivo delle truppe tedesche. A 80 anni di distanza da quei fatti, l'Associazione Amici di Valcasotto con i Comuni di Pamparato e Garessio, ANPI Mondovì, Onlus Cordero Lanza di Montezemolo e l'associazione Amici del Castello di Casotto propongono un convegno per analizzare il conflitto, sia da un punto di vista prettamente bellico sia riguardo le conseguenze che ebbe nella prosecuzione della lotta partigiana. La Battaglia di Valcasotto, infatti, rappresentò un vero e proprio spartiacque per la Resistenza, che fece tesoro dagli errori commessi

dalle formazioni guidate dal Mauri e riorganizzò i propri interventi, soprattutto nelle Langhe, in maniera differente e sicuramente più efficace. Quella tedesca fu una rappresaglia cruenta, borgata per borgata, casa per casa, con rastrellamenti, minacce di morte e fucilazioni di civili considerati complici dei partigiani. 115 i partigiani caduti, fucilati o catturati, 17 le vittime civili, una settantina le case bruciate. Furono date alle fiamme anche baite, fienili e seccatoi, un centinaio le famiglie private di un tetto. «Vogliamo dare attenzione e soprattutto voce ai civili, a chi fu testimone di una simile tragedia - spiega il presidente degli Amici di Valcasotto Alessandro Briatore -. Abbiamo raccolto i ricordi dei ragazzi di allora, altri avremo la fortuna di ascoltarli durante il dibattito. Quegli stessi ragazzi che, portando a spalle il materiale lungo

le irte mulattiere, dovettero ricostruire il proprio paese, il loro futuro». Il convegno si svolgerà sabato 16 marzo, alle ore 10, nell'incantevole "galleria dei marmi" presente all'interno del Castello di Casotto. Una location fortemente voluta dagli organizzatori, in quanto fulcro nevralgico di quella lotta, prima come sede delle truppe partigiane e poi vittima delle rappresaglie tedesche. Seguirà buffet predisposto da La Locanda del Mulino e, nel pomeriggio, se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, una visita ai luoghi della resistenza e, in particolare, alla borgata Tagliante che, più di altre, pagò lo scotto di quei giorni funesti. Tra i relatori il prof. Gigi Garelli, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. Sarà presente anche il coro provinciale ANPI di Torino diretto dal maestro Mauro Uberti.

VICOFORTE

Nuovi orari per gli uffici comunali

La Giunta comunale di Vicoforte ha deliberato il nuovo orario degli uffici dei servizi comunali. Dopo averlo valutato con i responsabili dei servizi ed i dipendenti ed aver esperito le procedure previste dalle normative vigenti, è stato approvato il nuovo orario di lavoro e di apertura degli uffici al pubblico. Essi non si discostano molto da quelli attuali ed in particolare è ancora previsto l'accesso ai cittadini al sabato mattina, assicurandone quindi la possibilità per sei giorni su sette. Le Aree organizzative in cui sono suddivisi i servizi comunali hanno orari articolati su misura alle loro esigenze operative ed assicurano flessibilità in entrata dei dipendenti con, ovviamente, obbligo di recupero, tenendo conto dei part-time e di alcune specifiche necessità operative, quali ad esempio quelle connesse con i servizi scolastici. L'accesso agli uffici sarà quindi possibile: il lunedì ed il sabato dalle 8,15 alle 12 e gli altri quattro giorni (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì) dalle 8,15 alle 13. Nei pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì è anche assicurata la presenza di di-

pendenti, ma non per l'accesso del pubblico. Per pratiche complesse e per altre esigenze di orari, anche pomeridiani, è possibile e consigliato chiedere appuntamenti. «La definizione del nuovo orario, che ha comportato un impegnativo lavoro di valutazione e di concertazione da parte dell'assessore Viola - spiega il sindaco di Vicoforte, Gian Pietro Gasco -, tiene conto dell'esigenza di rispettare le regole contrattuali e di quelle delle singole aree operative e della necessità di assicurare un adeguato servizio al cittadino. Dovranno ancora essere apportati miglioramenti per consentire la gestione degli appuntamenti e le interlocuzioni a distanza, senza necessità di presenza fisica: ci stiamo lavorando e la revisione dei processi di comunicazione, con l'utilizzo di strumenti informatici e social, consentirà anche questo. L'obiettivo è raggiungere entro l'anno un modello efficace ed efficiente, anche sotto il profilo logistico, di comunicazione, di rilascio di documenti e di approccio con i cittadini per tutte le loro esigenze».

VILLANOVA M.VI

I donatori di sangue della FIDAS ricordano Carlo Bottero

I donatori di sangue della Fidas Monregalese hanno piantato un albero e posizionato una targa in ricordo del compianto Carlo Bottero. Il luogo scelto è stato quello del "Giardino del Dialogo" sulla sommità di Villavecchia mentre per la piantumazione è stata scelta una pianta di Carpino. L'iniziativa si è potuta realizzare grazie alla signora Anna Maria Bernelli, vedova di Bottero, che ha deciso di elargire una donazione alla Fidas Monregalese per ricordare il marito che il 31 gennaio 1975



aveva teso il braccio per la prima volta riuscendo poi a raggiungere, nel corso di tutta la sua vita, 135 donazioni. Sulla targa commemorativa è stata incisa la scritta "Solo quello che doniamo resterà con noi per sempre" proprio per ricordare il valore del dono e dell'altruismo che ha caratterizzato tutta la vita di Carlo Bottero. «Questo piccolo lavoro che abbiamo realizzato - spiega il presidente dei donatori di sangue della Fidas Monregalese, Mauro Benedetto - non è

che un gesto simbolico per ringraziare un nostro caro donatore e la sua famiglia per aver portato avanti i valori di altruismo e generosità che sono alla base di una donazione di sangue gratuita e volontaria. Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare tutti i nostri donatori che nonostante una vita frenetica e il fatto di non ricevere nulla in cambio continuano a svolgere questo atto a favore di tutta la comunità e soprattutto delle persone più fragili, perché per loro il sangue significa vita».

CON L'ATTIVITÀ DI GRUPPI SPELEOLOGICI TORNA ALLA LUCE LA STRUTTURA UTILIZZATA FINO AD INIZIO OTTOCENTO

L'associazione AmiSaL (Amici di Santa Lucia ODV) ha avviato una particolare collaborazione con l'Associazione Gruppi Speleologici Piemontesi-Speleo Club Tanaro per rilievi e ispezioni speleologiche, al fine di mappare le grotte afferenti al complesso storico, così da censire i dettagli delle cavità segnalate sul catasto carsico regionale. Le ultime esplorazioni hanno rivelato un'interessante scoperta: è stata rinvenuta l'antica e primordiale grotta-cappella dedicata a Santa Lucia, in uso fino a inizio '800, con all'interno ancora l'antico altare in pietra. L'antico locale era stato convertito, una volta cessato il suo principale uso, a cisterna (come illustrato dalle volontarie-guida durante le visite estive), benché ad oggi il livello dell'acqua risulti minimo, a seguito delle ridotte piogge degli ultimi anni. Dopo questa emozionante rivelazione, sono iniziati i rilievi sulla cavità carsica presente con diramazioni a partire dall'attuale grotta principale, individuando una serie di successivi ambienti caratterizzati anche di stretti cunicoli con una notevole



SANTUARIO DI SANTA LUCIA

Riemerge l'antica grotta-cappella

circolazione d'aria e centri di passaggio umano di alcuni decenni fa. La collaborazione con gli speleologi volontari continuerà nei prossimi mesi con nuovi sopralluoghi, nonché con il monitoraggio nel tempo della temperatura dell'aria nella ca-

rità per valutare possibili collegamenti con altre grotte nella zona del Monte Calvario e con la realizzazione di pannelli informativi per i visitatori con i dati raccolti, elaborazioni dei rilievi e fotografie della cavità. Queste riscoperte e appro-

fondimenti arricchiscono ancor più l'ampia opera di valorizzazione del complesso, ricco di storia, fede e cultura, del Santuario di Santa Lucia che l'Associazione Amici di Santa Lucia sta realizzando da tempo, in particolare durante le aperture estive,

con le partecipate e apprezzate giornate dedicate alle visite guidate. Un ringraziamento particolare, dal direttivo dell'AmiSaL, giunga agli speleologi dello Speleo Club Tanaro per la collaborazione e la disponibilità accorsa per queste

particolari e interessanti attività e per l'impegno profuso nei rilievi. Per informazioni (e adesioni) si può contattare l'Associazione tramite email (santalucia.villanova@gmail.com) o recapito telefonico (tel./sms/whatsapp

351.6384771). Si ricorda che da quest'anno è possibile devolvere il "5x1000" della dichiarazione dei redditi, annotando il codice fiscale 93063870047 nella sezione "Terzo settore-Volontario". **Il Direttivo dell'AmiSaL**

COINVOLTE LE SCUOLE DI CALIZZANO E MILLESIMO

“A scuola di giornalismo con Dardanello” è sbarcato anche in Liguria

Il progetto “A scuola di giornalismo con Piero Dardanello” ha varcato i confini regionali ed è sbarcato in Liguria. Sono partite proprio in queste settimane le lezioni del programma didattico nei plessi della scuola Secondaria di primo grado di Calizzano e Millesimo, tenute dalla giornalista Ilaria Blangetti. Coinvolgono, in particolare, quattro classi del primo e del secondo anno, che hanno già avuto modo in passato di approfondire il tema dell'informazione e dei media. Anche in questa edizione dell'iniziativa si può, quindi, registrare una significativa crescita nel panorama delle scuole partecipanti (ad esempio, oltre alla riconferma di chi ha ospitato il ciclo di lezioni, si registra tra le nuove iscrizioni anche il polo scolastico di Madonna dell'Olmo dell'Istituto comprensivo 'Cuneo Oltrestura'). Un risultato estremamente significativo per l'associazione culturale 'Piero Dardanello' che, per la prima volta dal debutto del progetto formativo, porta fuori dai confini del Piemonte la componente più didattica della sua 'mission', dedicata a tutti i ragazzi. Se infatti il premio giornalisti-

co celebra la lezione del mestiere declinata nella sua versione più nobile ed il concorso 'Dardanello Giovani' mira a confermare e incoraggiare la passione dei ragazzi, il progetto 'A scuola di giornalismo con Piero Dardanello' si rivolge, invece, a tutti: a chi nutre interesse per i media, a chi non ha mai aperto un giornale in vita sua od addirittura a chi, quando vede un notiziario in televisione, cambia canale. L'intento è, naturalmente, quello di insegnare agli adolescenti ad approcciarsi correttamente alle proprie fonti di aggiornamento, discriminandone l'identità e l'attendibilità per poterle fruire con competenza, e allenare lo spirito critico davanti alle interpretazioni proposte. Soprattutto nella terra di frontiera del web, rappresentano qualità essenziali per il cittadino del presente e del futuro, evitando così di perdere la bussola cognitiva e finire 'prigioniero' di una rete di bugie e misinterpretazioni della realtà. Un obiettivo che si dipana direttamente dal ventaglio di insegnamenti lasciato dal percorso professionale di Piero Dardanello, grande giornalista monregalese ed ex direttore di 'Tuttosport'.

Il solco della sua eredità è, da sempre, il punto cardinale che guida ogni passo dell'associazione a lui intitolata, come ricorda il fratello Sandro, presidente del sodalizio: «In passato - precisa Dardanello - il volto e il nome di mio fratello sono stati familiari a tutti gli appassionati di sport. Oggi, grazie al progetto 'A scuola di giornalismo', anche le nuove generazioni hanno occasione di conoscere

la figura di Piero in una veste nuova. Non solo quella del cronista e dell'opinionista in prima linea sul campo del dibattito sportivo, ma anche l'immagine di un grande interprete di una professione preziosa per la nostra democrazia. Dopo 9 anni dalla prima edizione e superata la difficile prova del Covid-19, 'A scuola di giornalismo' sta acquistando terreno e importanza, grazie anche alla bravura dei

docenti e dei collaboratori. Questo non può che essere fonte di immensa soddisfazione per tutti noi». A scuola di giornalismo con Piero Dardanello, oltre alle realtà già citate, coinvolge gli Istituti Comprensivi dei Comuni di Beinette, Carrù, Dogliani, Farigliano, Mondovì (Ist. Comprensivo 2), Pianfei, Rocca de' Baldi, San Michele Mondovì, Serra Pamparato, Vicoforte e

Villanova Mondovì. A svolgere le lezioni è un team di professionisti attivo nel campo della comunicazione, coordinati da Paolo Cornero, direttore del progetto: sono Ilaria Blangetti, Riccardo Meynardi, Arianna Pronesti e Davide Rossi. Al termine di ogni anno scolastico, i ragazzi possono 'toccare con mano' il frutto dei loro sforzi, grazie alla pubblicazione 'Giornalisti Domani' che raccoglie i migliori testi prodotti dai partecipanti.

«L'impegno del progetto 'A scuola di giornalismo con Piero Dardanello' - commenta Paolo Cornero, vicepresidente dell'associazione 'Dardanello' e direttore del programma didattico - cresce edizione dopo edizione e i risultati si vedono: confrontandoci con ragazzi e insegnanti, siamo sempre più consapevoli dell'importanza di questo progetto dal punto di vista educativo. Oggi i giovani sono esposti ad una mole sovrabbondante di informazioni e hanno sempre più necessità di imparare a gestirle. Senza dimenticare naturalmente l'opportunità di avvicinarsi ad un mestiere unico, capace di regalare grandi emozioni. Anche quest'anno siamo al lavoro per realizzare gli appuntamenti del 'Dardanello Incontra', creando momenti di confronto con i protagonisti dello sport e della comunicazione». Ricordiamo che la partecipazione al progetto è completamente gratuita, in virtù dei contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dei vari Comuni coinvolti. Per adesioni, è possibile prendere contatto con la segreteria dell'associazione 'Piero Dardanello' al numero di telefono 0174.552192.



CON IL LIBRO “DOLCE ACQUA”

Martinetti e Perugini in Biblioteca a Chiusa Pesio

Nuovo appuntamento con l'autore in biblioteca civica Ezio Alberione a Chiusa Pesio: mercoledì 6 marzo alle ore 21 saranno ospiti Laura Martinetti e Manuela Perugini con il loro ultimo lavoro "Dolce Acqua" in occasione della Giornata internazionale della donna. Il libro, edito Garzanti, nelle librerie dal 27 febbraio, racconta di Giulia e Anna e dei loro sguardi che si incrociano alle porte di un albergo immerso in un bosco lussureggiante. Due estranee, eppure confidarsi l'una con l'altra è naturale, come se si conoscessero da sempre. Qualcosa infatti le accomuna, anche se hanno avuto esperienze completamente diverse. Giulia, capace di sentire sulla propria pelle le ferite altrui, vuole scoprire la storia di zia Laura, che le ha insegnato a essere coraggiosa e a sfidare le regole per crearsi le proprie.



Anna, schiacciata da un'educazione rigida e da un peso troppo grande, è in cerca di risposte sulla madre Stefania, una donna affascinante ed enigmatica che si è spenta improvvisamente quando lei era solo una ragazzina, lasciandola in balia di dubbi e incertezze. Entrambe sperano che attraversare il ponte che conduce a quel luogo possa aiutarle a fare un passo avanti verso

il futuro. Perché, in passato, altri due sguardi si sono posati sulle stesse acque scintillanti. Quelli di Laura e Stefania, che hanno affidato alla corrente i loro segreti, gli stessi che, ora, stanno per essere rivelati, per permettere a Giulia e Anna di scorrere libere. Laura Martinetti e Manuela Perugini sono due scrittrici capaci di scavare nelle pieghe più nascoste della psiche umana, con una penna delicata. Dopo Nient'altro al mondo, tornano in libreria con un romanzo che si interroga sull'eredità delle generazioni precedenti, chiedendosi se le nostre scelte possano essere completamente indipendenti dal cammino di chi ci ha aperto la strada. L'ingresso è gratuito e durante la serata è presente la libreria "Confabula" con i libri delle autrici. Per maggiori informazioni chiamare il numero 0171-735514.

VEDERCI BENE: Sogno o realtà?

Intervista al dott. Guido Caramello, primario emerito della S.C. di Oftalmologia dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo e ora chirurgo di punta del centro Abax di Cuneo

Negli ultimi anni, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica nel campo della microchirurgia oculare ci hanno resi testimoni di un'importante evoluzione che ha permesso di standardizzare alcune fasi degli interventi chirurgici, di ridurre l'invasività e di migliorarne la precisione, garantendo così al paziente risultati più sicuri e tempi di recupero più rapidi. A tal proposito abbiamo rivolto qualche domanda al **dott. Guido Caramello**, primario emerito della S.C. di Oftalmologia dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo e ora chirurgo di punta del centro Abax di Cuneo.

CHIRURGIA OCULISTICA: LA PROVINCIA DI CUNEO NON HA NIENTE DA INVIDIARE ALLE GRANDI CITTÀ.

Due dei campi dell'oftalmologia in cui si stanno facendo passi da gigante dal punto di vista tecnologico sono senza alcun dubbio la **chirurgia della cataratta** e la **chirurgia per trattare i difetti visivi** (miopia, ipermetropia, astigmatismo, presbiopia). In un contesto di questo tipo, siamo fieri di dire che la provincia di Cuneo è, a livello italiano, tra le zone dotate di migliori tecnologie oculistiche, sia dal punto di vista diagnostico sia terapeutico, che possono veramente avere un impatto positivo sull'esperienza del paziente all'interno del suo percorso medico-chirurgico.

CATARATTA: CHIRURGIA LASER E CONTESTUALE CORREZIONE DEI DIFETTI VISIVI.

Per quanto "banale" e facilmente curabile possa sembrare, la cataratta è una patologia che crea innumerevoli problemi alla quotidianità di un individuo (visione offuscata, percezione dei colori sbiaditi, difficoltà a vedere la notte, impossibilità a svolgere semplici attività come guidare, leggere o guardare la televisione) e che, se non curata, porta a una progressiva perdita della vista e quindi alla cecità.

Causata da un'opacizzazione del cristallino, lente del nostro occhio che mette a fuoco le immagini sulla retina, la cataratta viene trattata solamente attraverso la rimozione del cristallino opacizzato e la sua conseguente sostituzione con un cristallino nuovo.

Se, fino a qualche anno fa, la rimozione del cristallino, e della cataratta, veniva effettuata dal chirurgo del tutto manualmente (con bisturi), oggi, l'introduzione di una recente tecnologia laser ha permesso di standardizzare alcune delle fasi dell'intervento e di eseguire le aperture per la frammentazione del cristallino, e



per la rimozione della cataratta, con maggiore precisione. Parliamo del laser a Femtosecondi di cui il chirurgo si avvale per tagliare i tessuti esattamente nel punto desiderato: la luce del laser con impulsi della grandezza di pochi micron, e di brevissima durata, permette di ottimizzare e semplificare notevolmente la procedura. Successivamente il chirurgo aspira e rimuove il materiale del cristallino, già frammentato da questo laser con l'uso di pochissimi ultrasuoni, e prosegue con l'inserimento del cristallino artificiale, la lente intraoculare artificiale

(IOL) ad alta tecnologia. Possiamo sicuramente considerare il laser a Femtosecondi come la nuova frontiera della chirurgia della cataratta poiché, oltre a una maggiore sicurezza operativa e a un decorso operatorio/postoperatorio più semplice, tale laser permette di ottimizzare i risultati delle lenti IOL utilizzate per correggere contestualmente anche i difetti visivi: una migliore centrazione e stabilità della lente garantisce un'ottimale correzione dei difetti pre-esistenti, così come il massimo sfruttamento della tecnologia trifocale IOL

garantisce un'ottimale visione da lontano, da media distanza (pc e piatto) e da vicino.

MIOPIA, ASTIGMATISMO, IPERMETROPIA: PER CHI TEME L'INTERVENTO LASER, L'INTEGRITÀ DELL'OCCHIO ORA È PRESERVATA AL 100%

Da circa un paio d'anni è arrivata sul mercato italia-

no, e cuneese, una tecnologia tedesca per il trattamento dei difetti visivi. Rispetto alla tecnica Femto-Lasik che la precedeva, e comunque tutt'ora utilizzata, la recente tecnica Smart-Sight è un passo avanti poiché non prevede più l'incisione e il sollevamento di uno strato della cornea (flap corneale) prima del trattamento refrattivo. Grazie alla creazione di un lenticolo intrastromale, del potere utile a correggere il difetto del paziente ed estratto tramite un'incisione di soli 2mm, questa nuova tecnica preserva l'integrità dell'occhio al 100%. Per

tale motivo si è rivelata particolarmente adatta nel trattamento di occhi con scarsa lacrimazione così come in quei pazienti che praticano sport da contatto o eseguono lavori faticosi dal punto di vista fisico. La Smart-Sight va a completare l'ampio pacchetto di soluzioni che i pazienti interessati ad abbandonare gli occhiali possono trovare a Cuneo: interventi in sicurezza, dalla durata di 15/20 minuti, con scarso dolore post-operatorio e un recupero funzionale dell'occhio quasi immediato.

VISTA DA VICINO: ANCHE LA PRESBIOPIA TROVA SOLUZIONE NEL LASER

Quando si parla di im-

to positivo sul percorso medico-chirurgo del paziente, la possibilità di eliminare la presbiopia contestualmente alla cataratta, o a un altro difetto visivo, è sicuramente un aspetto molto importante. Tale disturbo, da cui tutti veniamo inevitabilmente colpiti dopo i 40/45 anni di età, poiché legato all'invecchiamento dell'occhio, può essere infatti risolto attraverso la chirurgia laser.

Nei pazienti "giovani", ovvero sotto i 50/55 anni di età, oggi si preferisce una tecnica chiamata Presby-Lasik che, lavorando sulla cornea, permette di eliminare parallelamente alla presbiopia anche difetti come miopia, astigmatismo e ipermetropia. Anche in questo caso il trattamento, che si avvale dell'utilizzo di due diversi laser, il laser a Femtosecondi e il laser a eccimeri, si caratterizza per la rapidità e la precisione d'esecuzione, per il celere recupero visivo e uno scarso dolore.

Esiste poi una seconda tecnica, preferibile nei pazienti over 50/55, che viene invece eseguita contestualmente all'intervento di rimozione della cataratta. In questo caso il cristallino opacizzato viene sostituito con un cristallino artificiale ad alta tecnologia: una lente multifocale che, oltre a restituire la vista da lontano, permette di correggere la presbiopia e riacquistare una vista nitida anche da vicino.

CHIRURGIA OCULISTICA A CUNEO: IL CENTRO ABAX È IN PRIMA LINEA

Dotato delle più moderne e sofisticate apparecchiature e di un'équipe di chirurghi esperti e qualificati, il **Centro ABAX di Cuneo** è uno dei pochi centri dell'Italia Nord Occidentale a essere dotato di queste nuove tecnologie. È però importante sottolineare che l'utilizzo di queste ultime va sempre accompagnato da approfondimenti strumentali specifici. Per agire in sicurezza il Centro ABAX è infatti dotato di una piattaforma diagnostica estesa e all'avanguardia che consente ai suoi chirurghi di acquisire e importare nei laser tutti i dati del paziente con estrema precisione e sicurezza.

Nella foto chirurgia della cataratta con l'utilizzo del laser a Femtosecondi

Guido Caramello

Medaglia d'oro "Maestri dell'Oftalmologia Italiana" SOI 2019, è sicuramente uno dei più prestigiosi chirurghi oculistici italiani, così come è di assoluta eccellenza il centro Abax di Cuneo in cui lui presta servizio. Più volte abbiamo parlato di lui e delle straordinarie innovazioni che ha messo in campo nella diagnosi e nella cura di varie patologie oculistiche che portano a Cuneo pazienti da tutt'Italia.



Via G. B. Bongioanni, 25/C

Tel. 0171634777
info@centroabax.com

Valentina Sandrone

Una Camera di Commercio solida, apprezzata dal suo territorio di riferimento e di concreto supporto all'imprenditoria, ma anche oggetto di alcuni margini di miglioramento. È quanto emerso dall'evento tenutosi nella mattinata di martedì 27 febbraio nella sede cuneese dell'ente camerale in occasione della Giornata della trasparenza è l'evento nazionale nato per illustrare a cittadini, imprese e stakeholder le attività degli enti pubblici. Come indicato dalla stessa CCIAA, l'occasione ha permesso di condividere con i presenti i progetti e gli obiettivi futuri, le performance e i nuovi strumenti di comunicazione che l'ente pubblico, e quindi anche l'ente camerale, possono usare per essere più vicini ai cittadini. A fare gli onori di casa è stato come sempre il presidente, Mauro Gola, il quale ha evidenziato la natura ambivalente, e per questo di fondamentale cerniera, della Camera di Commercio: ente pubblico ma non statale, incentrata sull'iniziativa privata ma non privata nella sua natura, che vuole far conoscere i servizi erogati per supportare le imprese e l'imprenditorialità.

I servizi della Camera di Commercio aumentano in qualità e quantità, solo poche settimane fa è stato rinnovato lo Spazio impresa e le ore di front office sono passate, nel corso del tempo, da 17 a 31, senza ridurre quelle di back office necessarie per il disbrigo delle pratiche, garantendo così un'assistenza più estesa e capillare agli utenti. L'evento del 27 febbraio è stato innanzitutto un'occasione per condividere progressi odierni e progetti e sogni futuri con gli stakeholder e le associazioni di categoria che con la CCIAA collaborano e si confrontano quotidianamente e l'eccellenza del cuneese è emersa dagli interventi dei tre relatori, moderati nel tavolo di lavoro da Gianni Aime.

Il primo intervento è stato quello, da remoto, di Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos Italia (istituto internazionale per le ricerche di mercato). L'Ipsos sta realizzando alcune ricerche a livello nazionale per Unioncamere per sondare l'opinione che le imprese hanno nei confronti delle proprie Camere di Commercio di zona ma, oltre a questo, sta portando avanti alcune ricerche specifiche commissionate dalla CCIAA per sondare il livello reputazionale nel proprio territorio, e questo è proprio il caso della Camera di Commercio di Cuneo. Il vero fatto inedito, però, pressoché unico nel panorama nazionale, è che tali risultati vengano presentati pubblicamente anziché nella ristretta cerchia degli organi direttivi e degli addetti ai lavori dell'ente. 67%

Per quanto concerne l'indagine sul territorio della Camera di Commercio di Cuneo, l'Ipsos ha intervistato 200 imprese, di cui il 93% di dimensioni medio-piccole (fino a 9 addetti) e per le quali hanno risposto dirigenti o titolari, e 9 associazioni di categoria. Dal quadro definito da queste testimonianze



EVENTO APERTO AL PUBBLICO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA TRASPARENZA

CAMERA DI COMMERCIO

Reputazione solida e comunicazione proiettata al mondo digitale



emerge un ritratto piuttosto lusinghiero dell'ente camerale, con percentuali di soddisfazione al di sopra della media nazionale e della media della macrozona nord-ovest, comprensiva di Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. Ma come nasce la piramide di soddisfazione e rapporto con l'ente ca-

merale? Innanzitutto dalla possibilità o meno di entrare in contatto diretto o mediato con i suoi uffici. Nel caso del cuneese, la percentuale è molto variegata. A mantenere i contatti con l'ente sono nel 31% dei casi gli addetti dell'impresa, nel 18% dei casi in prevalenza l'impresa e in minor parte inter-

mediari (commercialisti, notai, consulenti, ecc...), nel 13% dei casi in minor parte l'impresa e in prevalenza gli intermediari e nel 38% dei casi l'azienda si affida totalmente agli intermediari, questo è dovuto a un panorama di piccole e medie imprese che spesso non hanno né il tempo, né le risorse per occupar-

I dati presentati da Ipsos parlano di un grado di soddisfazione degli imprenditori al di sopra della media nazionale, ma è necessario creare un rapporto diretto più capillare

si di questo in prima persona, la conseguenza di questo è che chi non ha un contatto diretto più difficilmente saprà formarsi un'opinione e constatare il valore dei servizi erogati. Il territorio della provincia di Cuneo, come più volte reso noto da altre statistiche, è economicamente vivace e ha retto meglio alle profonde crisi economiche e sociali che hanno attraversato, e stanno ancora attraversando, l'Italia e l'Europa, il che in un certo qual modo facilita il lavoro della CCIAA. Il 78% degli intervistati si dichiara soddisfatto della sua situazione economica, con-

tro una media nazionale pari al 67%. La piramide della reputazione delle Camere di Commercio segue però uno schema che l'Ipsos applica su scala internazionale e che va dalla base di conoscenza e che culmina con la «punta» espressa in opinione positiva, fiducia verso l'ente e volontà di parlarne bene. Ma se, come abbiamo anticipato, il territorio cuneese è generalmente fervido e la Camera di Commercio offre servizi all'avanguardia, perché reputazione e conoscenza sono di 7 punti più basse rispetto ai livelli nazionali? Perché la

provincia è molto estesa ed eterogenea e questo rende impossibile un contatto diretto con tutti, benché sia la prossimità, sia la comunicazione, sia l'evoluzione percepita dell'ente siano superiori al dato italiano e a quello del nord-ovest.

Allo stesso modo, dalle interviste con le associazioni di categoria emerge un ente collaborativo e proattivo, volenteroso di collaborare e con cui si è creata una buona relazione. Ma allora cosa si può fare per migliorare ancora e per andare incontro alle ulteriori nuove esigenze del mercato?

Di questo hanno parlato Patrizia Mellano, segretaria generale della Camera di Commercio, e Annalisa D'Errico, responsabile comunicazione Unioncamere Piemonte, Coordinatrice PA Social Piemonte e Valle d'Aosta.

Innanzitutto la Camera di Commercio, proprio come tutti gli altri enti pubblici, ha redatto un PIAO, Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno del quale ha definito obiettivi e programmi. Ne emergono una buona efficienza economica e organizzativa, anche a livello di gestione del personale, un gran numero di disbrigo di pratiche e la capacità di creare valore allocando in modo lungimirante le risorse messe a disposizione delle imprese per l'erogazione dei servizi. Non più inoltre contributi a pioggia, ma contributi che, a fronte di un tessuto imprenditoriale più strutturato, possano fare una differenza significativa e dare la possibilità, a chi li riceve, di portare avanti grandi investimenti.

Infine, come ricordato da Annalisa D'Errico, la comunicazione della pubblica amministrazione deve innovarsi. Un ente pubblico deve stare dove sono i suoi cittadini. E allora ecco sorgere l'esigenza di una comunicazione social, non in questo caso per creare engagement e vendere prodotti, ma per informare in modo accessibile e aperto, appunto trasparente, e per creare una relazione col pubblico. Aumenta il numero di persone connesse a internet e titolari di un profilo social e allora è tramite quei canali che si può raggiungere il cittadino, attraverso un'informazione dedicata H24 sette giorni su sette, in quella che è ormai definita l'«onlife». Tutti i brand trasmettono valore e anche la cosa pubblica può trasmettere il suo valore attraverso un'accorta gestione dei social media e la messa in rete di informazioni utili e interessanti, in una parola: notiziabili.

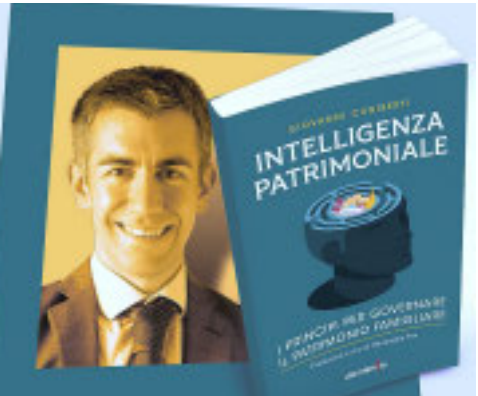
La Camera di Commercio di Cuneo si conferma punto di riferimento e costante presenza per un tessuto produttivo e un territorio già per loro capacità particolarmente floridi, trasparente verso i cittadini e di imprescindibile supporto verso le imprese. Ci sono sicuramente zone d'ombra che possono essere migliorate andando incontro alle esigenze degli utenti, ma la media della sua efficienza è ben al di sopra di quella nazionale e la sua comunicazione saprà, attraverso la digitalizzazione, proiettarsi nel futuro.

Se ne parla in Banca di Caraglio con Giovanni Cuniberti

Gestire il patrimonio familiare

Martedì 12 marzo, alle 17.30, presso la Cittadella di Banca di Caraglio (piazza della Cooperazione, 1) a Caraglio, l'istituto bancario propone l'incontro con lo scrittore e docente di economia, Giovanni Cuniberti, per la presentazione del suo nuovo libro "Intelligenza patrimoniale. I principi per governare il patrimonio familiare", edito da Libri D'Impresa. Dopo i saluti dei rappresentanti della Banca, l'autore dialogherà con il giornalista economico de "La Stampa", Fabrizio Goria, esplorando i principi per la protezione e gestione del patrimonio di famiglia e facendo chiarezza sui percorsi che garantiscono solidità e prosperità nel tempo. L'ingresso è aperto a tutti, previa prenotazione presso gli sportelli della Banca di Caraglio.

"Come istituto bancario è nostro compito assistere clienti e soci nella protezione del patrimonio, illustrando le migliori strategie per far crescere gli investimenti e tutelare le ricchezze - spiega Giorgio Draperis, Direttore Generale di Banca di Caraglio -. La presenta-



zione del professor Cuniberti e il dibattito che ne scaturirà saranno l'occasione per riflettere sulle azioni e sulle competenze necessarie per migliorare la propria consapevolezza finanziaria. Nel libro 'Intelligenza patrimoniale', Cuniberti infatti si rivolge a coloro che sono impegnati nella gestione del patrimonio di famiglia, fornendo informa-

zioni e strumenti utili a comprendere le dinamiche del mercato, a gestire l'emotività e a scegliere la migliore strategia d'investimento in base alle proprie necessità". Giovanni Cuniberti, dopo una lunga esperienza come trader istituzionale presso una primaria banca torinese, analista finanziario e successivamente come responsabile della consulenza finanziaria indipendente di una Sgr internazionale, fonda nel 2021 Cuniberti & Partners SIM S.p.A., multi family office indipendente con sede a Torino. Dal 2010 è professore a contratto nel corso di laurea magistrale in Finanza aziendale e mercati finanziari alla Scuola di Management ed Economia dell'Università di Torino. Ha all'attivo numerosi seminari, contributi ed interviste su SKY TG24, Il Sole 24 Ore, Borsa Italiana, Radio 24, La Stampa, Milano Finanza, Le Fonti TV, Class CNBC, BancaFinanza, Espansione, Il Secolo XIX, Il Giornale. Oltre a Intelligenza Patrimoniale, ha pubblicato nel 2015 il libro "Guida pratica ai mercati finanziari", edito da Hoepli.

FONDAZIONE CRC

SOLO UNA DONNA SU 2 LAVORA

La conciliazione vita-lavoro serve anche a raggiungere la parità di genere lavorativa

In Italia solo 1 donna su 2 (53,5%) lavora: il tasso di occupazione femminile, differentemente da quello maschile, cala all'aumentare del numero di figli. Inoltre 3 donne su 4 (76%) in coppie con figli si dedicano ogni giorno al lavoro domestico contro poco più di un 1 su 3 uomini (36%).

Questi sono alcuni dei numeri raccolti nell'approfondimento presentato negli scorsi giorni durante il seminario Qui e ora: la sfida della conciliazione dei tempi di vita. Il lavoro di analisi prende stimolo dagli Organi di indirizzo della Fondazione CRC che, nella fase di riflessione sui temi chiave da prendere in considerazione per affrontare le sfide del futuro, hanno individuato la conciliazione dei tempi di vita quale aspetto imprescindibile su cui promuovere una riflessione aperta al territorio.

La conciliazione dei tempi, infatti, ha ripercussioni di vario genere sulla possibilità di accrescere il benessere delle persone, raggiungere la parità di genere e, più in generale, sulla crescita del Paese. Per affrontare queste sfide appare centrale lo sviluppo di interventi efficaci di conciliazione vita-lavoro che, oltre a giocare un ruolo di primo piano nel sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, favoriscano la parità, garantiscano lo sviluppo economico e contribuiscano ad affrontare le grandi sfide attuali delle nostre comunità, quali i mutamenti demografici e la povertà educativa.

L'analisi, realizzata dal Laboratorio Percorsi di secondo welfare con il coordinamento dell'Ufficio Studi e Ricerche della Fondazione CRC, è ora disponibile sul sito della Fondazione nel Quaderno online Le politiche di conciliazione tra famiglia, lavoro e servizi per l'infanzia. Un'analisi del quadro attuale e delle esperienze in corso e ripercorre le politiche per la conciliazione dal livello europeo a quello italiano, mettendo in luce gli indicatori più utili a valutare le condizioni di progresso sociale in questo ambito.

Il rapporto propone anche l'approfondimento di tre buone prassi di secondo welfare che riguardano la conciliazione e che si distinguono per aver sviluppato interventi innovativi su diversi territori. Si tratta di:

4e-Parent, progetto europeo di welfare aziendale sviluppato a livello nazionale che ha l'obiettivo di coinvolgere i padri nelle funzioni di cura e promuovere una mascolinità accudente per favorire la parità, contrastare la violenza su donne e minori e incentivare un cambiamento culturale e politico.

Sbrighes!, iniziativa realizzata in Provincia di Sondrio grazie al sostegno di Fondazione Cariplo per attrarre giovani e famiglie sotto i 35 anni sui Comuni dell'Ambito di Tirano, favorendo l'emersione "dal basso" dei temi di conciliazione per contrastare invecchiamento e spopolamento.

Bi.lanciare, realizzato in provincia di Biella grazie al cofinanziamento di Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella al fine di coinvolgere almeno donne, bambini e adolescenti in sperimentazioni volte a favorire contemporaneamente l'occupazione femminile e il contrasto alla povertà minorile.

Anche alla luce di queste



positive esperienze, il rapporto individua alcune dinamiche che possono favorire lo sviluppo della conciliazione vita-lavoro e arricchire l'esperienza nei territori. In primo luogo appare centrale sviluppare una visione inclusiva della conciliazione, che permetta di superare quella tradizionale di "politiche per le donne" e di spostare il focus verso la promozione della "genitorialità responsiva", coinvolgendo anche gli uomini e i padri nella condivisione delle responsabilità di cura e domestiche. Altro tema cruciale è l'investimento per la creazione di un'infrastruttura territoriale che coinvolga attori pubblici, privati e del Terzo Settore per garantire la sostenibilità e la messa a sistema

degli interventi di conciliazione sperimentali. Da ultimo, appare fondamentale valorizzare la multidisciplinarietà e la trasversalità, favorendo l'integrazione con altri ambiti di policy (ad esempio quello sociale, della cultura, dei trasporti e migratorio).

Ezio Raviola, presidente di Fondazione CRC: "Promuovere e sostenere una società inclusiva e sostenibile, capace di favorire la conciliazione dei tempi di vita, è un obiettivo che la Fondazione ritiene prioritario e che ha visto una forte comunione d'intenti da parte dei nostri Organi. Il rapporto che abbiamo presentato, coordinato dal nostro Ufficio Studi e ricerche e realizzato in collaborazione con uno dei più importanti enti di ricerca a livello nazionale sui temi del welfare, va nella direzione di offrire uno strumento conoscitivo solido da cui trarre spunti di innovazione utili per creare una comunità che permetta a tutti di realizzare pienamente il proprio potenziale di vita". Chiara Agostini, coordinatrice della ricerca: "Nel leggere le politiche di conciliazione oggi è sempre più importante domandarci se parliamo di conciliazione famiglia-lavoro o vita-lavoro. Se, come stiamo cominciando a fare già da questo report, parliamo di vita-lavoro, è importante puntare l'attenzione sulla promozione del benessere: dei minori, delle persone anziane o non autosufficienti, ma anche dei genitori e, insieme a loro, delle persone che non hanno responsabilità di cura. Un benessere, quindi, che deriva anche dalla possibilità di ritagliarsi del tempo per se stessi, perché anche questo è un atto di cura."

Eleonora De Stefanis, ricercatrice che ha contribuito all'analisi: "Spesso ci chiedono: ma oltre ai discorsi filosofici, in concreto perché dovrei puntare sulla conciliazione? Allora rispondo con un dato: nel 2021, il 48,3% delle donne che ha dato le dimissioni lo ha fatto perché non riusciva a conciliare la vita familiare con quella lavorativa. La stessa motivazione riguardava il 3% degli uomini. Quindi, concretamente, perché quasi una donna su due lascia la mia azienda? Cosa posso fare perché questo non accada?"

Il Rapporto è disponibile gratuitamente sui siti di Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it) e Percorsi di secondo welfare (www.secondowelfare.it).

Percorsi di secondo welfare è un Laboratorio dell'Università degli Studi di Milano che amplia e diffonde il dibattito sui cambiamenti in atto nel welfare italiano attraverso attività di ricerca, informazione, formazione e accompagnamento.

UN INCENTIVO CHE SOSTIENE LE MICROIMPRESE MANIFATTURIERE

Bonus Export Digitale Plus

Bonus Export Digitale Plus è l'incentivo che sostiene le microimprese manifatturiere, nelle attività di internazionalizzazione, attraverso l'acquisizione di soluzioni digitali per l'export. Il contributo finanzia le spese per

l'acquisto di soluzioni digitali per l'export. L'incentivo è gestito da Invitalia e promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con l'Agenzia ICE con Bando dell'8 gennaio 2024.

Possono beneficiare delle agevolazioni le micro e piccole imprese manifatturiere con sede in Italia, anche aggregate in reti o consorzi. I soggetti beneficiari che hanno ottenuto l'agevolazione a valere sulla prece-

dente misura "Bonus per l'Export Digitale" possono richiedere il contributo solo se hanno completato l'iter agevolativo e hanno rendicontato nei termini. I soggetti beneficiari già assegnatari del "Bonus per l'Export

Digitale" destinatari di provvedimenti di revoca, di decadenza per rinuncia o per mancata rendicontazione non possono accedere al contributo.

Il contributo è concesso in regime "de minimis" per i SEGUENTI IMPORTI:

- 10.000 euro alle imprese a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'IIVA, a 12.500 euro;
- 22.500 euro alle reti e consorzi a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'IIVA, a 25.000 euro.

Il contributo è erogato in unica soluzione a seguito di rendicontazione delle spese sostenute presso società fornitrici iscritte all'elenco dei fornitori di soluzioni digitali per l'export istituito ai sensi dell'Autorizzazione del Direttore Generale n. 20/21. Sono ammissibili esclusivamente titoli di spesa in formato elettronico emessi, in data successiva alla presentazione della domanda di contributo, da fornitori inseriti nell'apposito elenco. Non è in ogni caso erogabile alcun contributo a fronte di spese ammesse di importo inferiore ad euro 12.500,00 per le mPI e ad euro 25.000,00 per le reti o i consorzi.

Sono ammissibili al contributo le spese per l'acquisto di soluzioni digitali per l'export descritte nell'Articolo 5 del Bando. La domanda può essere presentata dalle 10:00 del 13 febbraio alle 10:00 del 12 aprile 2024.

È necessario:

- essere in possesso di un'identità digitale (SPID o CNS);
- accedere all'area riservata per compilare online la domanda;
- disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

CNA CUNEO - COSTRUZIONI

Subito una legge per l'accesso alla professione nell'edilizia

Dopo la tragedia di Firenze "non è più rinviabile una legge per l'accesso alla professione nell'edilizia". È quanto sottolinea il Presidente di CNA Costruzioni, Enzo Ponzio, in una intervista al sito CNA nella quale indica che "la sicurezza è la priorità e servono impegno quotidiano e coinvolgimento di tutti i soggetti interessati".

"La sicurezza richiede la massima attenzione su ogni aspetto - afferma Ponzio - quindi occorrono rispetto e applicazione rigorosa dei contratti di lavoro, contrasto alla pratica del massimo ribasso e al subappalto infinito, formazione effettiva ed efficace per tutti i soggetti che operano nel cantiere. E poi, come chiediamo da molti anni, una norma per la qualificazione delle imprese".

"Non è pensabile avviare un'azienda edile con la semplice iscrizione in camera di commercio. Un impiantista delle caldaie deve possedere un titolo professionale ed è obbligato a corsi di aggiornamento almeno triennali. Un parucchiere deve frequentare un corso di formazione di almeno mille ore".

Ponzio commenta anche alcune proposte in circolazione per rafforzare la sicurezza a partire da quella sulla parificazione tra appalti pubblici e privati. "Le regole



del cantiere sulla sicurezza sono universali - precisa il Presidente di CNA Costruzioni - non c'è distinzione tra committenze pubblico e privato. Sull'efficacia della patente a punti continuo a nutrire forti dubbi, da sempre espressi da CNA nei tavoli istituzionali, sul fatto che sia uno strumento effettivamente in grado di favorire le imprese più virtuose e che, al contrario, non determini il rischio di penalizzarle per eventi di cui non sono responsabili. Anche la SOA non è soluzione perché è una sorta di certificazione cartacea da parte di terzi dei lavori realizzati da un'azienda.

Per la qualificazione delle imprese il primo e fondamentale passo è una legge sull'accesso alla professione". Ponzio ribadisce anche la

contrarietà della confederazione al subappalto a cascata.

"Abbiamo sempre sostenuto che chi si aggiudica un appalto debba possedere al proprio interno le adeguate competenze per realizzare i lavori. Siamo sempre stati contrari all'introduzione del subappalto a cascata".

Da subito si potrebbe intervenire almeno sulle opere al di sotto delle soglie comunitarie.

Infine la questione dei controlli. "È evidente che c'è un tema di quantità di ispettori, ma ancor prima è necessario che i controlli siano mirati, efficaci e concentrati su aspetti sostanziali. Siamo stati favorevoli alla nascita dell'Ispettorato nazionale del lavoro nel 2015 proprio per assicurare omogeneità ed efficacia dei controlli.

Prima di pensare a nuovi assetti sarebbe opportuno valutare e misurare gli elementi positivi di quella riforma e gli aspetti che non hanno funzionato. Solo così possiamo rafforzare la sicurezza nei posti di lavoro.

Anche su questi temi il potenziamento del ruolo della bilateralità può rappresentare un valido supporto di collaborazione con gli organi di controllo. Continuiamo a credere che i controlli "de visu" e le ispezioni sul campo offrano garanzie superiori alle verifiche di carta, di nome e di fatto".

COLDIRETTI CUNEO ALLA REGIONE SU SICITÀ

Investimenti negli impianti irrigui, servono più risorse

È necessario aumentare i fondi previsti dal bando 2023 rispetto agli investimenti irrigui (intervento SRD02 - Azione C) del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Piemonte. È quanto afferma Coldiretti Cuneo di fronte all'elevato numero di progetti presentati, finalizzati a rendere effettivo il processo di miglioramento ed effi-

cientamento delle tecniche irrigue per fronteggiare la crisi idrica. **Le piogge degli ultimi giorni - spiega la Coldiretti - sono benefiche ma del tutto insufficienti a compensare il grave deficit idrico** che sconta il nostro territorio. In Provincia di Cuneo, le precipitazioni nell'inverno 2023/24 si sono ridotte del 50% rispetto alla media storica su dati rile-

vati dal 1876: un'anomalia che fa seguito alla scarsità di piogge registrate nello scorso autunno e, più in generale, ai periodi di prolungata siccità che si ripetono da almeno tre anni. **“Con gli evidenti segnali di siccità già in atto, sono fondamentali tali misure di sostegno alle imprese affinché possano investire per migliorare, rinnovare e ripri-**

stinare gli impianti irrigui al fine di risparmiare acqua, stoccarla e riutilizzare le acque stagionali o affinate, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità. Serve, dunque, che la Regione aumenti la dotazione finanziaria del bando 2023 per fornire una concreta risposta alle imprese che già stanno fronteggiando l'emergenza idrica e che hanno dimostrato la volontà di investire” dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, **Enrico Nada**. “L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le al-



tre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli e tale obiettivo richiede un impegno ed una maggiore flessibilità da parte delle Istituzioni competenti” sottolinea il Direttore di Coldiretti Cuneo, **Fabiano Porcu**, che aggiunge: “Naturalmente bandi di questo tipo da soli

non bastano, è improrogabile la realizzazione di una rete di infrastrutture di trattata e accumulo dell'acqua, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le sempre più preziose riserve idriche. Come ribadiamo da anni, è indispensabile realizzare una rete di piccoli invasi sul territorio

Si devono aumentare le risorse del bando 2023 del CSR per sostenere le imprese che si impegnano a fronteggiare la crisi idrica. Restano prioritari i piccoli invasi

CONGIUNTURA INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI CUNEO

L'anno si è chiuso con un +2%

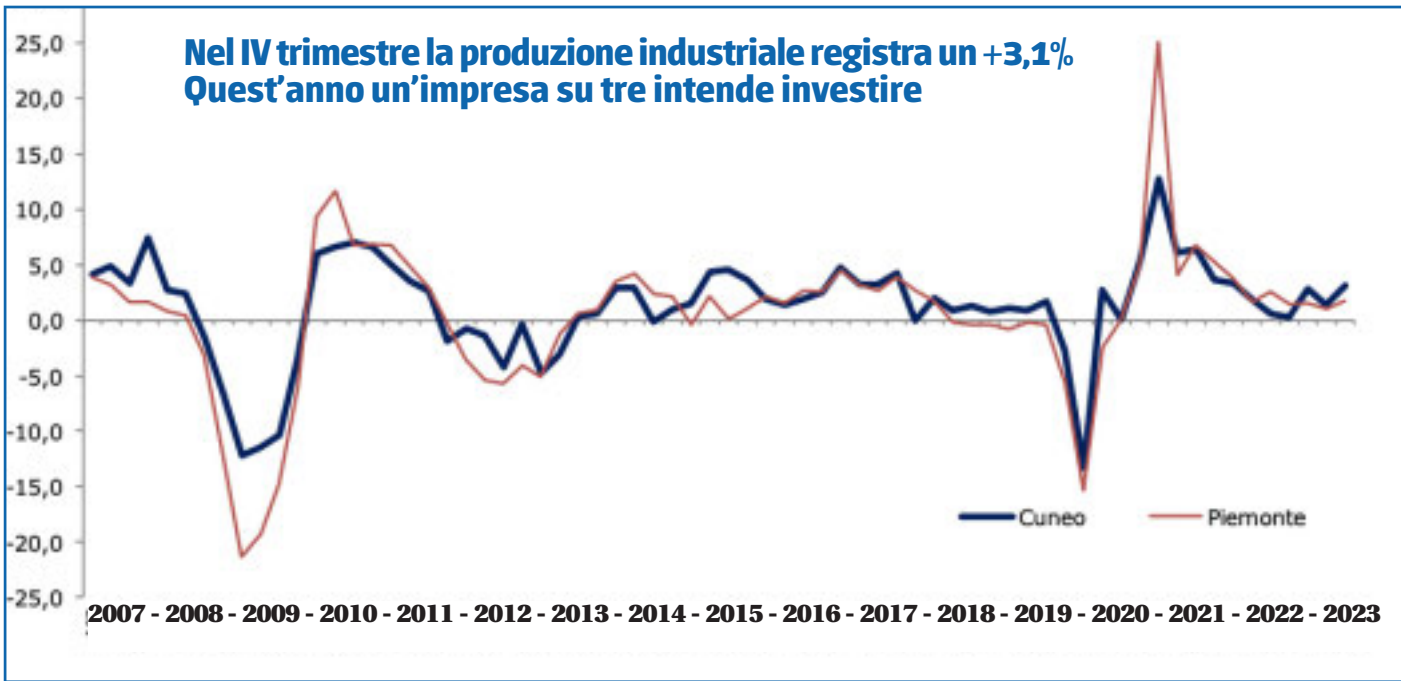
Nel IV trimestre 2023 la produzione industriale in provincia di Cuneo ha segnato una forte crescita (+3,1%) rispetto all'analogo periodo del 2022, dato superiore rispetto a quello regionale (+1,8%). Guardando alle singole performance trimestrali del 2023, emerge quanto segue: I trimestre +0,3%, II trimestre +2,8% e III trimestre +1,4%.

La produzione dell'industria manifatturiera provinciale ha realizzato una variazione tendenziale media annua del +1,9%. Nel 2022 è stata del +2,4% mentre nel 2021, giustificata dal rimbalzo post crisi epidemiologica, fece segnare il +7,6%.

L'incremento accentuato della produzione industriale nel IV trimestre 2023 si associa all'aumento degli ordinativi interni (+3,2%), seguito da quello del fatturato (+2,3%). Negative invece le performance degli ordinativi esteri (-1,9%) e del fatturato estero (-0,6%). Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 64,89%.

Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla 209ª “Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera” realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei primi mesi del 2024, con riferimento ai dati del periodo ottobre - dicembre 2023, e ha coinvolto 1.788 imprese industriali piemontesi di cui 270 cuneesi per un totale di 11.638 addetti e un valore pari a oltre 3,5 miliardi di euro di fatturato.

«Crescono produzione industriale, ordinativi interni e fatturato mentre rallentano gli ordinativi esteri frenati dall'aumento dell'in-



Indicatore	Variazione % IV trim 2023/IV trim 2022
Produzione industriale	+3,1
Ordinativi interni	+3,2
Ordinativi esteri	-1,9
Fatturato	+2,3
Fatturato estero	-0,6
Grado di utilizzo degli impianti (%)*	64,89

flazione nei nostri principali mercati di riferimento, la Francia e la Germania - afferma il Presidente Mauro Gola -. C'è una forte discesa dell'inflazione in Italia ma non nell'eurozona dove i prezzi energetici stanno calando più lentamente. Tutto ciò ha posticipato la decisione di tagliare i tassi da parte della Bce e continua a frenare consumi e investimenti nel vecchio continente. Esaminando i risultati ottenuti nel IV trimestre 2023 si riscontra che la dinamica molto buona

della produzione industriale ha interessato tutti i settori, in particolare le industrie metalmeccaniche e le altre industrie manifatturiere che hanno rispettivamente chiuso con +4,3% e +4,2%, seguite dalle industrie alimentari con +1,8% e dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature che hanno invece registrato un +0,8%.

Nelle classi dimensionali d'impresa, l'output ha fatto registrare variazioni differenziate. La parte del tessuto manifatturiero che mostra performance migliori è rappresentato dalle piccole imprese (numero di addetti compreso tra le 10 e le 49 unità) con +6,2%, seguite dalle micro imprese (meno di 9 addetti) con +3,2% e dalle aziende di medie dimensioni (50-249 addetti) con +2,8%. Quelle più grandi (oltre 250 addetti) hanno invece riportato -2,4%.

FOCUS INVESTIMENTI E INNOVAZIONE
Nel corso del 2023 il 41,9% delle imprese manifatturiere della provincia di Cuneo ha effettuato investimenti e di queste 8 su 10 lo hanno fatto in macchinari e attrezzature, ricorrendo per il 48% all'autofinanziamento e per il 40,6% al credito bancario. Le prospettive per il 2024 evidenziano come oltre un'impresa su tre sia intenzionata a investire orientandosi, per la quasi totalità, su macchinari e attrezzature.

CIA CUNEO

Il comparto latte soffre meno, ma viaggia sul filo del rasoio

In provincia di Cuneo ci sono oltre 700 aziende di bovini da latte, con più di 57.000 vacche in produzione. La “Granda” è l'area che ha il maggior numero di allevamenti sul territorio regionale. A settembre 2023 la media di vendita del fresco alla stalla aveva come riferimento una forbice tra i 47 e i 52 centesimi al litro, Iva compresa. Anche se i prezzi dei prodotti nazionali utilizzati per l'alimentazione degli animali erano diminuiti, le aziende dovevano comunque affrontare un periodo difficile. **Qual è adesso lo stato di salute del comparto?** “Nell'ultimo trimestre 2023 c'è stata una flessio-

Chionetti: «Un centesimo in più o in meno speso nel ciclo produttivo o guadagnato sulla vendita possono fare la differenza positiva o negativa nel bilancio aziendale»

ne del prezzo che, attualmente, si è assestato a 50 centesimi più Iva al litro, compresi i premi. Il margine di guadagno degli allevatori è sempre ridotto al lumicino, in quanti i costi non sono diminuiti. Spiega **Silvio Chionetti**, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale di Cia Cuneo. In questo periodo c'è una minore produzione alla



Silvio Chionetti, vicedirettore e responsabile dell'area tecnica provinciale di Cia Cuneo

stalla, ma la richiesta è buona: per cui si spera che questo aiuti ad aumentare il prezzo di vendita. Anche se non è detto, perché l'eventuale rialzo non è mai legato all'andamento produttivo”. **Si parla di latte di qualità?** “Naturalmente, quello ottenuto prestando la giusta attenzione nell'alimentare gli animali e al loro benessere. Ormai possono stare sul mercato solo le aziende che hanno fatto la necessaria selezione dei capi e lavorano adottando in stalla tutti gli accorgimenti in grado di portare a un prodotto di eccellenza”. **Le prospettive per i**

prossimi mesi? “Negli allevatori c'è fiducia che si possa continuare a lavorare bene, incassando la giusta remunerazione sul latte perché la qualità ha un prezzo alto per gli allevatori e va riconosciuta. Fra tutti i comparti agricoli in questo momento è quello che forse sta soffrendo meno, ma basta proprio poco per cambiare la situazione e farlo tornare in forte crisi. I costi produttivi variano continuamente e, spesso, un centesimo in più o in meno speso nel ciclo operativo o guadagnato sul prezzo di vendita possono fare la differenza positiva o negativa nel bilancio aziendale”.



Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!



VIAGGI 2024

24 marzo 2024

Sanremo in fiore

13- 14 aprile 2024

La fioritura dei ciliegi a Vignola

30 marzo – 2 aprile 2024

**Pasqua in Alsazia, Strasburgo e la
strada dei vini**

24 maggio – 4 giugno 2024

Il Cammino di Santiago de Compostela

10 – 17 aprile 2024

**Tenerife, l'isola dell'eterna primavera
soggiorno ed escursioni**

24 – 29 luglio 2024

I tesori delle Fiandre

Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

**Via Don Astre 93 – San Rocco di Bernezzo Telefono fisso: 0171-857098
Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837**

PRESENTAZIONE SABATO 9 MARZO PRESSO IL MUSEO DELLA CERAMICA A MONDOVI

Giuliana, poesia sulla poesia

“Tre fulgenti stelle”: il libro postumo di Giuliana Bagnasco è un viaggio nella poesia e nel ricordo

Sabato 9 marzo alle 17.30, presso il Museo della Ceramica di Mondovì (piazza Maggiore, 1), verrà presentato il libro, postumo, di Giuliana Bagnasco “Tre fulgenti stelle”.

L'opera, impreziosita da tre pastelli di Teresita Terreno, racchiude le critiche letterarie a Emily Dickinson, Katherine Mansfield e Alda Merini, già pubblicate da “Boetti e C.” nel 1995, 1997 e 2004. Giuliana Bagnasco, professoressa di lettere e presidentessa dell'associazione, è mancata a inizio agosto e i suoi amici e colleghi de “Gli Spigolatori” hanno lavorato febbrilmente per portare a termine la raccolta da lei iniziata mesi prima, che ora si pone a noi come un testamento morale. Ecco allora emergere dalle pagine mondi immaginifici e trasognanti. Leggendo, vediamo formarsi davanti ai nostri occhi la leggerezza della Dickinson, la concretezza della Mansfield e la «follia dolce» della Merini. L'interiorità, per antonomasia illimitata, tendente a un infinito di suggestioni auliche e impalpabili, occupa lo spazio di una porzione di giardino visto dalla finestra della casa di Amherst, nel Massachusetts. È in quel mondo bucolico, religioso e familiare che nascono come boccioli i versi dell'autrice americana. L'amore, etereo, mai consumato ma sempre sognato, è l'incontro fugace e il ricordo d'infanzia, e la morte diventa un passaggio necessario della vita, al quale accostarsi senza timore né rimpianti, il decesso diventa anzi parte dell'eterno e della sua bellezza. Emily Dickinson, che per guadagnare qualche soldo scriveva lettere d'amore alle coppie di Amherst, ma che di amore per il suo cuore non ne ha mai conservato, ci restituisce una realtà tutt'altro che immanente, ma che è quint'essenza di poesia. La memoria, la fede, il sentimento appena accennato che contraddistinguono i versi della Dickinson emergono dalle parole con cui la Bagnasco tratteggia e commenta l'autrice.

Katherine Mansfield, per contro, è terrena, anzi iperterrena, in un termine la cui accezione potrebbe significare iperrealistica. Cresciuta nella lontana Nuova Zelanda, a lambire l'estremo sud del mondo, in un Paese che ha fatto delle sue meraviglie naturali e delle sue distese verdeggianti il suo punto di forza, la Mansfield non perderà il suo legame con “le cose” nemmeno durante i suoi lunghi anni europei. Trasferitasi a Londra a soli 14 anni, nel corso del tempo entrerà nella cerchia di scrittori e letterati a cui appartenevano, tra gli altri, D. H. Lawrence, Virginia Woolf, Ottoline Morrell. La sua produzione artistica, benché breve (morirà a 34 anni di una grave tubercolosi), rimane particolarmente significativa nel panorama della poesia anglosassone e non solo. In maniera quasi opposta al modus operandi di Emily



Disegno di copertina di Teresita Terreno

Dickinson, la Mansfield attinge a piene mani dall'esperienza quotidiana per poi ridurre quel vissuto a piccole cose, tagliuzzarlo, sminuzzarlo, fino a renderlo quasi irriconoscibile, puntuale in un singolo episodio decontestualizzato. È così che na-

scono versi dedicati al volare di una mosca o al vento che passa in una foglia. Ma Katherine Mansfield ci racconta anche di legami familiari perduti ma mai dimenticati, come quello con la nonna e quello col fratello, prematuramente morto in guerra. E tutto il

suo amore e il suo dolore emergono da questa strepitosa recensione. Infine, a chiudere il volume, un'italiana, l'indimenticabile poetessa dei Navigli: Alda Merini. Giuliana Bagnasco coglie l'essenza profonda sottesa alle parole di questa donna segnata nel corpo e nello spirito da una vita spiettata. La reclusione in manicomio è forse l'episodio più noto della vita della Merini, che mai lo negherà né mai lo coprirà con un manto di vergognoso pudore, ma che anzi, nella quotidianità come nelle poesie, ha fermamente e orgogliosamente ricordato il dolore patito, ha rivendicato il suo posto di vittima di un sistema sbagliato, e si è eretta a cantrice degli ultimi. Ed ecco quindi emergere una poesia carnale, fatta di sensualità e sessualità, di una fisicità che sfocia anche in una maternità negata. Una vita che vita non è, o perlomeno non nei termini di dignità e salute che noi generalmente le attribuiamo, ma che la Merini bacia “anche quando ha un alito stantio”. Una voglia di vita che travalica gli alti muri delle strutture psichiatriche e che si riversa sulla pagina bianca. Il legame con un Dio che l'ha in qualche modo fregata, ma che è comunque Dio

A queste tre fulgenti stelle però corre l'obbligo di aggiungerne una quarta, Giuliana Bagnasco stessa, che con le sue parole ha saputo cesellare la mente e il futuro di centinaia di studenti e trasmettere la passione per la lettura ai tanti fortunati che l'hanno incontrata sul loro percorso.

Se io potrò impedire a un cuore di spezzarsi non avrò vissuto invano

Se allevierò il dolore di una vita

o guarirò una pena

o aiuterò un pettirosso caduto

a rientrare nel nido

non avrò vissuto invano

Così recita una delle più celebri poesie di Emily Dickinson, e così brilla nel ricordo la cara Giuliana, che con l'amore che ha donato sicuramente non ha vissuto invano.

Emily Dickinson, Katherine Mansfield e Alda Merini
protagoniste di una raccolta letteraria che è il testamento morale di un'amica scomparsa troppo presto

Il reading è offerto dall'associazione culturale L'Atrio dei Gentili

“Cammelli a Barbiana”, spettacolo teatrale per i 100 anni della nascita di don Milani

In occasione del centenario della nascita di don Milani, l'associazione culturale “Atrio dei Gentili” porta a Fossano “Cammelli a Barbiana. Don Lorenzo Milani e la sua scuola”. Lo spettacolo teatrale è scritto da Francesco Niccolini e Luigi D'Elia, con la collaborazione della Fondazione Don Lorenzo Milani, e portato in scena dallo stesso D'Elia, con la regia di Fabrizio Saccomanno. Lo spettacolo si terrà domenica 10 marzo, alle 18, nell'ex chiesa seicentesca di Sant'Agostino, che i fossanesi conoscono come Battuti neri (attualmente utilizzata come centro congressi dell'hotel Pa-

lazzo Righini). Sarà richiesto un piccolo contributo ai partecipanti, per sostenere le spese dell'organizzazione. Come si può leggere sul sito di uno degli autori, “Cammelli a Barbiana” è la storia di “un ragazzo ricco, sorridente e pure bello”, che nell'estate del '43 lascia la

toscana dalla sua stessa Chiesa. Ma proprio lassù [...] darà vita - con pochi ragazzi di mezza montagna - al miracolo della Scuola di Barbiana, diventando il maestro più rivoluzionario del dopoguerra italiano: don Lorenzo Milani”. Lo spettacolo è «la storia di una scuola nei boschi, dove si fa lezione tra i prati e lungo i fiumi, senza lavagna, senza banchi, senza primo della classe e soprattutto senza somari né bocciati. Lassù c'è tutto il tempo che serve per aspettare gli ultimi. [...] Un racconto duro, amaro, ma allo stesso tempo intessuto di tenerezza per quel miracolo irripetibile che è stato Barbiana, e con tutta la sorpresa negli occhi di quei ragazzi dimenticati che, un giorno, videro un cammello volare sulle loro teste”.

Francesco Niccolini da molti anni collabora alla drammaturgia e ai testi degli spettacoli di numerosi attori, tra

cui Marco Paolini. Particolarmente proficua la collaborazione con Luigi D'Elia, con cui ha scritto diversi

spettacoli per ragazzi e, nel 2016, la pièce teatrale che verrà rappresentata a Fossano.

A FOSSANO

«Statio»: verso la Pasqua

Buona partecipazione la scorsa mercoledì mattina nel Duomo di Fossano per la prima celebrazione della «Statio», la funzione quaresimale promossa per il secondo anno dalla Diocesi di Cuneo-Fossano e dalle Parrocchie della nostra città nel cammino di preparazione alla Pasqua 2024 per riscoprire quest'antica forma di professione penitenziale che risale ai primi secoli della Chiesa e alle prime comunità cristiane. Il ciclo di queste funzioni si articola in 4 incontri in programma nei primi 4 mercoledì mattina di marzo, sempre alle ore 9 in Duomo (al posto della S.Messa delle ore 9.30) e tutti presieduti da mons. Piero Delbosco, vescovo di Cuneo e Fossano. Durante la celebrazione il Vescovo ha proposto una riflessione sul Vangelo e sulla Parola di Dio tracciando un percorso di ricerca spirituale, meditazione e conversione per i fedeli che desiderano prepararsi alla Pasqua e valorizzare il «tempo forte» della Quaresima per la propria crescita personale e di fede attraverso strumenti

come la penitenza, la preghiera e le opere di carità e di misericordia verso gli altri. Inoltre, durante questo primo appuntamento è stato illustrato il significato della «Statio» che prende il nome sia dalle cosiddette «stazioni» della Via Crucis (i momenti salienti della Passione e Morte di Cristo) sia dalla pratica di stare in adorazione e preghiera davanti al Cristo Crocifisso e successivamente dalla pratica della preghiera di fronte alle reliquie dei Santi. Infatti, si tratta di una funzione religiosa molto particolare che mette insieme la liturgia della Parola di Dio, il canto delle litanie dei Santi e la preghiera. La seconda funzione del ciclo di «Statio» sarà celebrata mercoledì 6 marzo alle ore 9 sempre in Duomo e presieduta dal Vescovo Delbosco: il cammino proseguirà nei mercoledì di Quaresima e sostituisce la celebrazione della seconda S.Messa del mattino. Al termine della funzione (verso le ore 10) per chi lo desidera sono disponibili alcuni sacerdoti per le Confessioni.

Massimo Giaccardo

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

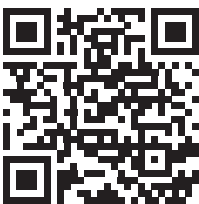
Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



Il 3 marzo si è celebrata la Giornata Mondiale della Natura Selvatica

Il digitale salvi la Natura

Per celebrare la straordinaria biodiversità del nostro Pianeta e stimolare la ricerca di soluzioni per la sua salvaguardia, il 3 marzo di ogni anno si festeggia (come è avvenuto anche quest'anno) la Giornata mondiale della natura selvatica (World Wildlife Day).

È stata istituita dalle Nazioni Unite nel 2013, e la data scelta coincide con l'adozione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie in via d'estinzione appartenenti alla fauna e alla flora selvatica (Cites), siglata nella città statunitense di Washington il 3 marzo 1973.

Quando parliamo di natura selvatica ci riferiamo a tutti quegli organismi appartenenti al regno animale e vegetale che vivono nella natura, e che sono di incredibile importanza per il nostro ecosistema.

Nel corso degli anni la natura selvatica è divenuta sempre più a rischio, anche a causa dell'impatto ambientale dell'uomo sul Pianeta Terra. Secondo la Lista rossa delle



specie minacciate dell'Unione internazionale per la conservazione della natura, riportata da Legambiente, infatti, ad oggi sono più di 8.400 gli organismi a rischio di estinzione.

Il tema del World Wildlife Day 2024 è "Connecting People and Planet: Exploring Digital Innovation in Wildlife Conservation", l'innovazione digitale quale strumento importante per la conservazione della Natura selvatica e il rafforzamento del legame tra questa e l'essere umano.

La Giornata della Natura di quest'anno infatti, evidenzia come la tecnologia e l'innovazione possano guidare la conservazione della natura, il commercio sostenibile e legale della fauna selvatica e la coesistenza

tra quest'ultima e l'essere umano.

L'innovazione tecnologica ha reso la ricerca, la comunicazione e molti altri aspetti della conservazione della fauna selvatica più semplici, efficienti e precisi.

Tuttavia, l'accesso non equo a questi nuovi strumenti, l'inquinamento ambientale e le applicazioni non sostenibili di alcune tecnologie rappresentano questioni critiche da affrontare, nell'ottica di raggiungere l'inclusione digitale universale entro il 2030.

Silvia Gullino

Stambecco in Val Varaita, immortalato dal fotografo Enrico Ruggeri

Il tema della XXVI edizione di scrittorincittà, che avrà luogo dal 13 al 17 novembre

Con Scrittorincittà per riveder le Stelle

Per migliaia di anni, per trovare la rotta e non perdere la strada, a guidarci sono state le stelle. La stella Polare era indispensabile per capire la giusta latitudine: per conoscere la propria posizione nel mondo bisognava restare con il naso all'insù. Dove stanno oggi le stelle che possono guidarci? Scienziati, filosofi e scrittori sono stati nel passato stelle che l'uomo ha seguito, come Guglielmo Marconi, del quale festeggiamo i 150 anni dalla nascita o come Franz Kafka che dopo 100 anni sembra aggirarsi ancora tra noi per indicarci la via pur uscire dal paradosso o almeno per riconoscerlo e smontarlo.

Scrittorincittà cercherà un'altra volta di intercettare personalità, intelligenze, storie e racconti che abbiano la forza di illuminarci, e soprattutto di interrogarci, sulle direzioni future possibili. Perché non si possono guardare le stelle senza telescopi potenti. Senza il rigore e il metodo delle Scienze è impossibile non solo scoprire nuove frontiere ma

anche avere gli strumenti per uscire dalle secche della guerra e venire a capo di un'epoca così complessa.

In fondo è solo questione di prospettiva. Dall'osservazione delle stelle possiamo imparare la giusta distanza per scrutare gli effetti dello scorrere del tempo sugli eventi del passato, come per i 100 anni dall'assassinio di Giacomo Matteotti o i vent'anni di Facebook e dell'invenzione dei social network.

E poi le stelle sono anche gioco. Un due tre stella... L'incanto a bocca aperta sotto le volte del Planetario. Ed è anche questo lo spirito giusto: ritrovare gli occhi curiosi dei bambini che dietro le costellazioni vedono il centauro, il cigno e la chioma di Berenice nel cortocircuito magnifico dove astronomia e mito vanno a braccetto. Una stella infine è il fiore più bello del mondo: è la stella alpina come alpina è la nostra città quest'anno. Fiori bianchi, morbidi e misteriosi, fatti con la stessa materia delle stelle marine e dei cavallucci marini, come diceva Pao-



lo Volponi. Esseri viventi pieni di magia e, al tempo stesso, inafferrabili. #sic2024 #stelle Al solito il calendario di scrittorincittà non si limita ai cinque giorni di novembre, ma si articola lungo tutto l'anno con le anteprime, eventi extra festival: dall'inizio dell'anno sono stati realizzati già 7 appuntamenti e si sta lavorando a quelli della primavera. Tutte le informazioni e i dettagli (in costante aggiornamento) sul sito www.scrittorincitta.it

SUCCESSO A PRIOLA PER LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CRISTINA PAOLINO

Quando lo sguardo si fissa «sbarrato» dentro di te

Buona, intensa, la presentazione del libro «Sguardo sbarrato dentro» di Cristina Paolino (Edizioni del Faro) la scorsa settimana, a Priola.

L'evento si è svolto nel terzo anniversario della scomparsa dell'autrice, presso la Sala consigliare del Comune di Priola. Sono intervenuti il sindaco di Priola Luciano

Sciandra, il coordinatore del gruppo che ha curato la pubblicazione Carlo Molinaro, la madre dell'autrice Graziella Borgna, il volontario per la pace Andrea Silvestro e altri amici di Cristina, che a Casario ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza, frequentando qui le Scuole elementari. L'edizione del libro è stata possibile grazie all'impegno di alcune persone che hanno amato e apprezzato Cristina e le sue opere, e grazie alla disponibilità delle Edizioni del Faro di Trento che hanno realizzato un piccolo libretto elegante e bene impaginato. L'utile ricavato dalle vendite del libro sarà interamente devoluto in beneficenza.

Particolarmente toccante l'intervento di Graziella Borgna che ha ricordato la figura, ma anche il travaglio psicologico, della figlia. A documentazione della serata ci sono due video integrali. Uno, questo, <https://youtu.be/UGd6g2D7VD4?si=QzM132o-7QG-Qv5-fatto> da uno spettatore gentilissimo e bravo a filmare. Ce n'è poi anche un altro, ripreso da videocamera fissa piazzata su cavalletto in fondo alla sala, ed è questo: https://youtu.be/p8vZCi303QY?si=6L0efRPF_JI0Yk8

Qui sotto l'intervento di Graziella Borgna



Il naufragio all'alba del 26 febbraio 2023, poi la tragica conta dei morti

Un anno fa la strage di migranti a Cutro

È già passato un anno dal naufragio di Cutro (Crotone) in cui 94 persone persero la vita, cercando un futuro migliore.

Era il 26 febbraio del 2023, quando l'imbarcazione Summer Love, salpata dalla Turchia, è collassata a 40 metri dalla spiaggia. Intorno alle 4 del mattino il caico carico di migranti non ha retto l'urto delle onde e si è infranto contro il fondale.

I pescatori di Steccato di Cutro provarono a salvare dal mare in tempesta tutte le persone che potevano, ma per la metà di esse non ci fu nulla da fare.

A ricordare quel triste fatto di cronaca, è rimasto uno sbilenco crocifisso in legno. Non un legno qualsiasi, ma il legno del barcone frantumato, con gli stessi bullo-



ni e gli stessi chiodi che l'urto ha fatto saltare in aria.

L'ha realizzato, nelle ore successive il dramma, l'artista calabrese Maurizio Giglio e ora è custodito nella parrocchia di Le Castella (Crotone), località balneare in provincia di Crotone, dove sono stati recuperati alcuni cadaveri.

In quella drammatica alba persero la vita anche 35 bambini, alcuni ancora in tenerissima età, ma questa immagine parla di vita e insegna che le acque non possono e non debbono spegnere l'amore e la speranza.

Silvia Gullino

La croce, simbolo del dramma migratorio di Cutro, conservata nella parrocchia di Le Castella (Crotone)

Si trova a Sommariva Perno, ai piedi di una delle storiche “rocche”. Ecco la sua storia

Gian Mario Ricciardi

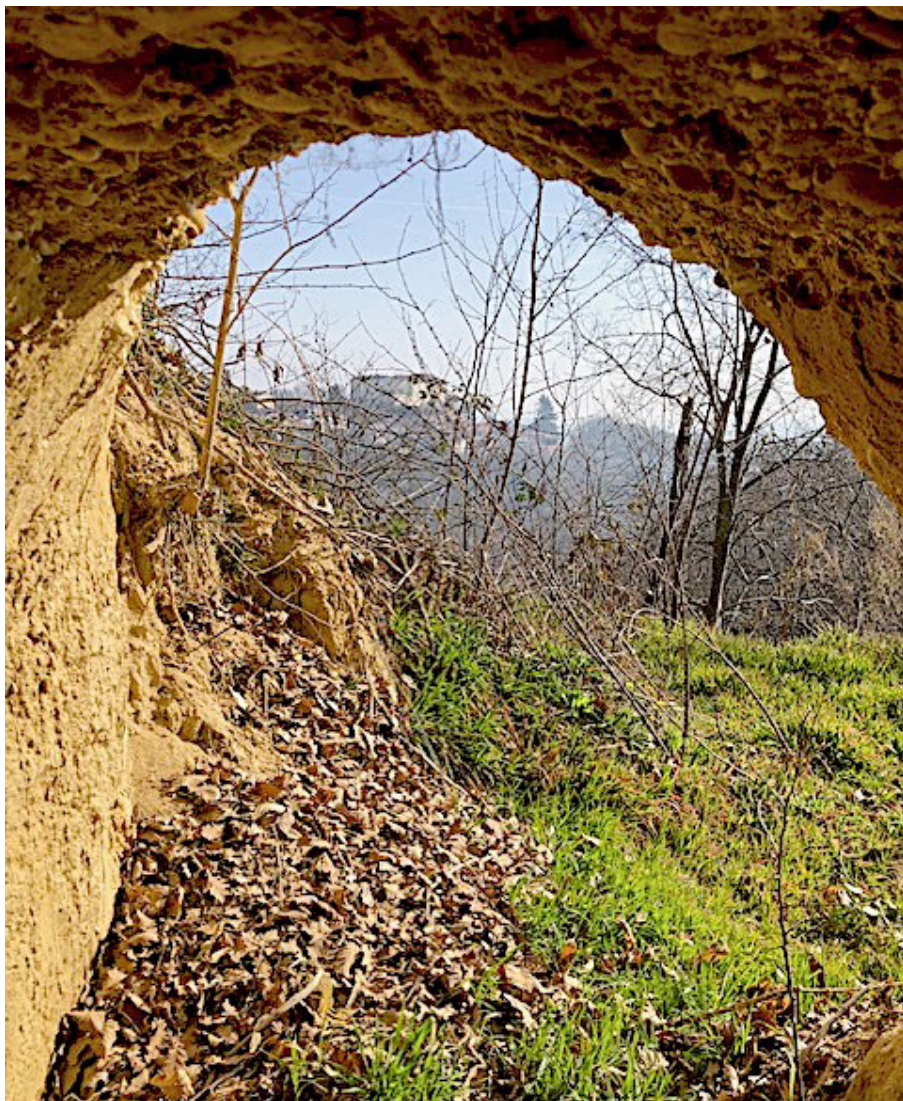
Era protetto da arbusti e cespugli. Dalla strada, che da Bra sale verso il castello della Bela Rosin, non si vede. Siamo a Sommariva Perno, nel cuore delle colline del Roero, a sinistra del Tanaro. Ai piedi di una delle storiche “rocche”, si apre un cunicolo speciale; è stato ritrovato durante i lavori di rifacimento di una vigna.

Era, sicuramente, un rifugio per chi, durante l'occupazione nazista e il fascismo, cercava di scappare. È scavato nella sabbia ed è stato un riparo sicuro per antifascisti, comunisti o, semplicemente, oppositori del regime. Ha la forma di un “crotin”: si tratta di piccole grotte sotto le rocche, anticamente utilizzate come ricovero degli attrezzi della campagna o usate come cantine naturali.

In paese, spesso c'erano controlli o anche improvvisi rastrellamenti dei tedeschi che cercavano di imbrigliare, tra i ripidi pendii e quel che resta del “grande bosco” della pianura padana, i raggruppamenti dei partigiani attivissimi. Allora, per sfuggire a possibili arresti, alcuni salivano in località Rivoira, s'infilavano tra i rovi ed entravano nel piccolo cunicolo. Ci si acquattava per terra e si aspettava “che passasse a nuttata”. Dall'alto, si vedevano le colonne dei militari salire e si monitorava il pericolo. A volte, erano giorni

Il Crotin della Libertà

Una bella gita nel Roero per scoprirlo



e notti di attesa. Ecco perché c'era tutto il tempo di scrivere nomi e cognomi sui muri di sabbia dura. Molti nomi sono ancora leggibili: ci sono anche messaggi d'amore e tanti “viva Stalin”. È così che le “rocche”, straordinario regalo di un'epoca geologica molto lontana, hanno offerto le trincee a tutti coloro che hanno lottato contro i tedeschi, le famigerate

camicie nere, i “muti”. Questo originalissimo “bunker” era anche dotato di una via di fuga. Infatti, si entrava dalla vallata di fronte al castello e al paese, ma si poteva uscire e scappare in quella di fianco, detta del Sappelletto, sfuggendo così, agevolmente, alla cattura. Ed è servito a molti, perché “l'area” è stata molto calda, specialmente sul finire della Seconda Guerra

Mondiale. Qui, infatti, il 14 aprile del 1945, c'è stato uno scontro a fuoco tra partigiani e truppe della Decima Mas, con due vittime partigiane e 29 fascisti, arrestati e poi uccisi. Durante l'occupazione nazista, gli scontri a fuoco sono stati diversi, perché da Sommariva Perno passava la strada per Torino; inoltre, per i convogli militari in arrivo dall'astigiano e dalle Langhe, era un percorso obbligato.

Come questo “crotin”, forse, ce ne sono ancora altri, ma chissà dove. Il ritrovamento, comunque, è una splendida storia di vita e di libertà.

In foto il Crotin della libertà, a Sommariva Perno



DUE INTERESSANTI PROPOSTE PER LA FAMIGLIA A MONDOVI' E CUNEO

Quando il sipario si alza sulla fiaba

Sabato e domenica due interessanti appuntamenti al Teatro Baretto di Mondovì e Toselli di Cuneo con la rassegna “Teatro in famiglia”. “Overture” **sabato 9 marzo, ore 18, al Teatro Baretto di Mondovì** con “Cappuccetto Rosso e il Lupo Solitario” liberamente ispirato alla fiaba dei F.lli Grimm e di C. Perrault di Giorgio Boccassi con Donata Boggio Sola e Giorgio Boccassi. Cappuccetto Rosso, diventata grande, ha aperto un atelier di moda, specializzato in cappelli rossi. Un giornalista di tv, del programma “Natura selvaggia”, deve realizzare una puntata sulla vita dei lupi e arriva ad intervistare Cappuccetto Rosso. Così Cappuccetto Rosso torna indietro nel tempo e ricorda la sua avventura, straordinaria e drammatica. Ricorda il suo incontro con il lupo solitario.

La fiaba di Cappuccetto Rosso rivive così in questa intervista-spettacolo, attraverso i ricordi della stessa protagonista. La particolarità dello spettacolo è che alla vicenda della bambina dal cappellino rosso, si alternano le informazioni sulla vita e sul comportamento del lupo: la vita nel branco, le tecniche di caccia, l'amore per i cuccioli, le gerarchie di gruppo. Il ricordo di Cappuccetto Rosso ci porta a conoscere i sentimenti della bambina, i particolari dell'incontro con il lupo, l'astuzia dell'animale, l'attacco alla nonnina, il travesti-



mento del lupo e il celebre momento dell'incontro fra Cappuccetto Rosso e la finta nonna.

Ancora una volta ritroviamo le componenti della fiaba: Cappuccetto Rosso che scopre l'emozione di essere per la prima volta sola e indipendente, la sua ingenuità, la freddezza e la furbizia del lupo, la delusione di Cappuccetto Rosso di fronte al tradimento del suo “amico” lupo, la scoperta di una realtà carica di pericoli e incognite.

Ma in questo spettacolo comico ed emozionante, vediamo un lupo sensibile, che diventa amico di Cappuccetto Rosso. Gioca e scherza con la bambina, da un lato per ingannarla, dall'altro per colmare una solitudine a cui è stato costretto dopo essere stato cacciato dal suo branco.

Domenica 10 marzo, ore 21, il Teatro Toselli di Cuneo. Nell'ambito della rassegna Domeniche a Teatro organizzata da Piemonte dal Vivo, con la

Compagnia il Melarancio e in collaborazione con TING. Presenta “CartaSia” di e con Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes, Andrea Rizzo/Giovanni Consoli regia di Droghe-ria Rebelot.

Bruno, artista geniale, è in crisi. Solo e senza nessun contatto con l'esterno, all'indomani di una mostra d'arte che potrebbe renderlo famoso, non è ancora riuscito a creare la sua opera. A trarlo d'impaccio dal blocco creativo sarà la materia stessa, la Carta, grezza prima e raffinata poi, che, nonostante i desideri e la volontà di Bruno, diventerà sempre più indipendente, fino a fargli scoprire che il modo migliore per stare al mondo è aprire la porta e lasciare che ognuno di noi, compresi noi stessi, vada con le proprie gambe per la strada che desidera. *(Età consigliata dai 6 anni.)*

Luciano Bona

In foto la rivisitazione di Cappuccetto Rosso

CURIOSITA' STORICHE SPULCIANDO IN BIBLIOTECA

San Francesco in visita a Mondovì

anni prima, per la precisione del 1211, una confederazione di marchesi locali, tra cui quello di Saluzzo, del Monferrato e di Ceva, sconfissero il comune ribelle e lo rasero al suolo. Infatti, se mai San Francesco fosse stato effettivamente sulla collina di Pia-

za, tutto ciò che avrebbe potuto vedere con i suoi occhi, sarebbero state soltanto rovine e forse qualche casolare sparso abitato da poche decine di contadini. In ogni caso, sempre secondo il Michelotti, il celebre santo proveniente da Assisi, avrebbe posa-

to sul Monte di Vico la prima pietra di una futura cappella dedicata alla Vergine. Il luogo di culto sarebbe sorto nello stesso luogo in cui oggi domina la cattedrale dedicata a San Donato.

Alessandro Marini

Il professor Amedeo Michelotti, basandosi sul ritrovamento di un'antica lapide, scrisse nella sua opera “Storia di Mondovì” del 1920 che nel 1220 San Francesco d'Assisi giunse sul Monte di Vico. Monte di vico era il nome con cui veniva chiamata la collina di Piazza nel Medioevo e da cui trae origini l'attuale Mondovì, sebbene nei documenti ufficiali del tempo il nuovo libero comune figurava come Montereale. Il 1220 si inserisce in un periodo buio per il comune di Mondovì, dal momento che pochi

Tutto sulla giornata in cui si celebrano le donne, i loro diritti e le loro conquiste

8 MARZO

Origine, storia e significato

Che cosa sarebbe il mondo senza donne? Probabilmente anche peggio di un mondo senza Nutella. Per quei pochi che non lo sapessero, l'8 marzo è la Giornata Internazionale della Donna, che si rinnova di anno in anno nel significato e negli obiettivi. La festa della donna non è un'invenzione dei fiorai e delle pasticcerie, ma un evento dedicato a tutte le donne che, nel presente e nel passato, hanno speso la loro esistenza per la lotta per ottenere parità di diritti e il riconoscimento del loro ruolo nella società. Ma quanto ne sapete? L'origine di questa celebrazione, ma non della sua data, risale al Congresso delle donne tenutosi a Copenaghen nel 1910: qui le socialiste americane proposero di celebrare il sesso femminile con una giornata de-

dicata al tema della lotta e dell'emancipazione, sulla scia di un Woman's Day tenutosi l'anno precedente negli USA il 28 febbraio. L'ondata di scioperi e manifestazioni per la parità di diritti e per il suffragio universale portava moltissime donne nelle piazze di tutto il mondo. In America un episodio tragico segnò in maniera indelebile questo periodo: la morte di 146 operai, 123 donne e 23 uomini, nel rogo della fabbrica Triangle a New York, il 25 marzo del 1911. Questo episodio, che è stato erroneamente considerato l'origine della Festa della Donna, fa parte di un insieme di eventi intercorsi in quel periodo, che culminarono con la rivolta delle donne di San Pietroburgo l'8 marzo del 1917. L'intervento aveva l'obiettivo di sensibiliz-

zare la popolazione sul primo conflitto mondiale. Questa data innescò la Rivoluzione russa di febbraio, che portò poi al crollo dello zarismo: l'8 marzo divenne per questo la Giornata mondiale dell'operaia nel 1921 e, in seguito, fu adottato da diversi Stati per celebrare simbolicamente la donna. In Italia la Giornata internazionale della Donna fu festeggiata per la prima volta il 12 marzo del 1922 e la mimosa fu scelta come simbolo (solo in Italia) nel 1946 per iniziativa della parlamentare Teresa Mattei, la quale propose questo fiore come portatore dei significati di femminilità e forza, grazie alla sua capacità di sbocciare in ambienti difficili, continuando a crescere nella sua particolare bellezza. L'ufficialità della giornata a livello internazionale arriva per



volontà delle Nazioni Unite durante l'assemblea del 16 dicembre 1977, per riconoscere il ruolo delle donne nella ricerca della pace e la necessità di porre fine alle discriminazioni.

E se volete sapere ancora di più su questa ricorrenza, potrete approfondire origine, storia e significato della Giornata Internazionale della Donna venerdì 8 marzo, alle ore 15, presso

il Centro Arpino di Bra, grazie alla lezione dell'Uni-Tre a cura della giornalista del Braidese che scrive. È la nostra festa ed è importante!

Silvia Gullino

LA PRESENTAZIONE PRESSO LA SEDE DEL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVI'

Il Comizio Agrario e la libreria Banco di Mondovì presentano venerdì 15 marzo 2024 alle ore 17,30 nella sede del Comizio Agrario in piazza Ellero n. 45 in Mondovì, nell'ambito della rassegna "Coltiviamo letture", il libro "Libereso Guglielmi. Diario di un giardiniere anarchico" a cura di Claudio Porchia. «Una vita straordinaria, quella del "giardiniere di Calvino", raccontata in prima persona con penna leggera, libera e appassionata, e accompagnata dai taccuini dedicati agli studi sugli alberi, al mimetismo in natura, alla teoria degli insetti all'agricoltura biologica». Libereso Guglielmi (Bordighera 1925 - Sanremo, 2016) - Giardiniere, floricoltore, disegnatore; ha lavorato nella Stazione sperimentale di Foricoltura di Sanremo diretta da Mario Calvino, padre del celebre scrittore Italo



Calvino. Nell'ultima fase della sua vita si è dedicato alla didattica e alla divulgazione. «Il nuovo giardiniere era un ragazzo coi capelli lunghi e una crocetta di

stoffa in testa per tenerli fermi. Adesso veniva su per il viale con l'innaffiatoio pieno, sporgendo l'altro braccio per bilanciare il carico». Con queste parole il giovane Italo

Calvino descriveva il giardiniere Libereso Guglielmi nel suo racconto "Un pomeriggio, Adamo", raccolto nella sua prima antologia, "Ultimo viene il corvo". La vita di Libereso e Italo Calvino si è intrecciata in modo singolare: il primo nacque nel 1925 sulle colline di Bordighera da una famiglia di anarchici, vegetariani ed esperantisti, il secondo nel 1923 a Santiago de Las Vegas, vicino a L'Avana, da una coppia di naturalisti di straordinaria importanza (il padre Mario fu cattedratico ambulante di agricoltura per il Comizio Agrario di Porto Maurizio, oggi Im-



peria, la madre Eva Mamelì fu docente di botanica all'Università di Ca-

gliari e responsabile della Stazione sperimentale di floricoltura di Sanre-

mo). I due ragazzi vissero alcuni anni della loro giovinezza uno a fianco all'altro scambiandosi idee, progetti, speranze. Interviene il giornalista, saggista e promotore di eventi culturali Claudio Porchia. L'Evento è gratuito. Per info: Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì E-mail: comizioagrario1867@gmail.com Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

Nelle foto Libereso Guglielmi e l'autore con Claudio Porchia

CONTROCANTO

Care sorelle, donne, care femministe... vi scrivo in questa ricorrenza sperando di essere almeno un po' ascoltata. Si perché non è che fra di noi ci ascoltiamo tanto! Anche fra di noi prevalgono i pre-giudizi. Il primo messaggio è che vorrei un po' di solidarietà femminile: viene fuori abbastanza raramente e il più delle volte in casi estremi, ma prevalgono spesso l'invidia e la rivalità. Anche ora che abbiamo una premier e il capo dell'opposizione donna continuiamo ad appoggiarci ben poco, forse cogliamo poco la novità di questi traguardi.

E' tipica la frase: meglio avere un capo maschio, perché le donne sono spietate, e a volte è vero: perché devono dimostrare che "anche se donne", sono come un uomo. E a volte il risultato è proprio questo: che se prima c'erano gli uomini che spadroneggiavano, ora si sono aggiunte anche le donne, a sgomitare per scalare i vari livelli del potere. Scusate, ma allora tutte noi cosa ci guadagniamo?

Troppo spesso emanciparsi vuol dire acquisire non solo le mansioni maschili, ma anche comportamenti e stili di vita che per secoli abbiamo criticato negli uomini, col bel risultato che così va peggio di prima. Lo so che le conquiste della parità sono tante e positive e ancora tante ce ne restano da fare. Soprattutto per le donne di quelle parti del mondo dove sono considerate meno di

zero. E mi stupisce anche che poche di noi si preoccupiamo del diffondersi dell'Islam, visto il ruolo subordinato che assegna alle donne. Tornando a noi, vorrei care sorelle che la smettessimo di scimmiettare i maschi e cominciasse a proporre qualcosa di originale. Visto come va il mondo, che la parte maschile ha nei secoli costruito e in parte pure distrutto, meriterebbe portare a

pieno titolo nella società le nostre qualità. E poi smettiamola di accettare scorciatoie e regali, come le quote rosa: vanno rimossi gli ostacoli, che spesso impediscono alle donne di realizzarsi appieno, ma poi tocca a noi darci da fare, prima di tutto sostenendoci a vicenda. E anche smettendola di appoggiarci a uomini in carriera per far carriera, il che, ammettiamolo, è sempre successo e ancora suc-

cede. Per sentirci alla pari, poi, non è che serve mascolinizzare i nostri ruoli: se si può dire la Direttrice, perché farci chiamare Il Direttore, e così via? Il genere maschile ci rende più forti o più rispettabili? E allora forza sorelle, la mimosa regaliamola noi ad un'amica, cresciamo davvero nella consapevolezza del nostro valore, non imitiamo i difetti che ci fanno soffrire nei maschi, ma proprio perché nei secoli ne abbiamo passate tante, con la nostra originalità diamo alla società quel contributo che può avere solo da noi.

Luisa M.

Proverbi, curiosità e la simpatica storia del terzo mese dell'anno

Marzo “pazzerello” Guarda il sole e prendi l’ombrello



Esiamo a marzo. Pronti ad abbandonare il cappotto? Aspettate... non si sa mai! Ce lo dice il proverbio: «Marzo pazzerello, guarda il sole e prendi l'ombrello». Terzo mese dell'anno nel calendario gregoriano, a marzo inizia la primavera, le giornate si allungano, anche per il ritorno dell'ora legale nell'ultima domenica di marzo, con le lancette dell'orologio che vengono spostate in avanti di un'ora. Il sole ci bacia ed iniziamo a sognare l'estate.

Perché si chiama così

Marzo deriva dal latino Martius, ovvero il nome di Marte dio della guerra, poiché era proprio nel mese di marzo che in genere iniziavano le guerre. Marte era molto importante nell'antichità anche come divinità dei raccolti primaverili. Inoltre era considerato come un dio dall'umore instabile ed irascibile. Il suo brutto carattere, dal punto di vista meteorologico, si ritrova nelle caratteristiche del mese di marzo, secondo l'esperienza contadina: pur mostrando netti segni di fine inverno con fiori e germogli, giornate calde, uccellini intenti alla fabbricazione del nido e risveglio della natura in genere, di lui occorre sempre diffidare per i suoi sbalzi di freddo, improvvisi e dannosi. Marte rappresenta però anche la forza capace di affrontare e superare le difficoltà, proprio come i germogli che, ormai abbastanza forti, rompono la terra.

Primo mese dell'anno

Fino al 46 a.C. nell'antica Roma era vigente il calendario che divideva l'anno in dodici mesi come è in funzione anche oggi, ma con numerazione leggermente diversa: sostanzialmente rispetto al calendario attuale, l'anno iniziava il 1° marzo. Due mesi dopo rispetto ad oggi, in cui si conserva questa impronta: settembre era il settimo mese dell'anno e dicembre il decimo. Anche i mesi di luglio e agosto seguono l'impronta della Roma antica: inizialmente il mese di luglio era chiamato Quintilis (quinto mese) ed agosto Sextilis (sesto mese). La riforma del calendario, promulgata da Giulio Cesare ed introdotta nel 46 a.C., introdusse il nome “luglio”, in suo onore. In futuro anche Ottaviano Augusto avrebbe avuto il suo mese: il mese di agosto.

Marzo nella storia

Un celebre momento storico legato a questo mese è rappresentato dalle idi di marzo, ovvero l'assassinio di Gaio Giulio Cesare, avvenuto il 15 marzo del 44 a.C. per mano di un gruppo di senatori che si consideravano custodi e difensori della tradizione e dell'ordinamento repubblicano e che, per loro cultura e formazione, erano contrari ad ogni forma di potere autoritario. Temendo il potere di Cesare e la paura che volesse proclamarsi re di Roma, circa 60 o 80 senatori, guidati da Gaio Cassio, Marco e Decimo Bruto congiurarono per uccidere il dittatore. Tra loro vi erano anche sostenitori di Cesare che furono spinti a compiere questo assassinio prevalentemente da motivi personali: per rancore, invidia e delusioni per mancati riconoscimenti e compensi.

Marzo nella musica

Se marzo fosse una canzone potrebbe essere la bellissima “4 marzo 1943” di Lucio Dalla. Presentata a Sanremo nel 1971, fu la rivelazione del festival, classificandosi al 3° posto. Il brano racconta la storia di una ragazza madre che ha un figlio con un soldato alleato. In un primo tempo il titolo del brano era Gesùbambino, ma fu giudicato irrispettoso, per cui il maestro Ruggero Cini l'aveva sostituito con la data di nascita del cantautore che era, appunto, il 4 marzo 1943. L'autrice del testo Paola Pallottino, aveva

spiegato che “Gesùbambino” voleva essere un suo ideale risarcimento a Lucio, perché era rimasto orfano dall'età di 7 anni.

Eventi più importanti

8 marzo: si celebra la giornata internazionale della donna, più comunemente detta Festa della Donna;

14 marzo: ricorre il giorno del Pi greco, basato sul fatto che in inglese le cifre del numero (3-14) possono essere lette come l'omonima data;

19 marzo: cade la ricorrenza della festa del papà, in coincidenza con l'onomastico di San Giuseppe;

21 marzo: convenzionalmente

è la data dell'equinozio di primavera, sebbene il giorno esatto possa variare di anno in anno;

25 marzo: Luna Piena del Verme;

31 marzo: Pasqua.

Sotto il segno dei pesci

Marzo è il mese che segna il passaggio dall'inverno alla primavera e risulta l'esatto opposto del mese di settembre. Secondo l'astrologia a inizio mese il sole è nei Pesci e dal 21 entra nell'Ariete, mentre astronomicamente il sole si trova nella costellazione dell'Aquario fino al giorno 11, per poi entrare nei Pesci. Nell'immaginario collettivo, marzo è descritto come un mese “pazzo” che renderebbe le persone nate in questo periodo incostanti e volubili.

La storiella

di marzo pazzerello

Il proverbio sulla pazzia marzolina affonda le radici nella saggezza contadina, quando la vita ruotava intorno alle stagioni che influenzavano l'agricoltura e la vita nelle campagne. La letteratura popolare offre tanti proverbi su questo mese, caratterizzato dall'alternanza tra sole e pioggia. Un esempio

è il racconto che vede protagonisti Marzo, il pastore e il suo gregge.

Una mattina, all'inizio della primavera, un pastore uscì con il suo gregge di pecore e incontrò Marzo per la via: «Buongiorno pastore, dove porti oggi il gregge?». Rispose sorridente il pastore: «Lo porto al monte». E Marzo, che era pazzo, architettò un piano: quel giorno, all'improvviso, la brezza tiepida si trasformò in un forte vento e cominciò a diluviare. Ma il pastore aveva visto il viso di Marzo e non gli sembrava avesse buone intenzioni. Così si diresse nella direzione opposta. Il giorno dopo lo incontrò di nuovo e Marzo chiese: «Pastore come è andata ieri?». Rispose il pastore: «Benone al piano c'era un gran sole!». Marzo dava segni di insofferenza: «E oggi vai lì?». Sempre sorridente, il pastore gli disse: «Sì, ci ritorno. L'erba comincia a essere fresca e le giornate belle». Riprese Marzo: «Molto bene». E il pastore si diresse al monte, mentre al piano cominciò a diluviare. Insomma, per farla breve, il pastore gli disse sempre il contrario e Marzo non riuscì mai a

fregarlo. Si arrivò così alla fine del mese. L'ultimo giorno Marzo disse al pastore: «Eh beh pastore, come va?». Rispose il pastore: «Va bene, ormai è finito Marzo e sono a posto. Non c'è più paura e posso star tranquillo». Replicò Marzo: «Dici bene, e domani dove andrai?».

Il pastore, che ormai non temeva più gli scherzi di Marzo perché ormai era finito, gli disse la verità: «Domani vado al piano, faccio più presto».

Allora Marzo in fretta e furia andò da Aprile, gli raccontò la cosa e, infine, gli disse: «Ora avrei bisogno che tu mi prestassi un giorno». Aprile, senza farsi pregare, gli prestò un giorno. La mattina dopo, il pastore fece uscire le pecore e andò al piano come aveva detto.

Ma ad una certa ora, mentre il gregge era sparso per i prati, cominciò una tempesta da fare spavento; pioggia a dirotto, vento, neve e grandine. Il pastore ebbe un bel da fare per riportare le pecore all'ovile. La sera Marzo andò a trovare il pastore, che era accanito al fuoco, senza parole, tutto malconcio, e gli chiese ironico: «Oh pastore, buona serata! Oggi com'è andata?». Gli rispose: «Ah, Marzo mio, st' zitto, st' zitto, per carità! Oggi è stata proprio nera. Peggio di così neanche a mezzo gennaio; si sono scatenati per aria tutti i diavoli dell'inferno». Marzo, soddisfatto, aveva compiuto la sua missione, “rubando” un giorno ad Aprile.

Ecco perché il terzo mese dell'anno ha 31 giorni ed ecco perché si dice che sia pazzerello! Portatevi sempre l'ombrello.

Silvia Gullino

LAURA DEI BRESSANI: FANTASIA CARNASCIALESCA CON ILLUSTRATI «PARENTI»

Bressano lo «scomunicato»

Alessandro Marini

Il Carnevale di Mondovì è finito da poco, ma come ogni anno, anche in quest'occasione abbiamo udito per le strade e letto sui giornali, i nomi della tradizione carnevalesca monregalese, come quello del Moro, della Bela Monregaleisa, della principessa Adelasia, del suo amato Aleramo e di Laura dei Bressani. Proprio quest'ultima figura è coinvolta nella leggenda riguardante la nascita del Carnevale di Mondovì, in quanto appartenente alla dinastia dei Bressani che nel Duecento cercarono di assoggettare il comune al loro potere. Proprio per tale ragione, è interessante approfondire la storia della famiglia dei Bressani che si intreccia indistricabilmente a quella di Mondovì.

I Bressani furono la famiglia che più di tutte le altre contribuì alla nascita e poi alla fioritura del comune di Mondovì. E' probabile che i Bressani fossero una delle famiglie più ricche e nobili dell'antica Vico (oggi Vicoforte), nonché tra i primi abitanti del vicino Monte di Vico, su cui sarebbe sorta la prima comunità del nuovo e libero comune del Mons Regalis ed in cui è plausibile avessero discreti possedimenti terrieri.

Il primo atto in cui compare il cognome Bressano risulterebbe al 1210, in merito ad un'alleanza fra Mondovì e il Marchese di Saluzzo. Da quel momento in poi, il Bressano sarà al centro della vita politica di Mondovì. D'altronde, se è vero che i comuni nacquero da una spinta popolare che vole-



va emanciparsi dal giogo oppressivo del regime feudale, è anche vero che la spinta fu guidata da ricchi o aristocratici minori che sfruttarono la situazione per ritagliarsi un potere più ampio. La svolta con cui Mondovì e gli altri comuni della zona, in primis Cuneo e Savigliano, riuscirono ad imporsi nello scacchiere geopolitico del tempo, arrivò a seguito dell'alleanza stipulata con l'imperatore Federico II. Fatti salvi gli antichi obblighi a cui i comuni dovettero sottostare, come il giuramento di fedeltà nei confronti dell'imperatore ed il dovere di seguirlo in guerra, Federico II concesse il privilegio di dotarsi di propri statuti. Forti dell'accordo raggiunto, i Mondoviti cap-

peggiati dal Bressano iniziarono a sottomettere vari castelli: Torre, Montaldo, Roburent e Rocca De' Baldi. Infine, assediarono, con l'aiuto dell'alleata Cuneo, il castello vecchio di Morozzo che espugnarono dopo aspri e lunghi combattimenti. Tale atto però, fece infuriare il vescovo di Asti, il feudatario del luogo che scomunicò il comune. Nel 1234, a seguito di un accordo con il signore di Carassone, il castello di Carassone antico passò al comune del Monteregale. Intorno al 1240 il contado di Mondovì si estendeva dalla val Corsaglia, alla val Ello, fino a Margarita e Rocca De' Baldi, passando per Piozzo e Sant'Albano. La sete di gloria del Bressano non si pla-

cò e il 21 marzo del 1251 il Gran Consiglio comunale deliberò che il borgo di Carrù e il suo castello divenissero di sua proprietà, come forma di pagamento per antichi debiti. Tuttavia, più Mondovì cresceva più nemici doveva combattere. La guerra con il marchese di Ceva venne fermata solo grazie all'intervento di Tommaso di Savoia, vicario imperiale, nonché signore del Piemonte dal 1247 al 1253. In più, la morte di Federico II avvenuta nel 1250, complicò i piani dei comuni piemontesi. Non passò molto tempo che Alba si distaccò dalla lega di cui faceva parte anche Mondovì, oltre ai già menzionati Cuneo, Savigliano e Alessandria. La guerra si concluse nel

1255 e Mondovì ne uscì quasi indenne. Nel 1258 il Bressano firmò un'alleanza con un altro signore che aspirava di imporsi nella regione, Giacomo del Carretto. Nessuno può sapere dove avrebbe voluto arrivare il Bressano che mai viene indicato con il suo nome di battesimo, forse ambiva a farsi infeudare come signore di Mondovì, i cui domini si erano oramai estesi dalla val Tanaro alle vette di Briga e Tenda.

In ogni caso, i monregalesi non volevano più vivere sotto scomunica e il Bressano dovette rendere i castelli di Torre, Montaldo, Roburent, Frabosa e Sant'Albano al vescovo di Asti, oltre a riconoscerlo come feudatario dei suoi possedimenti personali a Carrù e Carassone. Nondimeno, per la prima volta si trovò a combattere contro i suoi stessi concittadini che non tolleravano più i suoi privilegi e la sua autorità. Ne scaturì una guerra che si concluse dopo anni, ossia quando lui stesso e il figlio Pietro vennero imprigionati. Il Bressano dovette dire addio al suo sogno di imporsi come signore della città che aiutò a nascere, ad affermarsi e poi a primeggiare in tutto il basso Piemonte. In ogni caso, dopo essere stato costretto a rinunciare ai suoi privilegi e a parte della sua ricchezza, il vescovo non volle decretarne la fine e gli permise di rimanere in possesso dei suoi feudi. Visse nel castello di carrù gli ultimi anni della sua vita, dal momento che morì nel 1264.

In foto il Palazzo dei Bressani a Piazza dove, in realtà, il Bressano e i Bressani non abitarono mai

AL COMIZIO AGRARIO DI MONDOVI'

Il «re tartufo»: sapere e sapore

Il Comizio Agrario di Mondovì e l'Associazione Trifolao del Monregalese e del Cebano organizzano un seminario online dal titolo "Tartufi e tartufo" per conoscere il tartufo una ricchezza del territorio Monregalese e Cebano. Storicamente, la ricerca da parte dei trifolau piemontesi si è svolta con riti e tradizioni (si pensi per esempio al rapporto del trifolao con il taboj, il cane che lo aiuta nella ricerca), che i trifolau

stessi desiderano mantenere e trasmettere alle prossime generazioni. Oltre al valore romantico e identitario della cerca del tartufo vi è un aspetto economico che si riverbera positivamente sul territorio ed un aspetto importante di difesa e promozione ecologica dell'ambiente in cui il fungo ipogeo può svilupparsi. Il seminario inoltre vuole coinvolgere con tartufoie sperimentali anche scuole come l'Istituto Tecnico Agrario di Mondovì e la Scuola Forestale di Ormea. Il seminario si svolge in due serate dedicate ai tartufi, alla loro ricerca e alla loro coltivazione. Programma: martedì 12 marzo 2024 - Giancarlo Bressano, Presidente dell'Associazione Trifolao del Monregalese e del Cebano e Vice Presidente dell'Unione delle Associazioni Trifolau Piemontesi: "I tartufi, un patrimonio da preservare; martedì 19 marzo 2024 - Edmondo Bonelli, naturalista e tecnico esperto in tartuficoltura: "Tartuficoltura e gestione delle tartufoie coltivate e naturali" Le serate sono online attraverso piattaforma Zoom dalle ore 20,30 alle ore 22,00. Per info e iscrizione al seminario, per ricevere il link per seguire le lezioni, contattare il Tecnico agrario Federico Odetto, Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì E-mail: seminari@comizioagricario.org Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì e sabato dalle ore 9 alle 12).



Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

CANAVEUJ*



Un bel gioco, quasi a sfida del pericolo e dell'inverno, che facevamo da ragazzi era questo. Perlovavamo vecchie stanze deserte e gelide, soffitte polverose, alla ricerca dei *canaveuj*. Se ne trovavano nell'arruffio delle matasse di canapa grezza gettate in un angolo e dimenticate dai tempi in cui le donne tessevano lenzuola e asciugamani usando queste fibre naturali. A noi interessavano solo i fusti rinsecchiti, ce ne servivamo per fabbricare le nostre bombe. Infilavamo un *canaveuj* attraverso il centro di una mela in modo che sporgesse di una spanna da una parte e dall'altra. Incendiato lo stelo secco con un fiammifero strofinato su una pietra, lanciavamo la bomba nelle luci del crepuscolo dall'alto del muro di Cichin. Essa compiva una parabola luminosa come una scia di cometa e ricadeva sulla coltre di neve, agonizzando per un breve momento in lunghi brividi diacii. A volte il gioco volgeva a una pura fantasia, libera e selvaggia. Ci sentivamo i padroni del fuoco. Infilavamo la mela con il *canaveuj* acceso sulle nostre lance (un'asta di nocciolo sulla cui punta avevamo conficcato un chiodo) e facendo roteare le braccia correvamo con la sfera luminosa tra le case del cortile. Mandavamo segnali al cielo della sera: "Aprici il tuo cofano colmo di stelle, noi, lo vedi, ti imitiamo qui nel nostro gioco infantile. Un po' del tuo splendore tocca anche a noi, poveri bambini di montagna".

*Fusto secco della canapa

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

I bambini della montagna e il potere della natura - Orzowei, un emarginato

«Se tutto su Jakobsleiter è una bugia, allora cosa c'è di vero in quello che ho imparato sulla città? Dove sta davvero il male?» Un romanzo che trasmette in maniera cristallina l'inquietudine dei boschi, la grandezza dello scorrere naturale degli eventi.

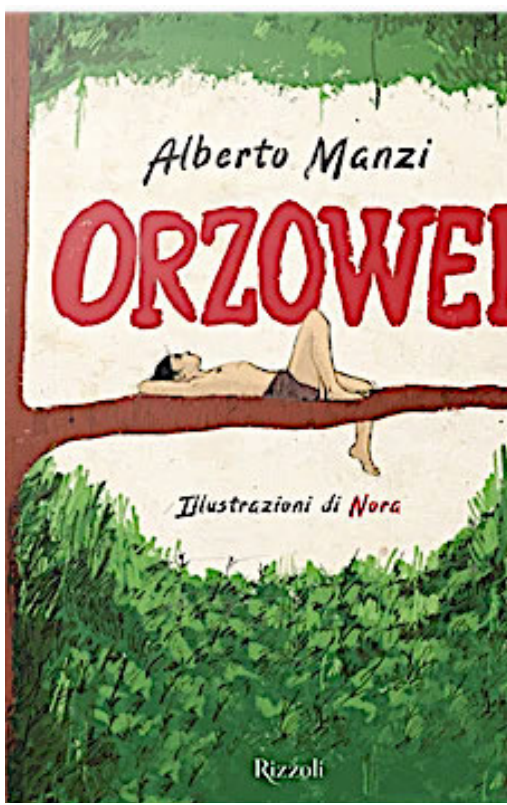
I bambini della montagna crescono sotto il potere della natura, conoscono ogni ombra, ogni respiro e stagione e per Jesse quella è casa, per Edith una tana e per Rebekka invece è un luogo da cui fuggire. Il piccolo insediamento di Jakobsleiter non compare su nessuna mappa e i suoi abitanti raramente scendono a valle. Qui si vive secondo i dettami del vento, della pioggia e delle stagioni, a stretto contatto con gli animali e rifuggendo qualsiasi tipo di modernità. È un luogo governato dalle leggi della natura: dure e spietate, ma coerenti. La crudezza, più della crudeltà, di chi vive lontano dalla civiltà, nasce dalla capacità di accettare la morte come parte della vita, il buio come contrasto e riparo. Almeno così è sempre sembrato a Jesse, che è nato lì. A lui e agli altri bambini è stato insegnato che tutto ciò che è cattivo vive in città. Ma la sua amica Rebekka non ci crede e sta cercando un modo per lasciare il villaggio una volta per tutte. Finché un giorno scompare.

E non è l'unica. Negli ultimi anni sono state diverse le donne sparite senza lasciare traccia. Eppure solo la giovane giornalista Smilla è convinta che in quelle zone si aggiri un serial killer, forse lo stesso che dieci anni prima le ha portato via la sua migliore amica. Ben presto, però, si diffondono voci che fanno ricadere i sospetti sugli abitanti della isolata comunità montana. Qual è il mistero che si cela dietro Jakobsleiter? Che cosa lega queste sparizioni? Può una bugia, una volta rac-



contata, diventare la verità? Un thriller serato, avvincente e molto inquietante, con un'atmosfera cupa e un'immensa potenza linguistica e visiva capace di trasportarci nel regno dei lupi, dove foreste e montagne, pendii scoscesi e labirintici passaggi all'interno di grotte millenarie contengono oscuri segreti.

Vera Buck. Bambini lupo. Giunti Editore. Pagine 444. Prezzo 17.90



Narrativa per ragazzi

«Dai prendetelo... dai prendetelo» nella foga della cosa una pentola fu rovesciata. Amebais, la vecchia ubriaca uscì dalla capanna urlando contro quei demoni che buttavano tutto all'aria. "Non c'è più tranquillità... ma se vi prendo vi faccio frustare" Ma questi non le badavano... Un po' perché Amebais era una pazza brontolona ma,

maggiormente, perché la loro caccia era interessante. La selvaggina era rappresentata da Isa, il ragazzo che Amunai aveva portato dalla foresta, l'aveva trovato nove, dieci anni prima, avvolto in una fascia rossa in una cesta appesa a un grosso albero. La vecchia Amebais aveva dovuto farle da madre finché il ragazzo non fu in grado di trovarsi qualcosa da mangiare nei rifiuti.

Fin da quando è stato abbandonato nella foresta e adottato da una tribù di Swazi, Isa è considerato un orzowei, un emarginato. E così ha iniziato il suo lungo "viaggio" di crescita, di sopravvivenza in un ambiente ostile per il color della sua pelle bianca ostacolato specialmente dai piccoli che lo vedevano come un ostacolo, fino a quando giovanissimo il capo gli comunicò «il consiglio ha deciso. compirai la grande prova». Un guerriero anziano protestò... un orzowei, un trovato non deve fare la prova. L'orzowei non è del nostro villaggio. Che importa tanto morirà. Isa si alzò. Raccolse lo scudo e l'assegai, salutò e si allontanò nella foresta. Tremando, rimase a osservare l'animale. Strinse i denti, doveva affrontare il rischio. Solo l'uccisione della grande pantera avrebbe fatto dimenticare, così credeva, agli abitanti del villaggio che lui era un trovato uno sciaccallo d'uomo. Ha incontrato nella foresta Pao, uno del piccolo popolo, che l'ha "aiutato a crescere" ma quando è tornato al villaggio felice con la pelle della pantera sperava in una calorosa accoglienza invece fu cacciato. Prima bianco tra i neri, poi selvaggio tra i bianchi. Per questo la vera sfida per lui non è stata uccidere la pantera, né dimostrare coraggio o doti di guerriero, ma trovare il proprio posto nel mondo. Età di lettura: da 10 anni. **Alberto Manzi. Nora Illustrazioni. Orzowei. Rizzoli Editore. Pagine 256 illustrato, euro 24**

Annunci Economici

Per inserire il tuo annuncio su **La Piazza Grande** scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392209**

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Gioia, bellissima, bionda, occhi azzurro mare, sorriso simpatico e coinvolgente, lavora, 30enne, nel tempo libero volontaria Guardie Forestali, molto femminile, vive sola, e sarebbe anche disponibile a trasferirsi se incontrasse un uomo affidabile, con sani prin-

cipi morali, anche separato, con figli, e non importa l'età, purché seriamente intenzionato ad amarla veramente. 349 8258417

Simonetta, è una donna estroversa, sempre positiva, 37enne, mora, occhi verdi, fisico mozzafiato, curve nei punti giusti, è un'artigiana, la sua passione sono la bicicletta e la vita all'aria aperta, vor-

HAI MAI PENSATO DI ANDARE VIA, IN UN POSTO LONTANO, E INIZIARE A VIVERE, VIVERE UNA VITA NUOVA, SOLO TUA, VIVERE DAVVERO. CI HAI MAI PENSATO???

Anna e Anna agenzia per single, organizza viaggio nei fiordi norvegesi su grande nave da crociera, partenza prevista nel mese di luglio 2024, data esatta ancora da confermare, a prezzo VERAMENTE VANTAGGIOSO!!!! Dai prova, saremo tanti single all'andata, al ritorno Chissà???

Chiamami al **349 5601018**, Annamaria

Signora italiana educata, seria, fidata, referenziata.

Libera h24, automunita, esperta con bambini, anziani e amante degli animali.

Offresi per commissioni uffici /visite mediche / attività pomeridiane / commissioni / passeggiate/ letture / musei / teatro.

Su Torino ma disponibile a spostarsi altrove

380 2086867

rebbe incontrare un uomo di cui innamorarsi veramente, e che come lei abbia tanta voglia di vivere a pieno ogni giorno della sua vita. 348 6939761

Marta, libera da qualsiasi impegno familiare, divorziata, 44enne, bella donna, lunghi capelli castani, profondi occhi blu, coltiva frutta, e produce e vende marmellate, e miele, conoscerebbe uomo italiano, non importa l'età, purché onesto, lavoratore, italiano, e che non desideri avventure. 346 4782069

Arianna, è una stupenda 51enne, capelli castani, occhi celesti, simpatiche lentiggini sul nasino all'insù, piemontese, ha un carattere passionale, balla il tango, lavora in una farmacia, vive sola, nelle sue giornate manca solo un brav'uomo, non importa se più maturo, ma con l'intenzione di trovare una compagna, per il resto della vita. 349 5601018

Maria, che tenerezza vedere due persone, non più giovani, camminare e tenersi per

mano, lei è una splendida signora 61enne, italiana, visino da bambolina, occhi verdi, pensionata, gioca a bocce, ama la casa pulita e in ordine, dopo che tanti anni fa ha perso il marito, non ha più incontrato un uomo a cui volere bene, ma la solitudine è dura, e desidererebbe tanto incontrare un bravo signore, anche più maturo, a cui volere bene. 348 4413805

IMMOBILIARI

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

CEDESI

Cedesi per motivi familiari BAR TAVOLA CALDA a Boves (CN).

Buon giro d'affari, adatto a coppia o nucleo familiare.

Richiesta Euro 28.000

NO PERDITEMPO

3924251659

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE

SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL

amministrazione@viellestudio.it

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

VENDO DIVANO DIVIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistame anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDESI

rustico totalmente da ristrutturare con sisma bonus 90%. Zona Chiusa di Pesio

Trattativa privata al **3497331895**

CERCASI

Cerco radiatore a gas Baxi Brazilia 8000 SI nuovo o usato.

Tel. **0172636262**
ore pasti

FOSSANO

vendo centralissimo terreno mq 1355 adibito a parco.

Tel. **3403041255**
ore pasti

RICERCA PERSONALE

Siamo alla ricerca di personale per la produzione di serramenti in Legno. Inserimento immediato con impiego a tempo pieno.

Per informazioni contattare il **0171 735052**

VENDESI o AFFITTASI

appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.

Trattativa privata al **3497331895**

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori

Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice

La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa

Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria

Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail: publicita@polografico.it

Scrivete al direttore

direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti

Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Esteri (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo)
colore + 30%

Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad amboessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

**ABBONATEVI SUBITO
SOLI 40 EURO**

**per ricevere il settimanale fino
al 31 dicembre 2024**

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli, 3

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it



laPIAZZA SPORT



CALCIO

Vince il maltempo: tutte le gare dei dilettanti annullate, slittano di una settimana

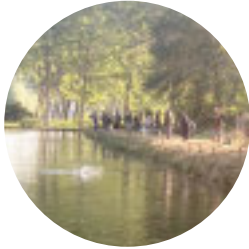
servizio a pag. 36



VOLLEY

Ancora una grande LPM: Como sconfitto in trasferta al tie break

servizio a pag. 37



PESCA

Parte la stagione al lago Olmi di Fossano: tutti gli appuntamenti in calendario

servizio a pag. 39

UN UNICUM A LIVELLO INTERNAZIONALE, IL 23 E 24 MARZO PROSSIMI

Il primo torneo al mondo di padel sulle piste da sci, a quota 2000 metri, si disputerà in Italia, a Prato Nevoso, nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 marzo 2024. Un vero e proprio unicum a livello internazionale, l'ennesimo primato per la stazione sciistica delle Alpi Marittime, da sempre pioniera in termini di iniziative e investimenti, come testimonia la seggiovia 8 posti di prossima realizzazione nel cuore della Conca.

La kermesse, denominata Winter Head Padel 2000 mt, vedrà coinvolte alcune celebrities dello sport e dello spettacolo, pronte a contendersi la vittoria della prima, storica edizione della competizione.

«Per noi è motivo di immenso orgoglio essere la prima località in assoluto a organizzare un torneo di padel sulle piste da sci a 2000 metri di quota - afferma Alberto Oliva, amministratore della Prato Nevoso Spa -. Saranno due giorni di sport, festa e divertimento, con affaccio suggestivo sull'arco alpino che abbraccia l'area del Rosso: uno spettacolo nello spettacolo». Un après-ski indimenticabile accompagnerà le gare domenicali e il successivo party: sul palco dello Chalet Il Rosso an-



PADEL SULLA NEVE

Il primo torneo al mondo sarà a Prato Nevoso

drà infatti in scena l'Euphoria Show, autentico evento nell'evento, grazie al talento cristallino dei suoi artisti e performer, tutti di fama intercontinentale.

Il Winter Head Padel 2000

mt avrà anche un risvolto solidale: per l'intero inverno 2023/2024 Prato Nevoso si è schierata al

fianco della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, raccogliendo fondi per sostenere le at-

tività di cura e ricerca sul cancro dell'Istituto di Candiolo - IRCCS. In occasione della cerimonia di premiazione del torneo, sarà consegnato alla Fondazione un assegno simbolico delle donazioni raccolte in occasione dell'inaugurazione della stagione invernale e di parte del ricavato delle vendite delle risalite pedonali in telecabina "La Rossa Panoramica" nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 marzo.

Il torneo prenderà il via sabato 23 con gare il mattino e pomeriggio: le coppie saranno inserite in un girone all'italiana e si scontreranno tra di loro nel corso dell'intera giornata; la classifica generale determinerà gli accoppiamenti delle finali. Che si disputeranno domenica 24: a sfidarsi per la vittoria saranno le coppie classificate prima e seconda nel girone, mentre la terza e la quarta coppia in classifica si sfideranno per il terzo posto; dalle 13 le premiazioni.

Tutti i dettagli del Winter Head Padel 2000 mt, unico torneo di padel al mondo a svolgersi sulle piste da sci, sono riportati sul sito internet www.pratonevoso.com.

JIU JITSU

Team Nishizawa al Memorial Persico



Domenica 25 febbraio, presso il palazzetto di Millesimo, si è svolto il 31° memorial di jiu jitsu, organizzato dalla società sportiva locale, che ha voluto ricordare l'istruttore Rinaldo Persico, e il m.o Giancarlo Giusto. Dalle 9,30 a sfidarsi sui tatami, si sono alternate le squadre di Ju Jitsu liguri Waza Do Cengio, Kase Hito Millesimo, CFFS Ju Jitsu Savona, California Club Arenzano, UGJ Cogoletto, Ju Jitsu TEGLIESE Genova e le piemontesi NISHIZAWA di Trinità e Cuneo, la Evo Gym Mondovì e l'Ashi Gara Yama Dojo Fossano. Atleti da 8 anni in poi e di varie cinture si sono esibite e affrontate nella specialità dell'Accademia. Gremita la palestra, che ha ospitato oltre agli atleti, anche un numeroso pubblico di famigliari ed amici. Più di 140 i ragazzi che si sono sfida-

ti in questa specialità altamente spettacolare: una prova a tempo (eseguita a coppie) che prevede una serie di figure, alcune di elevatissima spettacolarità, che richiedono l'acquisizione di alta tecnica, coordinazione, velocità, ed anche notevole coraggio. Ospiti d'Onore il m.o Luciano Mazzaferro (allievo diretto del m.o Bianchi), Paola Rebora (nipote del Maestro Gino Bianchi, fondatore in Italia del metodo Bianchi di Ju Jitsu) e Anna Anchisi (moglie del m.o Gianni Vedovello). Il Team Nishizawa, coordinato per l'occasione dal M° Luciano Manassero e Edoardo Gelli, ha raggiunto i seguenti risultati. Categoria Pulcini bianche-gialle-arancio: terzi classificati Boscan Dennis - Djouf Michele e Comino Lorenzo - Aragno Gioele. Categoria Speranze bianche-gialle: pri-

mi classificati Colli Giorgio - Aragno Gioele. Categoria speranze arancio: secondi classificati Garelli Sofia - Boscan Marco Remo. Categoria Juniores bianche-gialle-arancio: terzi classificati Doci Antonio - Colli Giorgio. Ottimi piazzamenti a un soffio dal podio anche per Letizia Manassero, Elisa Ricciputi, Aurora Aragno, Elisa Renaud, Pascale Sebastiano, Chiardola Kevin. Ancora una soddisfazione per l'attività svolta, a testimonianza dell'ottimo lavoro e del grande impegno profuso dai ragazzi negli allenamenti. Si ringraziano inoltre per la sponsorizzazione per l'acquisto di materiale sportivo CRF Fossano e Olocco VDL.

LM

ATLETICA

Venezia e Taricco campioni regionali di categoria

Domenica 25 febbraio si è svolta la nona edizione della "Mezza del Marchesato": partenza e arrivo dal centralissimo Corso Italia di Saluzzo dopo 21 chilometri di tracciato nella campagna del Marchesato toccando nell'ordine i Comuni di Manta, Verzuolo e Lagnasco.

Organizzazione congiunta dell'Atletica Saluzzo e della Podistica Valle Varaita con al via quasi 700 partenti che si sono affrontati anche per i titoli regionali (e provinciali) di mezza maratona. La vittoria è andata ai due atleti di casa Gianluca Ferrato (Saluzzo) e Gessica Peyracchia (Varaita) rispettivamente con 1h07'04" e 1h18'29". L'Atletica Mondovì - Acqua S. Bernardo ha preso parte a questa manifestazione con una numerosa pattuglia di atleti.

Il più veloce delle canotte rosse è stata Luca Mondino che grazie al nuovo p.b. sui 21 km (1h17'27") si è piazzato al 20° posto assoluto e 3° di categoria SM35, mentre i due titoli regionali sono stati conquistati dall'inossidabile Graziella Venezia che veste la maglia per il terzo anno consecutivo tra le SF60 (1h39'17") e da Paolo Taricco nella categoria SM65 con il tempo di 1h39'18". A podio anche Adriana Sciollo alle spalle della Venezia con il suo 1h43'30 che le vale la seconda piazza; stessa posizione per Nadia Porta tra le SF40 che, nonostante alcuni stop durante la gara per crampi, conclude la sua fatica in 1h38'26". In gara anche Pasquale Marino, Alex Bottero, Fabrizio Moscarini, Mirko Cinquemani, Andrea Gandolfi, Federico Rosso e Roberta Bi-



ga. Presente anche Florin Vazaille, ma che a causa di un problema con il chip non è stato registrato il tempo. Per tutti coloro che vogliono iniziare e raccogliere nuove sfide, o vogliono semplicemente correre in compagnia oppure vogliono migliorare i propri risultati affinando la tecnica e seguendo tabelle di allenamento personalizzate, possono fare riferimento all'ASD Atletica Mondovì - Acqua S. Bernardo presso la pista di atletica del Beila a Mondovì in via Conti di Sambuy 10 (segreteria@atleticamondovi.net oppure 0174339255).

CALCIO

Dilettanti: vince solo il maltempo

Tutte le gare regionali e provinciali rinviata: il turno slitta di una settimana

“**A** seguito delle avverse e persistenti condizioni climatiche, si comunica che il Comitato Regionale ha stabilito di annullare tutte le gare di calcio a 11 maschile e femminile, regionali e provinciali, ivi compresa tutta l'attività di base SGS, di venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 marzo 2024 le quali troveranno programmazione venerdì 8, sabato 9 e domenica 10 marzo 2024”. Così venerdì mattina il Comitato regionale Piemonte della FIGC ha stoppato i campionati dilettanti, facendo slittare di una settimana la giornata che avrebbe dovuto disputarsi nel week-end appena trascorso. Decisione azzeccata, tant'è vero che nel campionato superiore - ossia la Serie D - l'unica gara disputatasi in provincia, Bra-Derthona, è stata sospesa per impraticabilità del campo visto il perdurare di pioggia battente per tutta la giornata di domenica.

In Eccellenza si riprenderà pertanto dalla giornata 23, con la capolista Saluzzo impegnata nella tostissima trasferta di Acqui, Cuneo-Olmo in casa nella sempre ostica sfida con la Pro Dronero, Fossano chiamato a confermare l'ottimo stato di forma nella trasferta contro il Mo-



retta ultimo in classifica, Centallo in casa nell'altro bel derby con la Cheraschese. In Promozione, il San Sebastiano sarà impegnato nell'impegnativo scontro con il Busca, mentre la Monregale farà visita al San Secondo, penultimo in classifica; Pedona proverà a dare fastidio alla capolista chiedendo punti all'Infernotto, mentre il Benarzo tenterà di rimanere in scia, seppur

lontano, al treno dei play-off ospitando l'Albese. In Prima categoria il Tre Valli tenterà lo sgambetto alla capolista Racconigi, alla finestra c'è il Sant'Albano che però non avrà vita facile nella trasferta a casa di un Ceva in buona forma. Il Carrù sarà impegnato nello scontro fraticida con il Valvermenagna, alla ricerca entrambi di punti salvezza; l'Azzurra farà visita al San Rocco in pie-

na corsa per i play-off, Bisalta potrà rendere la sua classifica ancor più tranquilla prendendo punti dalla sfida esterna contro il Marene pericolante.

In Seconda categoria il Dogliani cercherà di onorare il suo campionato contro la Roretense in casa; il Piazza, dal canto suo, tenterà di mantenere a distanza le inseguatrici potendo approfittare del non irresistibile tur-

no casalingo contro l'Olimpic Saluzzo; anche il garesio potrebbe portare a casa punti play-off nella partita tra le mura amiche contro l'Orange Cervere.

Eccellenza girone B

Prossimo turno (10 marzo): Acqui-Saluzzo; Carmagnola-Villafranca; Cavour-Vanchiglia; CuneoOlmo-Pro Dronero; Centallo-Cheraschese; Moretta-Fossano; Pro Villafranca-SD Savio Asti; Valenzana-Luese. **Classifica:** Saluzzo 44 punti; Valenzana 43; Fossano, Cuneo, Acqui 39; Centallo 37; Vanchiglia 35; Pro Dronero 34; Cheraschese 28; SD Savio Asti 27; Luese 26; Pro Villafranca 24; Cavour 23; Carmagnola 18; Moretta, Villafranca 15.

Promozione girone C

Prossimo turno (10 marzo): Benarzo-Albese; Carignano-Scarnafigi; Infernotto-Pedona; Pancalieri-Saviglianese; S. Secondo-Monregale; S. Sebastiano-Busca; Sommariva-Villastellone; Luserna-CBS. **Classifica:** S. Sebastiano 48 punti; Pedona 46; CBS 45; Monregale 44; Saviglianese 41; Scarnafigi 39; Benarzo-

le 33; Busca 31; Infernotto 29; Pancalieri 27; Sommariva 26; Carignano 21; Albese 19; Villastellone 18; S. Secondo 12; Luserna 10.

Prima categoria girone F

Ceva-Sant'Albano; Carrù-Valvermenagna; Langa-Boves; Marene-Bisalta; S. Rocco-Azzurra; Tre Valli-Atl; Racconigi; Val maira-Area calcio; Murazzo-Valle Po. **Classifica:** Atl: Racconigi 48 punti; S. Albano 46; Boves 40; S. Rocco 39; Murazzo 38; Area calcio 37; Bisalta 33; Azzurra 32; Valle Po 29; Marene, Tre Valli; Ceva 24; Valvermenagna 22; Carrù 20; Val Maira 12; Langa 11.

Seconda categoria girone G

S. Biagio-S. Benigno; Caraglio-Pro Brossasco; Dogliani-Roretense; Garesio-Orange; Piazza-Ol. Saluzzo; Sp. Savigliano-S. Chiaffredo; Virtus Busca-Salice. **Classifica:** Piazza 40 punti; S. Benigno, Pro Brossasco 33; Virtus Busca 31; Sp. Savigliano 28; Salice, Garesio 27; Caraglio 26; S. Chiaffredo 25; S. Biagio 24; Roretense 20; Ol. Saluzzo 15; Orange 13; Dogliani 6.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

VOLLEY FEMMINILE SERIE A2

LPM, tie break ancora vincente

COMO MONDOVI (25-23; 25-15; 17-25; 12-25; 10-15)
TECNOTEAM ALBESE VOLLEY COMO: Veneriano 8, Zatkovic 19, Longobardi 9, Meli 10, Nicolini 2, Bulaich Simian 17, Fiori (L), Zannotto, Patasce, Bernasconi. **Non entrate:** Brandi, Radice. **All. Chiappafreddo.**
LPM BAM MONDOVI: Grigolo 9, Riparbelli 6, Allasia 4, Lux 14, Farina 17, Decortes 29, Tellone (L), Lapini 1, Coulibaly, Marengo. **Non entrate:** Manig, Pizzolato. **All. Basso.**
ARBITRI: Di Lorenzo (Palermo), Mesiano (Bologna).
NOTE – **Durata set:** 26, 22, 25, 21, 16; **Tot:** 110. **Top scorers:** Decortes C. (29) Zatkovic E. (19) Farina A. (17)
Top servers: Zatkovic E. (4) Allasia V. (2) Bulaich Simian D. (2)
Top blockers: Farina A. (8) Meli D. (3) Decortes C. (2)
MVP: Farina

L'inizio per le monregalesi è in seria salita: Tecnoteam va subito avanti 3-0 e raggiunge il vantaggio massimo sul 7-2. La LPM si risveglia un tantino e accorcia fino al 9-6 nonostante una serie negativa al servizio. Le monregalesi giocano con il coltello tra i denti e il match è in equilibrio fino ad uno strappo delle locali sul 18-

15, sul quale coach Basso chiama il time-out. Si gioca sempre sul filo del rasoio ma Como sembra averne di più, portandosi sul 22-19 per un nuovo time-out delle ospiti che frutta quanto sperato: si arriva sul 23-22 e stavolta a chiamare lo stop è il tecnico delle locali; Lapini fallisce il servizio, due set ball per le comasche che al secondo tentativo portano in cascina il set (25-23). Il secondo set viaggia un po' sulla falsariga del primo: subito Como arrembante (2-0, poi 4-1), ma pumine che recuperano un break e si portano a -1 per poi pareggiare i conti sul 6-6. Ma qualcosa non ingrana, per le ospiti, e Como si rifà sotto prepotentemente allungando sull'11-6, per un nuovo time-out ospite. Stavolta la mossa non funziona ed anzi Tecnoteam si porta sul vantaggio massimo di +7 sul 15-8: ma l'orgoglio puma non muore mai, le ospiti piazzano quattro punti di fila e sul 15-12 un preoccupato Chiappafreddo ferma il gioco. Comasche che ritornano sul pezzo e allungano prima sul 19-15 poi sul 22-15; Basso chiama il time out ma al rientro Bulaich piazza un ace, LPM stordita non trova più il bandolo della matassa e chiude sotto per 25-15. Qualcosa accade, al cambio campo, perché il Puma torna sul terreno di gioco con ingranata una



marcia diversa: nel terzo set va subito sopra di tre punti, Como rientra sul pari, l'equilibrio si conferma sul 6-6 ma un time-out di Basso porta ad un importante allungo ospite sul 7-10; sull'11-15 Chiappafreddo cerca di sistemare le cose dalla panchina ma le pumine non mollano e allungano ancora sul 15-18, poi 15.21 sfruttando qualche sbavatura delle padrone di casa. Solidissima la difesa monregalese, l'argine regge e porta altri punti: vantaggio massimo esterno sul 15-22, poi addirittura sette set ball sul 17-24. Ne basta uno,

Bianca Lapini con un acceste Como, 17-25 il parziale. Nel quarto set le comasche provano a rimettere in carreggiata la partita, avanti 2-0, ma Mondovì reagisce e ribaltala frittata trovandosi sopra di due punti, e poi sul 3-7, quando il coach locale chiama time-out. Poco incisivo, tant'è vero che il Puma allunga prima sul 3-9, poi 3-11; Como recupera quattro punti ma Mondovì non ci sta e si riporta al margine rassicurante di otto punti di vantaggio sul 9-17. Vantaggio che cresce addirittura a dieci punti, sul 10-20, grazie a

un muro di Allasia. Il momento è decisamente propizio per le monregalesi, che chiudono 12-25 pareggiando i conti dei set e guadagnandosi meritatamente il tie break. Ai vantaggi, LMP subito concreta: si porta avanti, ed allunga fino al 2-5; Chiappafreddo chiama il time-out, si gioca punto a punto e si va al cambio sul 6-8. Una splendida farina va a muro per il 7-10, è la svolta, il Puma allunga sull'8-13m sul 9-14 cinque match point, il Puma non si ferma più e al secondo tentativo Clara Decortes mette a terra il suo personale punto nu-

mero ventinove e la palla del successo per le pumine. Alice Farina, la MVP del match, che porta a casa ben otto muri vincenti: "Sapevamo di incontrare una squadra di livello. Noi volevamo riscattare la nostra sconfitta dell'andata, forse la nostra peggiore partita della Poule. Eravamo sotto 2-0 e ci abbiamo creduto, brave tutte. Siamo partite tese nei primi due set, poi ci siamo sciolte ed abbiamo fatto una ottima rimonta. Felice di questa vittoria, grazie a tutte le mie compagne". Nel prossimo turno la

LPM BAM Mondovì incontrerà Busto Arsizio, per provare a confermare il buon momento.

Risultati giornata 1 ritorno: Cbf Balducci Hr Macerata-Bartocchini-Fortinfissi Perugia 0-0; Futura Giovani Busto Arsizio-Omag-Mt San Giovanni In M.No 3-1; Tecnoteam Albese Volley Como-Lpm Bam Mondovì 2-3; Cremonaufficio Esperia Cremona-Cda Volley Talmassons Fvg 1-3 (14-25, 29-27, 23-25, 19-25); Ipag S.Lle Ramonda Montecchio-Citta' Di Messina 0-0
Classifica: Bartocchini-Fortinfissi Perugia 61 punti; Futura Giovani Busto Arsizio 59; Città Di Messina 50; Cbf Balducci Hr Macerata 48; Cda Volley Talmassons Fvg 47; Cremonaufficio Esperia Cremona 45; Omag-Mt San Giovanni In M.No 44; Tecnoteam Albese Volley Como 43; Lpm Bam Mondovì 37; Ipag S.Lle Ramonda Montecchio 35.
Prossimo turno (10/03, ore 17): Città Di Messina – Cremonaufficio Esperia Cremona; Lpm Bam Mondovì – Futura Giovani Busto Arsizio; Omag-Mt San Giovanni In M.No – Tecnoteam Albese Volley Como; Cda Volley Talmassons Fvg – Cbf Balducci Hr Macerata; Bartocchini-Fortinfissi Perugia – Ipag S.Lle Ramonda Montecchio.

VOLLEY MASCHILE SERIE C

Il VBC riprende la sua corsa

MONDOVI CHIERI (25-19; 25-19; 25-19)
VBC MONDOVI: Fabiano (K), Genesio, Garelli, Candela, Berutti, Caldano, Fenoglio (L1), Basso (L2), Turco, Polizzi, Besone, Chessa, Borsarelli, Garelli. **ALL:** Massimo Bovolo-Fabrizio Marchisio.

Nella tredicesima giornata - quarta del girone di ritorno - brillante prestazione corale del VBC Mondovì, che supera per 3-0 il temibile Chieri, quarta forza del campionato e composto da giovani tecnicamente e fisicamente di buon livello, in grado di lottare per la vittoria contro qualunque formazione. In classifica generale i monregalesi, grazie alla conquista di questi ulteriori 3 punti, salgono a 32 punti, sempre a -3 Lingui Torino capolista, a +5 sul Lasalliano Torino terzo, che ha perso 3-1 a Collegno contro l'ArtiVolley, a +9 sul Chieri quarto e soprattutto a +10 sull'ArtiVolley quinto, che al momento è la prima squadra che sarebbe fuori dai play-off. «Abbiamo disputato una buona gara - commenta al termine coach Massimo Bovolo - sia per intensità che per livello tecnico, riuscendo ad imporre costantemente il nostro ritmo ed a mantenere la necessaria lucidità nei momenti più importanti di ciascun



set. Ora dobbiamo assolutamente concentrarci sulla prossima gara interna contro il Santhià sesto, un match da affrontare con grande attenzione e concentrazione per evitare spiacevoli sorprese». Bovolo è partito inizialmente con capitano Fabiano in palleggio, Genesio opposto, Garelli e Candela in banda, Caldano e Berutti centrali, Fenoglio libero, inserendo durante la gara i soli Chessa in battuta e Turco nel terzo set. Nel primo set il VBC parte bene e si porta subito sul 10-5, quindi controlla senza troppe difficoltà i tentativi di recupero dei chieresi, ottenendo prima il 19-15, poi il 22-17 ed infine chiude 25-19, mentre entra Chessa in battuta.

Nella seconda frazione vi è equilibrio sino al 6-6, poi i monregalesi scappano via, portandosi sul 12-8, ma i chieresi, grazie anche ad alcune sbavature dei padroni di casa, cercano di rientrare, arrivando sino a -2 (14-16). Da qui in avanti si procede con un cambio palla regolare sino al 19-17, quando, con Chessa in battuta, i monregalesi piazzano l'allungo decisivo, portandosi prima sul 23-18 e poi chiudendo 25-19. Nel terzo set il VBC Mondovì, con Turco al centro sin dall'avvio, parte bene e si porta subito sul 10-5, quindi mantiene costantemente 3-4 punti di vantaggio sino al 19-16, quando piazza l'accelerata finale, che permette di chiudere

senza eccessive difficoltà 25-19, mentre entra nuovamente Chessa in battuta. Sabato il VBC ospiterà alle ore 21 al PalaItis il Santhià (sesto in classifica), che nell'ultimo turno ha ceduto 3-0 al Lingui Torino capolista: per i monregalesi l'obiettivo è quello di conquistare i 3 punti in palio onde restare in scia alla capolista.

Risultati giornata 13: Menego Immobiliare Ovada-Laica Aronba Pavic 3-1; Goold Raccogni-Azimut Valsusa 3-1; Pall. Santhià Stamperia Alicese-Lingui To Volley 0-3; Artivolley-Ascot Lasalliano Moncalieri 3-1; VBC Mondovì-Polisport Chie-

ri 3-0.

Pavic 2.

Classifica: Lingui To Volley 35 punti; VBC Mondovì 32; Ascot Lasalliano Moncalieri 27; Polisport Chieri 23; Artivolley 22; Pall. Santhià Stamperia Alicese 21; Menego Immobiliare Ovada 20; Goold Raccogni 8; Azimut Valsusa 5; laica Arona

Prossimo turno (9/3): Ascota Lasalliano Moncalieri-Menego Immobiliare Ovada; Laica Aronba Pavic-Goold Raccogni; Azimut Valsusa-Lingui To Volley; Polisport Chieri-Artivolley; VBC Mondovì-Pall. Santhià Stamperia Alicese.

TIRO CON L'ARCO 3D Arcieri Porta Sarmatoria

Domenica 10 marzo a Fossano si disputerà il quinto "3D Arcieri Porta Sarmatoria - Città di Fossano": si tratta di una gara di tiro con l'arco da campagna, organizzata sotto l'egida della Fitarco Nazionale e Regionale in collaborazione tra l'Arclub Fossano e gli Arcieri di Porta Sarmatoria 01 Foss e con il sostegno della Cassa di Risparmio di Fossano e dell'industria dolciaria Balocco Spa di Fossano. La competizione si svolgerà sul campo-gara realizzato nei boschi di Strada del sabbione, lungo la provinciale Fossano-Salmour, vicino alla località "Castello della nebbia". La competizione è valida come Gara 3D del Calendario Fitarco nella quale i partecipanti saranno impegnati a colpire bersagli fissi e mobili appunto a 3 dimensioni come avviene nella specia-

lità del Tiro da Campagna. La manifestazione prenderà il via al mattino alle ore 8 con il ritrovo dei partecipanti, mentre la partenza delle pattuglie e l'inizio del tiro dalle varie piazzole del campo-gara partirà alle 9.30 per proseguire per tutta la giornata. Le piazzole di tiro sono da 6 arcieri e il numero massimo dei partecipanti previsto è 144. Saranno in campo molti dei migliori arcieri di questa specialità di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e forse anche da altre regioni del nord. Tra loro alcuni personaggi particolarmente noti a Fossano in quanto spesso impegnati nella gara di tiro con l'arco del Palio dei Borghi di Fossano. Al termine le premiazioni delle varie categorie Individuali e a Squadre.

Massimo Giaccardo

PALLAPUGNO

Serie A: ecco la formula del campionato

Sarà lo sferisterio di Monastero Bormida a ospitare le finali di Coppa Italia: appuntamento da tradizione a fine agosto, più precisamente nel fine settimana del 23, 24 e 25. Come sempre tutte le categorie coinvolte: la finale di serie A si giocherà sabato 24 agosto alle ore 21, quella di B venerdì 23 agosto, sempre alle 21, quella di C1 domenica 25 agosto ancora alle 21.

In merito alla formula dei campionati, in Serie A cambia poco rispetto alla passata stagione. In vigore ci sarà sempre la Bresciano: prima parte a girone unico con gare di andata e ritorno, al termine le prime sei squadre in classifica accedono ai play-off e le ultime cinque ai play-out. Nella seconda fase si assegneranno due punti a vittoria, parten-



do dai punti acquisiti nella regular season. Conclusa la seconda fase, le prime tre classificate dei play-off andranno direttamente in

semifinale, mentre le ultime tre dei play-off e la prima dei play-out spartiranno per conquistare l'ultimo posto in semifinale (in gara uni-

ca sul campo della miglior classificata). Semifinali e finale in gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio in campo neutro, deciso dalla

squadra miglior classificata della seconda fase. Partite ai nove giochi nel girone iniziale e nei play-off e play-out, mentre si giocherà agli undici nelle semifinali e nella finale. È prevista una sola retrocessione in Serie B.

Per la Coppa Italia accedono in semifinale le prime quattro classificate al termine della prima fase del campionato: si disputano in gara unica sul campo della miglior classificata e sono già state fissate le date: 1ª classificata-4ª classificata martedì 23 luglio e 2ª classificata-3ª classificata lunedì 22 luglio.

In Serie B, prima parte di campionato sempre a girone unico con gare di andata e ritorno. Al termine le prime quattro squadre in classifica accedono ai play-off, quelle classificate dal

quinto all'ottavo posto ai play-out, mentre quelle dal nono al dodicesimo posto al girone salvezza. Seconda fase, anche in questo caso con l'assegnazione di due punti per ogni vittoria, mantenendo i punti acquisiti nel girone iniziale. Le prime due classificate dei play-off andranno direttamente in semifinale, le ultime due dei play-off e le prime due dei play-out spartiranno per conquistare gli altri due posti in semifinale, in gara unica sul campo della miglior classificata. Semifinali e finale in gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio in campo neutro. Partite ai nove giochi nelle prime due fasi del campionato cadetto, mentre si giocherà agli undici nelle semifinali e nella finale.

Le due squadre finaliste saranno promosse in Se-

rie A, mentre l'ultima classificata del girone salvezza retrocederà in serie C1. Per la Coppa Italia saranno ammesse direttamente alla finale le prime due classificate al termine della prima parte del campionato.

Serie A, prima giornata: sabato 30 marzo ore 15 a Dolcedo: Olio Roi Acqua San Bernardo Imperiese-Alta Langa; ore 15 a Cortemilia: Marchisio Nocchie Cortemilia-Vetriere Giacosa Spaccio Faccia Ceva; ore 15 a Castagnole delle Lanze: Araldica Castagnole-Virtus Langhe; lunedì 1 aprile ore 15 ad Alba: Terre del Barolo Albese-Acqua San Bernardo San Biagio; ore 15 a Canale: Bfm Macchine Agricole Canalese-Acqua San Bernardo Subalcuneo. Riposa: Bormidese.

BOCCE

Serie B: Forti Sani sconfitta a Rivara

Nell'ultimo week-end del Campionato di Serie B di Bocce la Forti Sani è stata battuta 15-7 in trasferta dalla Rivarese.

I fossanesi hanno vinto il Tiro Progressivo con Davide Fantini che ha realizzato 35 su 48 contro 31 su 46 di Giorgio Graglia; il 1° Tiro di Precisione con Eros Rinaldi che batte 20-17 Giovanni Vottero; il 2° Tiro di Precisione con Carlo Barale vincente per

22-13.

Le due squadre hanno pareggiato 9-9 nella I Terna disputata per il Valle Elvo da Roberto Zanin (sostituito da Giovanni Benedetto), Fabrizio Carletti, Vincenzo Fedele, mentre la Forti Sani ha schierato Renato Chiesa, Dario Frenica e Mario Tavel-

la. Il Valle Elvo ha vinto I Coppia per 11-8 con Paolo Trettene e GianPiero Devietti contro Piero

Tavella e Mauro Bergese; il 1° Individuale per 11-5 grazie a Diego Airola contro Eros Rinaldi; la II Coppia con Francesco Nevelli e Giovanni Vottero che battono 5-4 Carlo Barale e Flavio Gioda; il 2° Individuale con Paolo Trettene che vince per 10-4 contro Piero Tavella; la III Coppia con il successo per 11-6 di Fabrizio Carletti e Vincenzo Fedele su Renato Chiesa e Mario Tavella (sostituito da Dario Fren-

cia) e la IV Coppia in cui Diego Airola e Roberto Zanin superano per 11-3 Davide Fantini (sostituito da Carlo Barale) e Mauro Bergese; infine i padroni di casa conquistano anche la II Terna grazie alla vittoria per 11-4 di GianPiero Devietti, Giorgio Graglia, Francesco Nevelli sui fossanesi Domenico Gencarelli, Daniele Albesiano e Flavio Gioda.

Oreste Tomatis



Pietro Tavella

I Categoria: la Forti Sani supera Bra e balza in testa

Sabato 2 marzo si è giocata la quinta giornata del Campionato di Società della I Categoria: la Forti Sani Fossano ha battuto il Bra per 11-9, nell'altra partita la Masera ha superato la Valle Elvo; riposava la Pro Grugliasco. La classifica vede al primo posto la Forti Sani e il Bra con sei punti, segue la Pro Grugliasco con 4, Valle Elvo, Masera con 2. Nel prossimo turno si giocheranno Bra-Masera e Forti Sani-Pro Grugliasco, riposa la Valle Elvo.

Contro il Bra la Forti Sani ha vinto per 11-8 la I Coppia con Romano Negro e Valter Ambrogio contro Maurizio Bressy e Gabriele Roggero; la I Terna



composta da Diego Angonova, Adam Massa, Francesco Cristino vince per 11-4 contro Bruno Cravero, Ezio Adriano, Giuseppe Galleano; il 2° Individuale per 11-0



con Enrico Lebbiati contro Maurizio Bressy; la IV Coppia formata da Silvano Racca e Francesco Cristino vince per 11-4 contro Bruno Cravero e Gabriele Roggero.

Le due squadre hanno pareggiato 9-9 il 1° individuale tra Enrico Garelli (Forti Sani) e Marco Panetto (Bra).

Il Bra si è aggiudicata per 11-8 la II Coppia con Gianfranco Zornioti e Giorgio Rainero contro Silvano Racca e Giuseppe Prato; la III Coppia formata da Giovanni Mulassano ed Ezio Adriano supera per 11-3 Enrico Garelli e Fiorentino Bongioanni; la II Terna con Gianfranco Zornioti, Marco Panetto e Giorgio Rainero batte per 11-7 Romano Negro, Giuseppe Prato e Diego Angonova.

Oreste Tomatis

Nelle foto, a sinistra Diego Angonova, a destra Silvano Racca

Oltre 150 alla "Gara dei veterani"



La Bocciofila Centallese, in collaborazione con il fossanese Sergio Dalmasso, ha organizzato giovedì 29 febbraio la "Gara dei Veterani". Numerose le terre partecipanti, ben 52 per un totale di 156 giocatori. Al primo posto si è classificata la formazione composta da Angelo Ariaudo, Flavio Marenco e Bartolo Capello. Oltre a Centallo la gara si è disputata alla Forti Sani Fossano, alla bocciofila Sporting 2000 Maddalene, a Vottignasco e a Genola.

ot

DIECI MESI DI APPUNTAMENTI, DA MARZO FINO A DICEMBRE

Con la riapertura della pesca in Piemonte e nella Provincia di Cuneo, prende il via con il mese di marzo la nuova stagione agonistica e dei raduni degli Amici Pescatori Fossanesi, la storica società di pesca sportiva di Fossano che raggiunge i 54 anni di attività, essendo stata fondata nel 1970. Infatti, nei giorni scorsi, il direttivo degli APF, sempre guidato dal presidente Cesare Cravero, ha reso noto il nutrito programma dei raduni e delle attività collaterali che l'associazione sportiva organizza per quest'anno: come già avviene da alcuni anni, gli APF propongono gare, raduni e iniziative per ben 10 mesi (fino a dicembre) anche oltre la chiusura della pesca in acque libere ad ottobre, grazie alla gestione del Lago Olmi, l'invaso irriguo privato di frazione S. Sebastiano, che permette ai soci APF (in esclusiva) di proseguire la stagione sin quando le condizioni meteo lo permetteranno.

E lo scorso anno, infatti, dato il clima mite e le scarse precipitazioni le giornate di pesca in autunno al Lago Olmi sono state parecchie. E così sarà anche per questo 2024: i soci APF avranno a disposizione ben 250 giornate di pesca al Lago Olmi, oltre quelle dedicate ai raduni e alle gare perché il laghetto sarà a loro esclusiva disposizione per ben 6 giorni la settimana lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica con l'esclusione solo del venerdì (dedicato alla pulizia e alla manutenzione). Il Lago Olmi conferma tutti i servizi disponibili gratis per i soci tutti i giorni di apertura sino a fine anno: trote di tutte le specie e dimensioni (Iridee, Fario, Salmerini), Carpe (no kill), Storioli, Tinche e altri pesci; zona picnic, barbecue, servizi igienici, struttura coperta per pranzi, cene, premiazioni e manifestazioni, ampio parcheggio. Il tutto immerso nel verde e nella tranquillità della campagna a 5 km da Fossano città.

Per quanto riguarda le gare ed i raduni in calendario gli eventi agonistici saranno ben 14, da marzo a novembre, con pausa estiva da metà luglio a inizio settembre durante cui potrebbe essere aggiunto qualche altro appuntamento se la temperatura dell'acqua del Lago Olmi lo consentirà e lo stesso sarà a fine stagione. 3 raduni saranno gratuiti per i soci e compresi nella tessera, gli altri prevedono una quota integrativa. Due raduni uno a metà maggio e l'altro ai primi di settembre sono dedicati in esclusiva ai "Pierini", la categoria giovanile della pesca sportiva, riservata a bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni: da sottolineare, comunque, che tutti i raduni avranno una classifica a parte riservata ai Pierini che quasi sempre saranno tutti premiati con gadget e materiale da pesca o didattico per la scuola. Infatti, gli APF sono una delle società di pesca sportiva che nella Granda e in tutto il Piemonte promuovono di più l'attività giovanile.

Tra i 14 appuntamenti da sottolineare che sono stati confermati tutti i 5 Memorial creati negli anni dagli APF, cioè le gare dedicate a



PESCA SPORTIVA

Al via la grande stagione degli APF: 14 raduni, 5 gare in acque correnti

appassionati soci del club per decenni oggi scomparsi, tra cui lo storico Trofeo Franco che raggiungerà la XXXIX edizione e il Trofeo Formento che vivrà la XIX; confermatissimi, inoltre, il Trofeo "Stella Gramaglia e Adriano Quaglia", dedicato a settembre alla pesca giovanile e aperto a tutti i bambini/e, e il "Trofeo della Solidarietà", gara open per i tesserati di altre società che raccoglierà fondi a sostegno dei terremotati di

Arquata del Tronto nelle Marche. A chiudere la stagione in autunno inoltrato sarà anche quest'anno il "6° Trofeo Sottozero", anche se negli ultimi anni la temperatura del Lago Olmi di rado è stata così bassa. La novità principale della stagione 2024 degli APF è il ritorno, dopo alcuni anni di stop a causa della pandemia, dei raduni che si svolgeranno in acque correnti, lungo torrenti, bealere e canali.

Questi appuntamenti saranno 5 (un terzo del totale), tutti durante la prima parte di stagione e sono promossi in collaborazione con la Fipsas Provinciale: 3 si terranno a Fossano sul campo gara del Canale Mellea (zona Silos o in frazione Gerbo) e gli altri 2, quelli estivi, in montagna a Roccaforte Mondovì e a Valdieri. Lo scopo di questa novità è quella di promuovere tra gli appassionati da un lato

il tesseramento alla Fipsas e dall'altro accontentare i tanti appassionati della pesca alla trota in acque correnti che negli ultimi anni, a causa della pandemia e della siccità, hanno avuto poche occasioni di partecipare a gare e raduni essendo abbastanza ridotti. Anzi, ad aprire la stagione 2024 degli APF sarà proprio il primo raduno di pesca in acque correnti, in programma domenica 17 marzo sul campo-gara del Canale Mellea, nella Zona Silos di via Centallo, a Fossano (vicino all'ex-casello ferroviario della linea Fossano-Cuneo). Originariamente questo raduno era in programma il 10 marzo, ma poi è stato posticipato di una settimana a causa delle lungaggini burocratiche e legislative legate al rinnovo del decreto-legge che permette la semina di trote Fario e Iridee in acque libere: il raduno sarà riservato ai soci e gratuito (com-

preso nella tessera 2024) e prevede ricchi premi. Invece, l'apertura ufficiale del Lago Olmi si terrà la settimana successiva, domenica 24 marzo, con la disputa del 39° "Trofeo Francesco Franco".

Tesseramento

Come gli scorsi anni l'APF propone 3 tipi di tessera annuale, tutte valide sino al 31 dicembre 2024 per partecipare a tutti i 14 raduni e manifestazioni della società e usufruire degli oltre 250 giorni di pesca al Lago Olmi. Quest'anno le quote del tesseramento sono state leggermente aumentate per far fronte agli aumenti del costo del materiale ittico che viene seminato sul campo-gara prima dei raduni e in generale dei maggiori costi di manutenzione e gestione del Lago Olmi dovuti all'inflazione. Tessera APF ADULTI: 40 euro; tessera APF PIERINI (bambini/e e ragazzi/e dai 6 ai 14 anni): 20 euro; tessera APF DIVERSAMENTE ABILI: Gratuita. Il tesseramento è già in corso e si può effettuare con 3 modalità: telefonicamente contattando il direttivo via telefono o WhatsApp al tel. 338/7054753; presso il negozio di articoli sportivi e da pesca Cerrato Sport, viale Vallauri 4, Fossano; direttamente al Lago Olmi nei giorni dei raduni.

Immissioni e catture

In tutti i raduni verranno immessi sul campo-gara 2,5 kg di trote per ogni socio più alcune trote grosse offerte dalla società APF. Inoltre, in alcuni raduni con quota integrativa saranno immessi sino a 4kg di trote per ogni concorrente. Catture: in tutti gli eventi ogni concorrente potrà pescare max 10 trote per le prime 2 ore o 1 ore a mezza di pesca (tempo variabile a seconda del programma specifico della giornata). Dopo la fermata tecnica o per le premiazioni la quota catture sarà Libera. Inoltre, al Lago Olmi dopo la sosta o le premiazioni Tecniche di pesca Libere (escluse artificiali, cucchiaino, ondulanti monnoamo, minnow, etc consentiti dal pomeriggio).

Regolamento

Come di consueto i regolamenti saranno esposti in occasione di ogni manifestazione nei negozi di pesca sportiva della zona, sul campo gara, nella bacheca del Lago Olmi e sul Gruppo WhatsApp degli APF. Al Lago Olmi vige apposito regolamento a parte.

Campi-gara

Lago Olmi frazione S. Sebastiano di Fossano - Canale Mellea Zona Silos via Centallo e frazione Gerbo - Torrente Gesso Valdieri - Torrente Ellero Roccaforte.

Informazioni e contatti

Tel. 338/7054753 - email: apfpescafossano@yahoo.it - sito Internet: www.Apfpescafossano.it - Facebook: Amici Pescatori Fossanesi - Instagram: apf_fossano - Twitter: @ADAMICIPESCATOR - Tik Tok: @21foss

Massimo Giaccardo

LA STAGIONE 2024 DEGLI AMICI PESCATORI FOSSANESI

Il calendario completo dei raduni

I raduni APF del 2024 sono 14 di cui 5 in acque correnti e 9 al Lago Olmi di frazione S. Sebastiano di Fossano; 2 di queste gare al Lago Olmi sono riservate alla categoria Pierini (6-14 anni): si tratta del raduno di sabato 18 maggio e del 3° Memorial "Stella Gramaglia e Adriano Quaglia" dedicato allo storico istruttore della scuola di pesca giovanile degli APF e alla sua compagna, attivissima componente del direttivo APF, scomparsi prematuramente pochi anni fa. Per i soci 3 raduni sono gratuiti e compresi nella Tessera 2024, per altri 10 è richiesta una quota integrativa, mentre per il "Trofeo della Solidarietà" di settembre (unica gara aperta agli Adulti esterni) è richiesta a tutti i partecipanti, soci APF e non soci, la quota d'iscrizione che sarà devoluta in beneficenza ai terremotati di Arquata del Tronto. Da sottolineare che tutti e 5 i Memorial organizzati dalla società negli ultimi anni sono confermati grazie alla collaborazione delle famiglie dei pescatori ricordati che mettono a disposizione i premi e spesso offrono anche la colazione o il rinfresco a tutti i partecipanti. Tutti i Memorial si terranno al Lago Olmi. Riguardo i 5 nuovi raduni in acque correnti, 2 si disputeranno in montagna uno a Roccaforte e uno a Valdieri, nell'ambito della festa Fipsas, in collaborazione con la Fipsas Provinciale. Oltre alle gare annunciate e messe in calendario si potrebbero aggiungere altri raduni nel corso dell'anno, com-



Il presidente APF Cesare Cravero

patibilmente con le condizioni meteo e dell'acqua.

Calendario Raduni APF 2024
1° Raduno Domenica 17 marzo: Apertura stagione Canale Mellea Zona Silos (gratuito con premi)
2° Raduno Domenica 24 marzo: Apertura Lago Olmi 39° "Trofeo Franco Francesco" (gratuito)
3° Raduno Domenica 14 aprile: 19° Memorial "Emilio Formento" - Lago Olmi (gratuito)
4° Raduno Mercoledì 1 maggio: Canale Mellea Zona Silos o frazione Gerbo (quota integrativa)
5° Raduno Sabato 18 maggio: Pomeriggio per Pierini - Lago Olmi
6° Raduno Domenica 19 maggio: Grande Festa APF per tutti con pranzo ed estrazione lotteria - Lago Olmi (quota integrativa)
7° Raduno Domenica 2 giugno: Canale Mellea Zona Silos o frazione Gerbo o Lago Olmi (quota integrativa)
8° Raduno Domenica 9 giugno: Festa Fipsas Roccaforte Mondovì Torrente Ellero (quota integrativa)
9° Raduno domenica 14 Luglio:

Festa Fipsas Valdieri Torrente Gesso (quota integrativa)
Seconda metà di luglio e agosto Pausa Estiva (eventuali iniziative al Lago Olmi se la temperatura acqua lo consente)
10° Raduno Sabato 7 settembre (pomeriggio): 3° "Trofeo Stella Gramaglia e Adriano Quaglia" gara riservata Pierini e aperta a tutti i bambini/e (anche non tesserati) con premi per tutti i partecipanti
11° Raduno Domenica 8 settembre: 2° Trofeo "Giovanni Timelli" - Lago Olmi (quota integrativa)
12° Raduno Domenica 22 settembre: VIII "Trofeo della Solidarietà" a favore dei terremotati di Arquata del Tronto - Gara aperta a tutti (soci ed esterni) - Lago Olmi (iscrizione a pagamento per tutti)
13° Raduno domenica 13 ottobre: 9° Trofeo "Dino Gasparini" - Trote Big Monster - Lago Olmi (quota integrativa)
14° Raduno (data da definire): 6° "Trofeo Sottozero" - Lago Olmi (quota integrativa)
Seguiranno altre iniziative al Lago Olmi in via di definizione. Per informazioni e iscrizioni tel. 338/7054753.

Massimo Giaccardo



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917